ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 7; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.**

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. **- Trieste, Venerdì 18 Settembre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni:** Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 5462**

Laval prepara la visita a Berlino

Scetticismo della stampa parigina sull'esito del viaggio

PARIGI, 17

Un importante Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo. Il Consiglio si è principalmente occupato di due questioni che interessano in modo particolare l'opinione pubblica. La prossima visita del Presidente del Consiglio, on. Laval e del Ministro degli Esteri, on. Briand, a Berlino e la preparazione del bilancio preventivo per la gestione finanziaria 1932-33, bilancio che, come già si sa, s ipresenta difficilissimo.

Un uomo metodico

La visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri a Berlino ha dato occasione all'on. Laval di illustrare ai suoi colleghi il programma di massima, che sarà oggetto di conversazioni fra i Ministri francesi ed i loro colleghi tedeschi. Si sa che non è abitudine dell'on. Laval di muoversi da Parigi se non con un programma ben delimitato e fissato in anticipo. L'on. Laval tiene in modo speciale alla precisione delle conferenze e degli incontri diplomatici, nei quali tutto è favorito dall'iniziativa e dalla prontezza degli uomini politici che devono trovarsi faccia a faccia. Contrariamente al suo collega Briand, che conta in modo particolare sulla sua iniziativa personale e sulla sua consumata abilità, l'on. Laval è un uomo metodico e non vuole lasciare niente al caso o alle improvvisazioni. Questo metodo è stato già inaugurato per la Conferenza finanziaria di Londra, i cui risultati vennero contenuti in limiti relativamente modesti per espressa volontà dell'on. Laval. Pertanto sembra che l'atteso viaggio a Berlino dell'on. Laval e dell'on. Briand debba procedere allo stesso modo, ciò che significa che se i risultati dell'incontro saranno limitati essi guadagneranno forse in chiarezza.

La stampa manifesta in proposito un velato scetticismo non nascondendo le difficoltà di un risultato positivo dei futuri incontri.

Briand è stato incaricato di definire a Ginevra, assieme al dott. Curtius, le questioni che verranno esaminate a Berlino e perciò l'esposizione che stamane il Ministro degli Esteri ha fatto sull'andamento dei lavori dell'Assemblea della Lega delle Nazioni ha rivestito particolare interesse.

Gli echi del discorso di Curtius

L'on. Briand ha voluto soprattutto trattare intorno alla posizione assunta dal dott. Curtius sul problema del disarmo, mettendo il Consiglio dei Ministri al corrente delle conversazioni private che egli ha avuto col Ministro degli Esteri tedesco, conversazioni nelle quali, secondo quanto asserisce la stampa francese, il dott. Curtius avrebbe cercato di attenuare la cattiva impressione che aveva fatto in Francia il discorso da lui pronunciato dinanzi all'Assemblea della Lega. Si sa, infatti, che le ripercussioni di questo discorso erano state tanto forti in Francia che si era sparsa persino la voce che il viaggio dei due Ministri francesi a Berlino dovesse essere ritardato. Non è questa, però, l'opinione del signor Laval, che esplicitamente ha confermato che il viaggio avrà luogo, sia pure con un programma preciso e necessariamente limitato.

Le questioni finanziarie che il Consiglio dei Ministri ha trattato, dopo le questioni di politica estera, si riferivano principalmente alla preparazione del bilancio preventivo 1932-1933, bilancio per il quale si prevede un deficit notevolissimo, che alcuni fanno ascendere a sei miliardi ed altri ad otto miliardi di franchi.

Una nota ufficiale ha smentito proprio oggi che, date le difficili circostanze presenti, il Governo pensi di rinnovare per la gestione finanziaria 1932-33 il bilancio della gestione finanziaria 1931-32, che dovrà chiudersi il 31 marzo prossimo. Il bilancio per la prossima gestione finanziaria sarà dunque presentato regolarmente alla Camera, che, come negli anni scorsi, ne intraprenderà la discussione.

Ma la Camera arriverà in tempo a votarlo? E' noto che la Camera attuale giunge alla fine del suo mandato nella primavera dell'anno prossimo. A quell'epoca dovranno aver luogo le nuove elezioni. Il bilancio sarà quindi discusso in piena battaglia elettorale, ciò che renderà ben difficile l'esecuzione dello stretto programma di economie.

Bottai parlerà oggi a Ginevra

Un colloquio Grandi-Buresch

GINEVRA, 17

Quando due settimane fa il Consiglio della Società delle Nazioni consacrò una gran parte della prima riunione più che alla caccia alla distruzione che si stava facendo del più grande cetaceo dei mari, si disse che da allora in poi il soggetto relativo alla balena sarebbe sempre servito come espediente ogni qual volta il Consiglio fosse obbligato a non mettere le mani su questioni più scottanti o sulle quali un accordo di massima non fosse stato in precedenza raggiunto. Può darsi che in questo ci sia un po' di verità. Certo è che oggi lo stesso problema ha costituito oggetto di ampia discussione in seno alla seconda Commissione (questioni economiche) risultato della quale è stato che la Società delle Nazioni intende proteggere le balene, perchè sembra che se la loro distruzione dovesse continuare nella stessa misura vi sarebbe il pericolo di perdere la specie di questo utile cetaceo di cui si starebbe facendo una vera e propria ecatombe.

Si è quindi passati all'argomento del giorno: la crisi economica. La discussione ha preso una tale ampiezza che l'on. Bottai, visto che era scoccato mezzogiorno e che il suo turno non era ancora giunto, ha dovuto rinviare alla seduta di domani il discorso preannunziato per oggi e per il quale possiamo aggiungere; vi è molta aspettativa. Senza pietà per gli ascoltatori è sembrato che gli oratori prendessero uno speciale diletto ad insistere, anzi a martellare spietatamente sui mali di cui chi più chi meno pare che tutti si soffra un poco. Perciò, senza risparmio di particolari si è riparlato delle cause e degli effetti della crisi, si sono prospettati rimedi, ma alla fine come sempre si è constatato che nessuno o molto pochi sono disposti ad applicarli.

Oggi il Cancelliere austriaco Buresch ha avuto un lungo e cordiale colloquio col Ministro Grandi.

Montagu Norman torna a Londra

Congetture sulla sua missione in America

LONDRA, 17

Si è imbarcato oggi a Montreal, per far ritorno a Londra, il Governatore della Banca d'Inghilterra Montagu Norman, il cui viaggio nel Canadà e i suoi misteriosi colloqui con banchieri americani aveva dato la stura in questi ultimi tempi alle più svariate ipotesi. Il Norman era giunto nel Canadà il 22 agosto. Si disse allora che il suo viaggio era dovuto esclusivamente a motivi di salute; ma la successiva grave crisi finanziaria che è scoppiata quasi improvvisamente in Granbretagna, e i contatti del grande banchiere con personalità finanziarie americane, hanno fatto supporre che il suo viaggio sul continente americano avesse altri obiettivi. Il fatto che soltanto pochi giorni fa il Norman rinviò la sua partenza per l'Inghilterra disdicendo la sua prenotazione a bordo del transatlantico, ha dato luogo ad altre congetture, fra cui quella d'un suo imminente incontro a Montreal col Governatore della Banca Federale di Riserva di New York. Non si sa se l'incontro fra i due uomini della finanza abbia avuto luogo. In ogni caso il soggiorno del Norman nel Canadà è stato circondato alquanto di mistero. Nei circoli londinesi si crede che il suo viaggio al di là dell'Atlantico sia stato più importante di quello che negli ambienti ufficiali si vuol far credere. Si dice che Montagu Norman sia stato incaricato di più d'una delicata missione presso i banchieri americani.

Intanto si viene a sapere, in base ad alcune indiscrezioni fatte negli ambienti di Wall Street, che la Tesoreria britannica ha già fatto uso di 16 milioni di sterline del recente credito di 40 milioni di sterline concesso dall'America per sostenere il corso della sterlina. Il Tesoro britannico ha prelevato otto milioni di sterline del nuovo credito, immediatamente dopo ch'era stato concesso, ed ha poi prelevato altri otto milioni di sterline giovedì della settimana scorsa. Questi forti prelievi accordati dagli Stati Uniti vengono spiegati col fatto che i crediti francesi per lo stesso ammontare di quelli americani, non saranno disponibili fino a lunedì prossimo, quando i venti milioni di sterline già sottoscritti dal pubblico francese, saranno trasferiti alla Tesoreria britannica. Si calcola che la Granbretagna abbia già fatto uso di 65 milioni di sterline dei 130 milioni di sterline di crediti complessivamente concessi in questi ultimi tempi dalla Banca Federale di Riserva americana, dalla Banca di Francia e da altri banchieri privati degli Stati Uniti.

L'entrata in vigore dell'accordo

per la proroga dei crediti alla Germania

BERNA, 17

L'accordo tra le Banche tedesche e i gruppi bancari di undici Nazioni aventi per scopo di prorogare per sei mesi i crediti bancari esteri alla Germania, è stato firmato da tutte le parti interessate. La firma è stata notificata alle banche centrali dei rispettivi Paesi e per conseguenza l'accordo è entrato in vigore.

L'appoggio del Governo americano

alla proposta tregua degli armamenti

WASHINGTON, 17

Si afferma a fonte autorevole che gli Stati Uniti sono pronti a prendere in benevola considerazione una proposta di sospensione di ogni forma di armamenti. Al Dipartimento di Stato già sono stati iniziati studi per valutare i vantaggi che si possono ritrarre da un arresto delle costruzioni navali e ad una riduzione degli armamenti terrestri. Pur sapendosi che il Presidente Hoover non intende fare alcuna proposta diretta riguardante una simile vacanza, pur tuttavia si conferma che il Governo è pronto ad accordare il proprio cordiale appoggio ad una iniziativa simile di altre Potenze. *(United Press).*

9 miliardi di disavanzo

nella bilancia commerciale francese

PARIGI, 17

Nei primi otto mesi del corrente anno la Francia ha importato per 30.027.000.000 ed ha esportato per 20.970.000.000 di franchi. Queste cifre presentano, in confronto dello stesso periodo dello scorso anno, una diminuzione rispettiva di 4.963.000.000 e di 8.338.000.000.

Un'offensiva laburista ai Comuni

Il dibattito sulla protesta dei marinai

LONDRA, 17

Il clamore suscitato intorno al movimento di protesta negli equipaggi della divisione atlantica, in conseguenza della diminuzione dei salari decretata dal Governo, va dileguandosi e l'atmosfera comincia a chiarirsi via via che i fatti accaduti vengono messi in giusta luce.

Un ordine del giorno agli equipaggi

Anche oggi il Primo Lord dell'Ammiragliato, sir Austin Chamberlain, ha fatto altre dichiarazioni alla Camera dei Comuni sull'incresciosa episodio. Egli ha annunziato che è stato promulgato a tutta la flotta britannica un ordine del giorno col quale si dà assicurazione agli equipaggi che l'Ammiragliato sta prendendo in esame quei casi in cui la diminuzione delle paghe provocherebbe condizioni di disagio per i marinai, allo scopo di alleviare le lamentate difficoltà. Le navi della squadra atlantica hanno ricevuto l'ordine di rientrare alle proprie basi, e tutte le unità che si trovano concentrate al largo della Scozia per le esercitazioni navali, sono già salpate da ieri alla volta dei rispettivi porti. Il Ministro ha soggiunto che qualsiasi rifiuto di obbedienza relativo alla diminuzione delle paghe, sarà d'ora innanzi punito a termini del Codice navale. L'ordine del giorno è stato promulgato a tutta la flotta e non soltanto alla squadra dell'Atlantico.

Dopo queste brevi dichiarazioni ha avuto luogo uno scambio di frasi vivaci fra Sir Camberlain e l'ex Ministro della Marina Alexander. Quest'ultimo, che parlava in nome dell'opposizione, ha insistito perchè il Governo accordasse alla Camera una seduta speciale per discutere la questione relativa alla protesta dei reali equipaggi della Marina. Alla fine il Governo ha concesso un dibattito sulla questione, che ha avuto inizio stasera tardi e che è stato però di breve durata.

Una manovra sventata

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha ripetuto più o meno quanto aveva già dichiarato ieri e oggi, mentre i laburisti hanno cercato di allargare la base della discussione chiedendo al Governo una revisione delle economie che vengono a danneggiare altre categorie di salariati, oltre al personale delle tre forze armate. Il Governo ha sventato però la manovra dell'opposizione, circoscrivendo il dibattito sulle proteste degli equipaggi della Marina in un giusto limite.

Per domani è convocata all'Ammiragliato un'altra riunione degli Ammiragli comandanti le diverse basi navali della Gran Bretagna e di alti funzionari del Ministero della Marina, sotto la presidenza di Sir Austin Chamberlain, per studiare la questione della modificazione, per certe categorie e per certi casi speciali, delle nuove tabelle dei salari. Gli interessati, che si ritengono colpiti dai nuovi provvedimenti, sono stati invitati a formulare per iscritto le loro lagnanze, precisando in quali casi essi riscontrano una sperequazione nella riduzione di stipendi o salari. Le domande così presentate verranno attentamente esaminate dai rispettivi comandanti di base, i quali ne faranno una relazione all'Ammiragliato.

Sempre in tema della flotta, una curiosa interrogazione è stata fatta oggi da un deputato laburista al Primo Lord dell'Ammiragliato, per sapere perchè domenica scorsa è stata fatta una scorta di torpediniere per condurre il Primo Ministro al Solent per assistere alla corsa della Coppa Schneider.

Il problema degli scambi con l'estero

esaminato dalla Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 17

La Corporazione dell'agricoltura, presieduta da S. E. Serpieri, ha tenuto nei giorni scorsi due lunghe adunanze dedicate all'esame conclusivo del problema degli scambi commerciali italiani coll'estero. La discussione è stata imperniata sulle relazioni scritte, che erano state predisposte, per incarico dato dalla stessa Corporazione, dalle Confederazioni degli agricoltori e dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli. Le organizzazioni suddette, dopo un esame di insieme del complesso problema, hanno precisato, nelle loro relazioni sostanzialmente concordi, i rilievi e le richieste di indole generale e particolare a loro giudizio necessarie per la difesa, lo sviluppo e il potenziamento degli scambi e della produzione agricola italiana e hanno chiesto che la Corporazione dell'agricoltura definisca sin d'ora il suo atteggiamento per la prossima discussione generale con le altre Corporazioni.

La morte dell'Ammiraglio d'Aste Stella

ROMA, 17

E' morto oggi l'Ammiraglio marchese Marcello Amero d'Aste Stella, senatore del Regno. Nato ad Albenga il 1.o aprile 1853 da una vecchia famiglia di marinai, a 18 anni, conseguito il grado di guardiamarina, partecipò con il Duca di Genova ad un viaggio di circumnavigazione intorno al mondo. Comandante della seconda squadra durante la guerra italo-turca, fu infine nominato Ammiraglio di Armata. Fra le azioni che più hanno caratterizzato la sua opera di comandante va ricordato lo sbarco a Rodi da lui progettato ed effettuato col concorso del Generale Ameglio che fruttò all'Italia il dominio del Dodecanneso. Lasciato il comando di Armata fu nominato presidente del Consiglio superiore di Marina.

Nel dicembre 1914 venne chiamato a far parte del Senato, di cui è stato uno dei più autorevoli membri e in seno al quale ha spiegato costantemente una intensa attività specie durante la guerra. Egli infatti fu uno dei capi di quel gruppo di senatori costituitosi dopo Caporetto per contribuire alla resistenza interna. Il sen. Amero d'Aste Stella ha assolto anche importanti incarichi diplomatici a Costantinopoli, all'Aja e a Londra rendendo anche in questo campo segnalati servizi al Paese. Era decorato della medaglia mauriziana e dell'Ordine militare di Savoia.

Prefetti dal Capo del Governo

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Brescia, Bergamo, Trento e Bolzano.

Un monumento a Washington a Roma

La cordiale adesione del Duce

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Giovanni Di Silvestro, supremo venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia nel nord America. Durante l'udienza l'avv. Di Silvestro ha esposto il progetto di erigere a Roma un monumento a Giorgio Washington, in occasione del secondo centenario della sua nascita, progetto che ha ricevuto la piena entusiastica adesione del presidente Hoover, del dipartimento di Stato e di S. E. l'Ambasciatore a Roma John Work Garret, che ha accettato la presidenza onoraria dell'apposito comitato.

Questa geniale iniziativa rappresenterà una delle forme di partecipazione dei Figli d'Italia ai festeggiamenti, di pretto carattere popolare, con i quali il Governo federale ha già stabilito di onorare nel prossimo anno la memoria del fondatore della Repubblica stellata.

L'opera, che sarà donata dall'Ordine, deve essere prova intangibile del contributo degli italiani d'America alla vita della Patria adottiva e nello stesso tempo del legame ideale che gli avvince alla terra di origine.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con l'avv. Di Silvestro per il lavoro compiuto ed ha espresso la sua soddisfazione per questa antica Associazione italiana nel nord America, che ha saputo e sa dare agli Stati Uniti leali e devoti cittadini, giovando in tal modo all'affratellamento dei due popoli amici. Il Duce ha confermato la sua approvazione al progetto del monumento e ha aggiunto che esso, secondo le istruzioni già impartite a S. E. il Governatore, sorgerà in una delle piazze di Roma col favore e con la simpatia del popolo e Governo d'Italia.

Il Duce approva l'istituzione

di un Consorzio nazionale del riso

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Tassinari e una rappresentanza di risicultori, i quali hanno esposto al Capo del Governo la situazione della produzione risiera e la necessità di adeguate provvidenze proponendo la costituzione di un Consorzio nazionale del riso allo scopo di sorreggere il mercato. Il Capo del Governo ha approvato l'iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

112 nuovi corsi di istruzione media

permetteranno la frequentazione a 10,000 alunni

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane il Ministro dell'Educazione nazionale, on. Giuliano, il quale gli ha sottoposto il piano definitivo delle nuove istituzioni di scuole imposte urgentemente e indilazionabilmente dall'aumento della popolazione, ripetutamente sollecitate dagli enti locali e dalle famiglie.

L'approvazione del Duce

Il Capo del Governo ha approvato il piano, che viene perciò senz'altro attuato. Esso comprende l'istituzione di 15 corsi liceali, di 3 corsi completi ginnasiali, di 24 corsi inferiori ginnasiali, di 14 corsi inferiori di Istituto tecnico, di 18 corsi inferiori di istituto magistrale, di 12 corsi superiori di Istituto magistrale, di 8 Istituti magistrali completi, di 18 Istituti tecnici inferiori, di 1 Liceo classico, di 3 ginnasi isolati e infine la regificazione di un Liceo-ginnasio. Sono in totale 112 nuovi corsi d'istruzione media governativa, che entrano in funzione fin da questo anno scolastico.

Il Capo del Governo si è riservato di esaminare, a suo tempo, in relazione alle condizioni del bilancio, la possibilità di disporre qualche altra nuova istituzione per l'anno scolastico venturo. Per la creazione delle nuove scuole nelle seguenti località gli enti locali interessati, valendosi della facoltà loro concessa dall'art. 9 del R. D. L. 3 agosto 1931, n. 1069, si sono impegnati a corrispondere contributi maggiori di quelli dovuti per legge: Amelia, Anagni, Barcellona, Pozzo di Gotto, Carrara, Cesena, Chivasso, Città S. Angelo, Forlimpopoli, Matera, Monza, Nuoro, Sanginesio, Piombino, Savignano di Romagna, Spoleto, Stradella, Treviglio, Vibo Valentia, Volterra. I nuovi corsi vengono istituiti nelle seguenti città:

I nuovi corsi

A) Corsi liceali annessi ad istituti già esistenti: Ancona, Aquila, Avellino, Firenze, Mantova, Napoli, Parma, Pavia, Perugia, Roma, Sassari, Taranto, Udine, Venezia, Vicenza.

B) Corsi ginnasiali completi annessi ad istituti già esistenti: Napoli, Piacenza, Roma.

C) Corsi ginnasiali inferiori annessi ad istituti già esistenti: Ascoli Piceno, Avezzano, Bar, Bologna, Cagliari, Catania, Cosenza, *Fiume*, Formia, Genova, La Spezia, Mantova, Monza, Pescara, Pisa, *Pisino*, Potenza, *Ragusa*, Roma (2 corsi), Taranto, *Trieste*, Venezia (2 corsi).

D) Corsi inferiori d'Istituto tecnico annessi ad istituti già esistenti: Ancona, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, Forlì, Genova, La Spezia, Parma, Pisa, Pistoia, Roma, Torino, Varese.

E) Corsi inferiori di istituto magistrale annessi ad istituti già esistenti: Alessandria, Arezzo, Bologna, Catanzaro, Cremona, Lodi, Messina, Modena, Mondovì, Padova, Pisa, Vercelli, Verona.

F) Corsi superiori di Istituto magistrale annessi ad istituti già esistenti: Aquila, Arezzo, Bergamo, Cagliari, Forlì, Genova, Mantova, Messina, Modena, Trapani, Vercelli, Verona.

G) Istituti magistrali completi di nuova istituzione: Bobbio, Città S. Angelo, Forlimpopoli, Matera, Nuoro, Sanginesio, Spoleto, Vibo Valentia.

H) Istituti tecnici inferiori isolati di nuova istituzione: Amelia, Anagni, Bagnacavallo, Carpi, Carrara, Cesena, Chivasso, Gaeta, *Lussinpiccolo*, Macomer, Merano, Monza, Nola, Savignano di Romagna, Sorrento, Stradella, Torre Annunziata, Treviglio.

I) Licei classici di nuova istituzione: Barcellona, Pozzo di Gotto.

L) Ginnasi isolati di nuova istituzione: Massa Marittima, Piombino, Volterra.

M) Licei ginnasi pareggiati, convertiti in regi: Orvieto.

La spesa totale preventivata a carico del bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale è di lire 2.739.600. Con l'istituzione dei sopraelencati istituti e corsi, oltre diecimila nuovi alunni potranno frequentare le scuole. Al Ministero dell'Educazione Nazionale è allo studio, per i prossimi anni scolastici, la creazione di nuovi istituti e corsi per l'istruzione media professionale, tecnica ed agraria.

L'importanza del provvedimento

ROMA, 17

Nel complesso e vasto quadro della opera che il Regime va svolgendo a sviluppo e potenziamento dei vari settori dell'attività nazionale, l'azione a favore della diffusione dell'istruzione occupa un posto considerevolissimo. Solo attraverso un'opera intensa ed efficace il Governo fascista è riuscito a riparare ai danni causati da passate colpevoli incurie. Di anno in anno nuove scuole di diverso ordine e grado sono state aperte in relazione agli accresciuti bisogni della popolazione scolastica e nuovi palazzi imponenti e artistici sono venuti ad arricchire il patrimonio di edifici pubblici di ciascuna città.

Su questa via, che ispirandosi a concetti di inderogabile necessità, tende a mettere a disposizione della popolazione scolastica tutti i corsi, sia di istruzione primaria che media di cui essa ha bisogno, il Governo intende proseguire. Rientra in tale quadro il provvedimento che più sopra riportiamo, e che si riferisce all'istituzione di centododici nuovi corsi governativi di istruzione media. Tale programma tutt'altro che trascurabile, in quanto riguarda oltre 10.000 alunni, viene realizzato con un miracolo di parsimonia finanziaria. Viene infatti stanziata in bilancio una somma di appena 7.700.000 lire, somma che sarà in gran parte compensata dagli introiti derivanti dalle tasse scolastiche e dal movimento degli alunni.

L'andamento della Banca d'Italia

e la circolazione bancaria

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Giunta del Bilancio la relazione sull'andamento dell'Istituto di emissione e sulla circolazione bancaria per gli anni 1929 e 1930. Il Ministro informa che durante il 1929 l'oro in cassa è aumentato di milioni 138.2, mentre nel 1930 è aumentato di milioni 106.7. Di detto aumento, milioni 115.1 rappresentavano nel 1929 la sostituzione in metallo di crediti sull'estero appartenenti alla riserva e milioni 23.1 versati dalla Banca d'Inghilterra al Tesoro e da questo alla Banca d'Italia. Nel 1930 milioni 77.9 rappresentavano una sostituzione in metallo di crediti sull'estero appartenenti alla riserva e milioni 28.8 versati, come sopra, dalla Banca d'Inghilterra. I crediti all'estero sono diminuiti nel 1929 di milioni 540.6; i Buoni del Tesoro di Stato esteri sono diminuiti nel 1929 di milioni 98.7, e nel 1930 di milioni 283.1

Anche durante gli anni 1929-30 la circolazione continua a diminuire. La circolazione, che al 31 dicembre 1928 ascendeva a milioni 17.295.4, è scesa a milioni 16.774.3, alla fine del 1929 e a milioni 15.680.5 alla fine del 1930. L'insieme delle operazioni di sconto è stato nel 1929 di milioni 15.264.3 e nel 1930 di milioni 12.423.5, compresi rispettivamente milioni 1.644.9 e milioni 1.271.5 di risconti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. I risconti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali alla fine del 1928 erano di milioni 499, alla fine del 1929 di milioni 449.1 e alla fine del 1930 di 399.

Nei riguardi della tutela del risparmio, la relazione dice che nel 1929 gli utili lordi complessivi dell'amministrazione centrale e delle filiali ebbero un aumento di milioni 66.15; nel 1930 si ebbe una diminuzione di milioni 90.0. Nel 1929 sospesero le operazioni 24 aziende di credito per essere state ammesse al beneficio del concordato preventivo, 20 perchè cadute in fallimento e 54 per essersi poste volontariamente in liquidazione. Nel 1930 sospesero le operazioni 8 aziende di credito per essere state ammesse al beneficio del concordato preventivo, 12 perchè cadute in fallimento e 26 postesi volontariamente in liquidazione, il chè porta rispettivamente a 435 il numero delle aziende che sospesero le operazioni dalla data dell'applicazione delle leggi sulla tutela del risparmio a tutto il 1929 e a 481 a tutto il 1930.

Altri arresti per il "putsch„ in Austria

Il Principe Starhemberg rimesso in libertà

VIENNA, 17

Le autorità di pubblica sicurezza continuano a operare perquisizioni e sono riuscite a sequestrare numeroso materiale delle Heimwehren. A Seegraben, nella Stiria, sono stati sequestrati 144 fucili, 80 elmetti, 100 baionette, parecchie casse di munizioni ad altre armi. Le autorità hanno inoltre proceduto a nuovi arresti, specialmente a Graz. Si tratta principalmente di ex alti ufficiali dell'esercito.

L'inchiesta contro i responsabili

E' stato intanto portata a termine la inchiesta contro gli heimwehristi arrestati sulla collina di Klosterneuburg presso Vienna. Contro i capi verrà iniziato procedimento per alto tradimento e rivolta. Circa duecento seguaci dovranno rispondere del reato di perturbazione dell'ordine pubblico.

Giunge notizia da Linz che quel Tribunale ha rimesso a piede libero tutti i capi delle Heimwehren, compresi il Principe Starhemberg e il Generale Puchmayer, nonostante l'opposizione del Ministro dell'Interno, Winkler. La Procura di Stato crede di dover prestare fede alle affermazioni dei capi delle Heimwehren dell'Austria superiore, che essi non erano cioè al corrente della rivolta che si stava preparando.

Intanto il partito agrario ha diramato un manifesto in cui è detto che gli gli organizzatiri del «putsch», riconosciuti colpevoli, debbono essere condannati con tutto il rigore delle leggi. Anche durante i funerali delle vittime di Kapfenberg i capi del partito socialdemocratico hanno chiesto che il Paese sia difeso con tutti i mezzi contro questi attentati del radicalismo di destra.

A Seegraben è stato arrestato dalle autorità austriache, mentre si accingeva a passare il confine italiano, il capo delle Heimwehren, Troiam, direttore della Società Alpine-Montan.

Un tentativo sventato nel 1930

In occasione del colpo di Stato del dott. Pfriemer la *B. Z. am Mittag* aveva pubblicato la notizia che il Principe di Starhemberg già l'anno scorso, quando era Ministro dell'Interno, stava preparando a mezzo dell'ex Generale Elyssen di Graz, che è uno degli esponenti del movimento legittimista austriaco, un colpo di Stato che, in seguito ad una comunicazione fatta durante la notte precedente da parte dell'ex direttore generale del Kredit Anstalt, Neurath, al dott. Schober, ha potuto essere sventato.

Il dott. Schober, che allora era stato allontanato dalla direzione della polizia di Stato, trasmise la comunicazione del Neurath al vicepresidente dott. Pamer. Questi mobilitò immediatamente tutte le forze di polizia di Vienna, circa cinquemila uomini, ai quali vennero distribuiti fucili e mitragliatrici. Il Pamer fece occupare tutte le stazioni ferroviarie e gli edifici pubblici.

Avendo il dott. Pamer preso questi provvedimenti senza il consenso del Ministro dell'Interno Starhemberg, fu poco dopo allontanato dal posto che occupava.

Ora la *Wiener Allgemeine Zeitung* completa questa informazione annunciando che il dott. Pamer cercò quella notte di avere un colloquio con Starhemberg. Il Ministro però gli fece sapere ch'era ammalato e che non lo poteva ricevere. Soltanto dopo questo rifiuto il Pamer prese i provvedimenti suaccennati. Quando lo Starhemberg, che in un primo momento aveva creduto che la gendarmeria e la polizia fossero dalla sua parte, si accorse che il «putsch» era stato sventato, diede ordine di sospendere l'azione. Tali rivelazioni sono state confermate da vari funzionari dello Stato.

Seipel candidato delle Heimwehren

alla Presidenza della Repubblica?

VIENNA, 17

L'ex Cancelliere Seipel ha dovuto cedere il posto all'attuale Presidente della Repubblica Miklas, quale candidato dei cristiano-sociali nelle prossime elezioni presidenziali. Tuttavia le Heimwehren forse lo porteranno alla somma carica dello Stato. I capi delle Heimwehren che non hanno partecipato al «putsch» di domenica scorsa e che perciò si trovano in libertà, hanno tenuto una riunione sotto la presidenza del dott. Steidler, decidendo di presentare proprio candidato il capo delle Heimwehren della Carinzia, generale Hülgerth.

Però, dato che nel primo scrutinio nessuno dei candidati riporterà la maggioranza assoluta, si addiverrà ad una elezione di ballottaggio nella quale staranno di fronte il candidato cristiano-sociale e quello social-democratico. In base alla legge elettorale, nelle elezioni di ballottaggio, i partiti possono scambiare i loro candidati. Le Heimwehren hanno deciso di presentare durante queste elezioni il dott. Seipel.

Questa decisione vuol essere una specie di pressione sui cristiano-sociali perchè nelle elezioni di ballottaggio ogni voto può essere decisivo e non è escluso che per questa ragione i cristiano-sociali saranno costretti a seguire la via indicata dalle Heimwehren. Queste, del resto, presentano un canditato anche per poter conoscere la propria posizione dopo il fallito colpo di mano di domenica scorsa.

Il 17 ottobre cinque candidati scenderanno in lizza per la massima carica della Repubblica, e precisamente il candidato cristiano-sociale Miklas, ora Capo dello Stato; il deputato socialista dot. Renner, presidente dell'Assemblea nazionale; il candidato delle Heimwehren, Generale Hülgerth; il prof. dott. Ude, che è appoggiato dal partito popolare, e un candidato comunista.

Il Congresso di navigazione

Un discorso dell'on. Ciardi

VENEZIA, 17

Alla seconda sezione del Congresso internazionale di navigazione interna è stata ripresa oggi la discussione sulla amministrazione e organizzazione dei porti. Ha parlato per primo l'on. Ciardi, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati trasporti terrestri e navigazione interna. L'oratore fa rilevare come il Governo fascista abbia adottato diverse misure legislative per perfezionare l'organizzazione dei lavori di sbarco e imbarco nei porti. Tutti i lavoratori addetti a queste operazioni sono stati raggruppati in compagnie alle quali è stata riconosciuta personalità giuridica. L'autorità marittima ed i sindacati esercitano pure un controllo sulla attività di queste compagnie. L'on. Ciardi chiude il suo discorso ponendo in rilievo la necessità di regolare la mano d'opera portuale valendosi della collaborazione delle organizzazioni sindacali e professionali. Parlano poi il dott. Antonio Vitale ispettore generale al Ministero dei LL. PP. e numerosi congressisti.

Gli ufficiali dell'Armata aerea

al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 17

Stamane alle ore 10, gli ufficiali dell'Armata aerea convenuti in Roma per la conferenza finale sulle grandi manovre, prima di rientrare ai reparti, accompagnati dal Ministro dell'Aeronautica, Generale Balbo, hanno deposto una grande corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e successivamente al Campidoglio sull'ara dei Caduti fascisti. Hanno presenziato le severe e significative cerimonie il Segretario del Partito on. Giuriati, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi e il Vicesegretario del Partito on. Bacci.

L'Aeronautica sospende i voli

per revisione del materiale

ROMA, 17

Il Ministro dell'Aeronautica, on. Balbo, ha disposto che i rappresentanti dell'arma aerea sospendano ogni attività di volo dal 10 settembre fino a nuovo ordine per la completa revisione del materiale di volo.

I ringraziamenti del Principe Umberto

al Ministro della Marina

ROMA, 17

Al telegramma di augurio inviatogli dal Ministro della Marina, Amm. Sirianni, S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

«A lei e alla R. Marina invio vivissimi ringraziamenti per le gentili espressioni, giuntemi particolarmente gradite. Aff.mo Umberto di Savoia».

Imponenti funerali a Budapest

alle vittime dell'attentato

BUDAPEST, 17

Stamane alcuni gendarmi hanno scoperto presso il viadotto di Biatorbagy, a circa 4 km. dal luogo dove è avvenuta l'esplosione sabato scorso presso un cespuglio a fianco della scarpata ferroviaria, un pezzo di ecrasite. Il sostituto capo della polizia politica si è recato immediatamente sul posto, accompagnato da numerosi agenti specializzati. L'ecrasite trovata è di quella che generalmente si adopera nelle miniere. Tutto lascia presumere che i dinamitardi abbiano caricato in quel posto la macchina infernale trasportandola poi sul tragico viadotto.

I periti calligrafi della polizia avevano stabilito che la lettera trovata sotto il viadotto di Biatorbagy doveva essere stata scritta dal comunista Leipnick. Gli esperti calligrafici del Tribunale di Budapest sono però di parere contrario.

Oggi hanno avuto luogo a Budapest i funerali delle vittime della catastrofe. In segno di lutto nazionale numerose case della capitale avevano oggi esposto la bandiera abbrunata. Le diciannove casse erano state collocate su un enorme catafalco; le altre vittime erano state già seppellite nella provincia. Il Governo di Budapest aveva fatto deporre su ogni bara una corona con la dicitura: «La Nazione ungherese in segno di pietà». Altre corone sono state fatte deporre dal Municipio di Budapest e dalle Ferrovie dello Stato ungheresi. Il Reggente Horthy, il Senato e la Camera dei deputati, l'esercito ungherese hanno inviato corone di alloro. In rappresentanza del Reggente Horthy ha partecipato ai funerali il conte Giulio Karolyi, tutte le autorità civili e militari erano largamente rappresentate. Si calcola che ai funerali, che riuscirono imponenti, abbiano partecipato oltre cinquantamila persone.

Le indagini continuano

BUDAPEST, 17

Le indagini per scoprire gli attentatori di Biatorbagy vengono condotte con la massima alacrità. Oggi sono stati accompagnati alla direzione di polizia i due operai metallurgici Geza Szakacsy e Giuseppe Rezner, due noti comunisti, i quali la scorsa settimana avevano invitato un conducente d'auto disoccupato a voler partecipare a un attentato dinamitardo. Lo Szakacsy ha ammesso di avere avuto l'intenzione di far saltare in aria il ponte di Biatorbagy, e di trovarvi egli stesso contemporaneamente la morte, onde richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla tremenda miseria in cui versano i disoccupati. Ieri poi è stato arrestato a Szegedin un cittadino tedesco sul quale si afferma gravano dei fondati sospetti.

Gandhi richiama la Conferenza alla realtà

Il suo prossimo viaggio nel Lancashire

LONDRA, 17

Oggi, durante la seduta pomeridiana della seconda conferenza della Tavola Rotonda, Gandhi, tra la sorpresa di tutti i presenti, ha interrotto ad un certo punto la discussione ed ha richiamato su di sè l'attenzione generale, tenendo un discorsetto notevole per il suo buon senso, ma che probabilmente non è stato mai sentito uno simile in una Conferenza precedente. Il Mahatma, con quella sua voce acuta e parlando lentamente, ha detto che era tempo, dopo tre giorni e mezzo di sedute, che finalmente si addivenisse a qualche proposta concreta, ed ha soggiunto candidamente:

Un discorso ai deputati

«Se qualche cosa si deve fare, io non dubito che noi la possiamo decidere, buona o cattiva, soddisfacente o insoddisfacente che essa sia; ma se gli onorevoli membri della Conferenza continuano a fare delle discussioni accadediche, per quanto eloquenti esse siano, eludendo la questione centrale, io dubito che si possa raggiungere l'obiettivo per il quale siamo stati chiamati».

Gandhi, benchè partecipi molto attivamente ai lavori della Conferenza e non manchi ad alcuna seduta, trova tuttavia il tempo di ricevere una infinità di persone e di parlare in varie riunioni. Oggi, per esempio, nel pomeriggio, dopo la seduta della Conferenza al reale palazzo di S. Giacomo, Gandhi si è recato alla Camera dei Comuni per parlare ai deputati. La riunione ha avuto luogo in una delle maggiori sale di Westminster. Ad essa presenziava un grande numero di deputati di tutti i partiti. Nel suo discorso il Mahatma ha detto di essere incaricato di rappresentare milioni e milioni di indù che aspirano alla indipendenza, ed ha tenuto a riaffermare il concetto che non si vuole un'India appartata completamente dalla Gran Bretagna, ma una unione da pari a pari. Ha finito dichiarando di essere un ottimista e di sperare sempre che dalla presente Conferenza vengano dei benefici per l'India.

Gandhi si è poi intrattenuto per quasi un'ora a parlare con i vari deputati che lo assillarono di domande.

In questi giorni si avrà poi un incontro tra il Mahatma e i «leaders» dei vari partiti. I liberali saranno rappresentati da sir Herbert Samuel ed i conservatori da due dei loro maggiori esponenti: Baldwin, leader del partito che rappresenta la corrente moderata, e Churchill, il terribile estremista cui si devono le maggiori filippiche contro i nazionalisti indiani e che quando parla di Gandhi o scrive di lui non lo indica mai per nome, ma lo individua con una serie dei peggiori epiteti della lingua inglese. L'incontro tra Churchill e Gandhi è molto atteso in tutti i circoli di Londra e già da molti giorni i caricaturisti dei vari giornali esercitano la loro abilità nell'illustrare il primo incontro dei due uomini.

Del resto non mancherà il tempo a Gandhi di parlare con tutti, autorità ed umile gente. Egli ha già accettato inviti fino al 21 ottobre prossimo e probabilmente ne accetterà ancora altri per dopo quella data.

Il Mahatma a una riunione di Arcivescovi

Il 25 prossimo Gandhi si recherà nel Lancashire e vi resterà dal venerdì al lunedì successivo. Egli si fermerà per tre giorni a Manchester, ove sono state prese disposizioni perchè egli abbia occasione di poter parlare con i rappresentanti di tutte le classi sociali. Egli si ripromette soprattutto di parlare agli operai che sono quelli che sono rimasti più danneggiati dalla diminuita importazione di stoffe inglesi in India in seguito alla campagna della disobbedienza civile.

«Mi hanno riferito — ha detto Gandhi — che se vado a Manchester gli operai mi linceranno. Io ho accettato l'invito di andare nel Lancashire, appunto per parlare ad essi. Dopo che io avrò parlato loro può darsi che cambino idea».

Egli certamente fa conto di convincerli che se l'India avesse la sua libertà, allora la campagna contro i prodotti stranieri cesserebbe e gli operai ne avrebbero un vantaggio, per cui nello stesso loro interesse personale gli operai, invece, dovrebbero appoggiare l'operato del Mahatma. Vedremo tra due settimane come gli operai cotonieri da mesi disoccupati accoglieranno questo ragionamento.

Gandhi ha accettato di parlare il 31 ottobre a una riunione di Arcivescovi ed altri prelati protestanti, la quale avrà luogo a Londra e nella quale egli farà un'esposizione della sua dottrina pacifista. Ma prima di quell'epoca terrà altri comizi pubblici invitato da varie organizzazioni e si recherà probabilmente un'altra volta nel Lancashire. Malgrado che il tempo si sia fatto di nuovo inclemente, Gandhi continua a portare unicamente per tutto riparo la ormai classica coperta bianca avvolta intorno al corpo, e non rinunzia alla passeggiata di mezz'ora alle 4 del mattino.

L',,idolatria dell'oro"

Il Mahatma contro l'America

LONDRA, 17

Ganrhi ha oggi acconsentito a ricevere un redattore dell'*United Press* e ad accordargli una intervista. Essa si è principalmente aggirata su alcuni recenti atteggiamenti degli Stati Uniti in confronto a diversi aspetti dell'odierna situazione mondiale. Il Mahatma non ha esitato ad attaccare la confederazione nord americana e i suoi abitanti per la loro «idolatria dell'oro» per le immense ricchezze che detengono con assoluto spregio del dovere di promuovere un più armonico benessere di altri popoli.

Seduto su un semplice materasso collocato sul pavimento di pietra della sua terrazza, da cui si domina tutto il suburbio orientale della metropoli, Gandhi ha poi così continuato:

«Verrà però un giorno in cui Stati Uniti cesseranno di adorare il dio oro: probabilmente allora essi costituiranno una Nazione moralmente più evoluta. Gli Stati Uniti hanno il coraggio oggi per attuare il loro idealismo. Oggi però troppo oro li trattiene dal battere questa via e li fa dimenticare che una così ineguale distribuzione di detto materiale è fra le cause non secondarie dell'odierna depressione economica. E' necessario che l'oro sia ridistribuito, rimesso in circolazione, perchè adempia alla sua funzione naturale di produttore di nuove ricchezze, di equilibratore, la distribuzione di esso in armonia con le possibilità umane. Gli Stati Uniti in una parola sono un grande paese produttore di ricchezza non ancora sufficientemente evoluto per quel che riguarda la distribuzione della stessa. La ricchezza è colà ancora concentrata nei beni di troppo poche persone. Essi hanno i granai ricolmi e contemporaneamente una categoria notevole di persone è nell'indigenza. Occorre però subito aggiungere che il cittadino americano più povero è in confronto ai poveri dell'India, un agiato. Io potrei indicarvi decine e decine di villaggi indiani ove tutti gli abitanti sono schiacciati, è la parola esatta, dal peso dell'oppressione economica».

«Date la libertà all'India — egli ha continuato — ed essa si solleverà di colpo, la sua vita economica sarà alleggerita di milioni e milioni di sterline di passività. Un'India libera sarà sempre aperta alle importazioni. Se non potremo esportare un quintale di frumento saremo lieti di importare uno di granoturco di cui necessitiamo. Ma esportare un quintale di grano per importare un soldato britannico è soltanto un suicidio». *(United Press)*.

9 complici del terrorista genovese deferiti al Tribunale Speciale

GENOVA, 17

Su richiesta del giudice istruttore sono stati passati a disposizione del Tribunale Speciale gli arrestati Domenico Bovone, Giovanna Bovone, Carlo Enza, Margherita Blaga, ing. Giovanni Lombardo, Isabella Balduini, Alessandro Pellarini, Aldo Baradelli e Giuseppe Ammirati, in seguito all'esplosione della bomba per la quale rimase ferito gravemente il Bovone e decedeva la madre di lui Marcella Gatti.

L'inizio del processo a Zurigo per l'attentato al Console d'Italia

ZURIGO, 17

Si è iniziato davanti alla Corte d'Assise il processo a carico di Lino Bassi, suddito italiano, di anni 33, muratore, il quale il 27 gennaio scorso sparò tre colpi di rivoltella contro il console generale d'Italia a Zurigo, Bianchi, che rimase gravemente ferito e fu salvato soltanto con una difficilissima operazione chirurgica. *(Radio Stefani)*.

Soprusi di gendarmi jugoslavi contro i Balilla di Veglia

POLA, 17

Una signora di Pola, giunta ieri da Veglia dove ha assistito al ritorno dei Balilla già accolti nelle varie colonie marine, ci ha raccontato alcuni episodi poco edificanti provocati dalle autorità jugoslave.

I bambini di Veglia, che erano partiti vestiti dei loro indumenti comuni, fecero ritorno alle loro case in divisa di Balilla. Sembra che questo particolare abbia dato sui nervi ai finanzieri e ai gendarmi del Regno trino. Appena i Balilla scesero dal piroscafo, li fermarono tra le proteste dei genitori

I Balilla, in numero di 50, vennero condotti in uno stanzone e quindi a due a due in un secondo locale e qui spogliati della divisa e perquisiti. Furono loro tolti tutti i cari ricordi che avevano portato con sè, come bandierine tricolori, fotografie del Duce, cartoline ecc. Anche la camicia nera e i calzoni grigio-verdi furono loro sequestrati.

L'intervento del Console italiano valse a indurre le autorità jugoslave a restituire ai Balilla la divisa tanto cara al loro cuore di bambini italiani.

Le truffe d'assicurazione

Come fu scoperto il macabro trucco del capitano marittimo Fileti

GENOVA, 17

I giornali hanno dato notizia dell'arresto, avvenuto a Bruxelles, del capitano marittimo Enrico Fileti, palermitano, autore di una romanzesca vicenda truffaldina, destinata, con il concorso di alcuni complici, a portare larghi frutti in seguito ad un grosso colpo ordito in danno di alcune società assicuratrici. Questa vicenda ha avuto per teatro del suo svolgimento due città italiane ed una straniera: Palermo, Genova e Bruxelles. Ed è precisamente nella nostra città che si è svolto l'ultimo atto, conclusosi con l'arresto di una delle complici.

La misteriosa scomparsa

Ecco come si sono svolti i fatti. Nello scorso gennaio, il capitano marittimo Enrico Fileti, abitante a Palermo con la moglie e due figlie, e assai noto laggiù per essere il presidente del Consorzio dei macellai palermitani, si imbarcava a Marsiglia, dove si era recato per affari, sul piroscafo francese «Presidente Dal Piaz», alla volta di Algeri. Insieme a lui, intraprendeva il viaggio anche un certo avvocato Armando Li Donni, amico del Fileti, pur egli conosciuto a Palermo come uno dei maggiorenti del Consorzio macellai.

I due, stando a quello che avevano dichiarato all'atto della partenza, si recavano ad Algeri per condurre a termine alcuni grossi contratti di carne bovina, senonchè, mentre il piroscafo era in navigazione, una sera, l'avvocato Li Donni si precipitava a cercare il comandante della nave per avvertirlo che pochi istanti prima il suo amico Fileti era caduto in mare; e il mare, in quel momento, era minacciosissimo: grosse ondate facevano paurosamente rullare il vapore.

Appunto durante uno di questi rulli, secondo la narrazione del Li Donni, il Fileti era precipitato nelle onde. Immediatamente veniva dato l'allarme: la nave veniva fermata, si facevano intense e minuziose ricerche calando in mare due imbarcazioni, che hanno perlustrato, con l'aiuto di potenti riflettori, lo specchio d'acqua tutto attorno al piroscafo. Ma ogni ricerca era vana; e, dopo un paio d'ore di sosta, il «Presidente Dal Piaz» riprendeva la rotta, giungendo il giorno dopo ad Algeri. Qui l'avvocato Li Donni narrava l'accaduto alle autorità portuali ed estendeva, altresì, un particolareggiato esposto sul doloroso episodio al nostro Console generale di Algeri.

Il Console immediatamente dava notizia dell'accaduto a Palermo, ove la morte del capitano Fileti suscitava vasta, dolorosa impressione, specialmente negli ambienti marittimi, dove lo scomparso era molto conosciuto per la sua grande attività.

Passato però il primo momento di forte impressione, ecco che alcune voci cominciavano a circolare, voci elevanti sospetti intorno alla veridicità dello strano racconto del Li Donni.

L'arresto del... morto

Queste voci avevano il loro fondamento soprattutto nel fatto che si sapeva avere il Fileti numerosi debiti con parecchie ditte, debiti ascendenti a circa centomila lire. Oltre a ciò, si giungeva a conoscenza, in un secondo tempo, che il capitano Fileti non molto prima aveva stipulato, con quattro società diverse, dei contratti di assicurazione sulla vita, per un importo complessivo di 800 mila lire.

Queste due circostanze hanno fatto sorgere il sospetto che il Fileti non fosse perito in mare, ma che egli avesse semplicemente inscenato questo dramma, allo scopo di liberarsi, da una parte, dei debiti che lo assillavano e di giungere in possesso, d'altra parte, dei cospicui premi d'assicurazione, che gli avrebbero permesso di condurre una tranquilla ed agiata vita di tutto riposo.

Le voci non hanno mancato di giungere all'orecchio dei dirigenti le società assicuratrici, i quali, prima di pagare i premi, hanno fatto particolari indagini, informando infine dell'accaduto la Questura di Palermo, alla quale essi hanno manifestato i loro dubbi, pregandola di fare ricerche in proposito, per appurare la verità delle cose.

Seguendo diversi fili conduttori, si era giunti a stabilire che il Fileti doveva aver tramato l'intero romanzo; a dare la prima prova di ciò, stava il fatto che nessuno, a bordo, aveva avuto modo di vedere il Fileti durante i primi tre giorni di navigazione. L'unico testimone era, come abbiamo detto, il Li Donni. Ciò nonostante, fatte ricerche a Marsiglia, si appurava che, realmente il Fileti aveva comprato il biglietto di passaggio per Algeri sul «Presidente Dal Piaz»; tuttavia nessuno poteva dire con certezza se il Fileti, poi, si fosse realmente imbarcato.

Ed ecco che, nei primi giorni di questo mese, la polizia riusciva ad avere informazioni, dalle quali risultava che il Fileti era vivo, si trovava a Bruxelles e che laggiù, se la spassava tranquillamente, sotto falso nome. Informate dell'accaduto le autorità di quella capitale, iniziavano indagini e sabato scorso il capitano Fileti veniva ritrovato e tratto in arresto.

Poco alla volta, tutti i diversi particolari del criminoso romanzo venivano posti in luce; le ultime vicende di esso si concludevano poi qui, a Genova.

Il capitano Fileti aveva sposato, da circa 7 anni, una certa Matilde Perato, nata nel 1898. Dalla moglie, il Fileti aveva avuto due figlie. Orbene, non appena era giunta a Palermo la notizia che suo marito era perito in mare, la Perato si allontanava da quella città e veniva a Genova, dove prendeva alloggio in via Lorenzo Pareto N. 8, qui abitando già certi suoi parenti. Infatti qui a Genova risiedevano la madre della Perato ed una sorella maggiore, Iride, sposata ad un certo Perosini, ma da costui divisa da parecchi anni. La Fileti aveva con sè le sue due figlie: una di esse ella collocava in un collegio, mentre l'altra, la minore, teneva in casa.

Una curiosa «vedovanza»

Le vicende della signora Perato-Fileti venivano ben presto a conoscenza di tutti gli inquilini del caseggiato e di numerosi altri abitanti in quella strada. La supposta vedova, infatti, aveva occasione di narrare a più di una persona in quale modo le fosse perito il consorte. Oltre a ciò, la Perato si faceva assai notare per la straordinaria eleganza con la quale vestiva. Tutti i suoi abiti erano, naturalmente, a lutto, ed a lutto erano pure vestite le bambine; ma con uno sfarzo che dava all'occhio. E tutti dovevano, inoltre constatare come la signora si mostrasse tutt'altro che addolorata per la morte del marito: quasi, anzi, della scomparsa del Fileti fra le onde del Mediterraneo essa si mostrava contenta, per aver riscosso i grossi premi di assicurazione.

Le cose stavano a questo punto, quando giungeva alla Questura della nostra città l'invito dell'autorità di Palermo di rintracciare la Matilde Fileti-Perato, arrestarla e tradurla a Palermo. All'arresto provvedeva il comandante della nostra squadra mobile, ieri sera. Condotta in Questura, la Perato venne dopo qualche ora, inviata, in traduzione, a Palermo, nella notte stessa. Sembra che la giovane signora fosse a conoscenza che il marito era più vivo che mai, e fosse, altresì, a conoscenza di tutto il delittuoso piano organizzato per truffare il gruppo dei creditori, da una parte, ed il gruppo delle Società assicuratrici, dall'altra.

Circa i modi con cui Enrico Fileti sarebbe riuscito ad organizzare la truffa, si è affacciata l'ipotesi che egli abbia, dopo l'acquisto del biglietto, finto di imbarcarsi, mentre, invece, era rimasto a terra ed era poi immediatamente partito per il Belgio, non appena il piroscafo era salpato. Su questa circostanza si avranno più precisi ragguagli, non appena si conoscerà l'esito di tutti gli interrogatori, ai quali l'avv. Li Donni è stato immediatamente sottoposto a Palermo, dove è stato arrestato, non appena avutasi la notizia dell'arresto del Fileti a Bruxelles.

La pratiche per la riscossione del premio di 800 mila lire

PALERMO, 17

In merito alla truffa tentata dal comandante Filetti in danno di varie società assicuratrici, si apprende che dopo la sua scomparsa l'avv. De Maria, nell'interesse della presunta vedova, iniziò le pratiche per la riscossione dei premi presso le singole società di assicurazioni. Queste in base al regolamento chiesero il certificato di morte, che non potè essere esibito per le difficoltà legali opposte dall'autorità sull'accertamento della morte.

Il legale che agiva per conto della presunta vedova dimorante a Genova, non appena fu in possesso del verbale dell'Ufficio marittimo di Algeri, verbale che in base alle note dichiarazioni consacrava la caduta in mare e la scomparsa del capitano Fileti, fece istanza al nostro Tribunale perchè ordinasse la trascrizione del detto verbale allo stato civile di Palermo. Il Tribunale dal canto suo, mancando ogni elemento contrario, con sua ordinanza del giorno 19 giugno 1931, dispose la chiesta trascrizione del verbale di scomparsa, trascrizione che ebbe luogo regolarmente il giorno 6 luglio 1931.

Anche questo documento non avrebbe potuto avere valore per il pagamento dell'importo dell'assicurazione, in quanto non poteva ritenersi valido l'atto di morte a tutti gli effetti, riportando il documento in parola soltanto il verbale di scomparsa e la presunzione di morte redatta dal Console di Algeri in base all'unica testimonianza dell'avvocato Li Donni. In questi ultimi tempi le pratiche per la riscossione dell'assicurazione erano state intensificate da parte dei famigliari del capitano Fileti. Infatti dalla «vedova» ora arrestata a Genova fu inviata a Palermo una sua sorella munita di una regolare procura per la riscossione della pretesa somma che però non veniva pagata.

5564 operai occupati in agosto dall'Opera combattenti

ROMA, 17

L'Opera nazionale combattenti comunica che, nella esecuzione dei lavori relativi al programma di bonifica e di trasformazione agrario fondiaria che essa va attuando nelle varie regioni del Regno, sono stati impiegati, durante il decorso mese di agosto, 5564 operai i quali hanno complessivamente compiuto 119.954 giornate di lavoro, con una media di giornate venti e mezza per operaio sulle 25 giornate lavorative del mese. Facendo riferimento alle zone in cui i lavori sono stati eseguiti, si ha che nell'Italia settentrionale sono stati impiegati 553 operai, con 9009 giornate di lavoro, nell'Italia centrale 1924 operai con 43.365 giornate, nell'Italia meridionale 3087 operai con 67.580 giornate. Il maggior impiego di mano d'opera nell'Italia meridionale (oltre la metà del totale di operai impiegati) è appunto dovuto al fatto che l'azione dell'opera si va svolgendo preminentemente nelle regioni del mezzogiorno. I dati predetti si riferiscono al quantitativo di operai quale risulta dai settimanali di paga, con esclusione quindi del personale fisso delle aziende agrarie e delle bonifiche e di quanti sono adibiti ai normali lavori agricoli come facenti parte integrale dell'unità aziendale.

L'ex Re Alfonso a Pavia

MILANO, 17

L'ex Re Alfonso di Spagna, sotto il nome di Duca di Toledo, accompagnato dal Duca di Miranda, è partito stamane alle 10 in automobile alla volta di Pavia, soffermandosi a visitare la Certosa, e proseguendo quindi per Nizza.

Le tasse di scambio sui prodotti dell'industria cotoniera

ROMA, 17

Con regio decreto legge 14 settembre 1931 n. 1161, pubblicato questa sera dal supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 213 del 15 settembre 1931, vengono emanati i provvedimenti in materia di tassa di scambio e di dazi doganali sui prodotti dell'industria cotoniera.

La Mostra italiana alla Fiera di Utrecht visitata da una comitiva milanese

UTRECHT, 17

Una numerosa comitiva organizzata dall'Istituto fascista di cultura di Milano ha visitato oggi la Fiera di Utrecht che, com'è noto, ospita la prima esposizione industriale e artigiana italiana allestita con l'assistenza tecnica dello Istituto nazionale per le esportazioni di Roma. I gitanti ricevuti dal nostro addetto commerciale all'Aja ing. Notarangeli, dal rappresentante dell'Istituto nazionale per l'esportazione dott. Rossini, dal presidente e dai dirigenti della Fiera, l'hanno visitata minutamente interessandosi alla sua ottima organizzazione. La direzione della Fiera ha offerto agli ospiti una colazione ufficiale che ha dato luogo a simpatiche e spontanee manifestazioni di amicizia italo-olandese. La Fiera di Utrecht si è chiusa oggi con un esito assai soddisfacente. La sezione italiana, comprendente gruppi delle industrie artistiche, del turismo e dei tabacchi greggi, è stata oggetto di vivissimo interessamento ed ha dimostrato la possibilità di un sempre più ampio sviluppo degli scambi commerciali italo-olandesi.

Sei rivoltosi cileni condannati a morte

SANTIAGO DEL CILE, 17

La Corte marziale ha oggi condannato a morte sei sottufficiali i quali furono tra i principali attori del recente ammutinamento a bordo della corazzata «Almirante Latorre». Altri due sottufficiali sono stati condannati all'ergastolo per lo stesso reato *(United Press)*.

Il ciclone su Vera Cruz

Cento pescatori scomparsi

VERA CRUZ, 17

Una ventina di piccole navi sono naufragate nel porto durante l'uragano che ha flagellato il golfo del Messico e si è poi diretto verso l'Oceano Pacifico. Si nutrono serie apprensioni circa la sorte di un certo numero di barche da pesca con un totale di 100 uomini di equipaggio, le quali si trovavano in mare al momento in cui infuriava l'uragano. *(Radio Stefani)*.

La terza crociera sud-americana del «Conte Zeppelin»

FRIEDRICHSHAFEN, 17

La terza crociera sud-americana del «Conte Zeppelin» avrà inizio domani mattina, venerdì, partendo da questo aerodromo. *(United Press)*.

L'areoplano di Stainforth ripescato

Nuovi tentativi per il record di velocità

CALSHOT, 17

Il «Supermarine S 6 B», affondato ieri dopo l'incidente capitato al tenente Stainforth, è stato ripescato e tratto a riva. Esso appare lievemente danneggiato.

La preparazione per migliorare il record di velocità stabilito domenica frattanto continua. Il motore installato sull'apparecchio con cui il tenente Boothman domenica scorsa compì la prova di velocità per la Coppa Schneider, è stato sostituito con un nuovo motore con una maggiore superalimentazione, che i tecnici asseriscono possa sviluppare oltre 300 HP di maggior potenza. *(United Press)*.

Le salme di Le Brix e Mesmin giunte a Ufa

MOSCA, 17

Le salme degli aviatori francesi Le Brix e Mesmin sono giunte oggi a Ufa. Esse saranno probabilmente trasportate a Mosca per via aerea. La commissione dei periti francesi qui giunta è oggi ripartita per Ufa, allo scopo di compiere un'inchiesta tecnica sulle cause del disastro. Assieme ai tecnici è giunta anche la moglie del pilota Doret, che come è noto è rimasto incolume. *(United Press)*.

Nuova rivolta nel Portogallo?

MADRID, 17

Secondo una notizia da fonte privata, nel Portogallo settentrionale sarebbe scoppiato un moto rivoluzionario. Però nessuna conferma si è avuta circa questa informazione. Si mettono tuttavia in relazione con il possibile moto rivoluzionario movimenti di truppe dalla capitale alle regioni settentrionali.

Le ultime bombe sul tesoro collocate dall'«Artiglio»

BREST, 17

Nonostante il maltempo, i palombari dell'«Artiglio» sono riusciti a collocare la necessaria carica di esplosivo attorno alla camera del tesoro dell'«Egypt». Essi ora attendono, per farlo esplodere, che le condizioni atmosferiche migliorino e lo stato del mare sia più calmo. Avvenuto lo scoppio, sarà possibile penetrare nell'interno della camera e riportare alla superfice il tesoro che vi è custodito. *(United Press)*.

Il cartellone della stagione lirica al «Ciscutti» di Pola

POLA, 17

La Società amici della musica ha reso noto questa sera il cartellone della stagione d'opera che avrà inizio la sera del 29 corrente con il «Ballo in maschera», alla rappresentazione del quale verranno intramezzate alcune rappresentazioni della «Norma».

Per varie ragioni la terza opera che era stata messa in lista e precisamente la «Lucia di Lammermoor» non sarà rappresentata durante la stagione.

Per il «Ballo in maschera» sono stati scritturati definitivamente la soprano Hilda Monti, il tenore Garutti Giuseppe e il baritono Enrico De Franceschi. Per la «Norma»: la soprano Vera Amerighi Nutilli, il tenore Giovanni Breviario, la mezzo soprano Castagna Fullin e il basso Umberto Di Lelio. Maestro concertatore il cav. uff. Graziano Mucci; maestro sostituto Gerussi di Trieste.

Pregevole erma in bronzo scoperta sulla seconda nave di Nemi

ROMA, 17

Presso la seconda nave di Nemi, ora posta interamente all'asciutto, è venuta in luce una graziosa erma bifronte in bronzo. L'erma serviva da motivo terminale di un pilastro della transenna o parapetto della nave. Essa rappresenta le teste di due ninfe unite per la nuca e per le spalle. I volti presentano capelli corti e ricci, raccolti da un nastro. Gli occhi, trattati alla brava, danno alle figure un'intonazione realistica. Accurata è la fusione e stupenda la patina del bronzo. L'erma è stata trovata nel tratto ove sono state pure rinvenute le colonne appartenenti ad un sacrario (posto sulla nave o precipitato dalle rive del lago?) e 25 tegole di rame dorato. E' da ricordarsi che altri pilastri ivi rinvenuti recano, invece di ninfe, erme di satiri.

L'improvviso crollo di un muro uccide due ragazzi e ne ferisce due altri

MESSINA, 17

Quattro ragazzi, che stavano tranquillamente giocando a carte al limite di un vecchio muro nei pressi della costruenda chiesa di Santa Maria di Gesù, venivano travolti dal muro stesso che crollava improvvisamente. Accorsi i militi della Croce Rossa i ragazzi venivano estratti dalle macerie in condizioni gravissime e trasportati d'urgenza con un automobile all'ospedale. Durante il percorso uno di essi, il tredicenne Salvatore Coppo di Nazzareno cessava di vivere per la frattura del cranio e altre ferite gravi al torace. Furono ricoverati in corsia gli altre tre, che sono Letterio Infantino di Carmelo di anni 14, Agostino Caruso di Pasquale di anni 9, e Domenica La Pace di Rocco di anni 11. L'Infantino cessava di vivere poco dopo per la frattura del bacino e commozione viscerale; gli altri due versano in condizioni alquanto gravi.

NOTIZIE BREVI

Il Consiglio direttivo della Società filosofica, presi accordi con il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha deliberato che l'ottavo Congresso nazionale di filosofia, già indetto per l'ottobre prossimo a Palermo, sia rinviato ad altra epoca ed a sede da destinarsi.

La Legazione di Lituania presso S. M. il Re d'Italia comunica: La notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale una legge recentemente approvata fissava per il prossimo mese di dicembre l'elezione del Presidente della Lituania, è infondata.

Ai funerali di S. E. il Cardinale Ragonesi nella chiesa di S. Carlo al Corso a Roma era presente anche, in rappresentanza del Partito, l'on. D'Addabbo del Direttorio.

E' stato firmato un accordo commerciale fra il Brasile e l'Olanda.

Lanfranchi vince la Coppa Querini al concorso motonautico di Venezia

VENEZIA, 17

Ecco i risultati tecnici della quinta giornata del concorso motonautico internazionale:

Alle 14.30 si è svolta la terza prova per la disputa della coppa Querini per fuoribordo della classe B (giri otto del circuito di fortuna, km. 30.400). Sono partiti nove concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1) «Hollywood» (America), Jimmi Stack (Johnson Crandall), in 31'34'', alla media di km. 57.782; 2) «Rorò» (Italia), Impiccini Renato (Johnson Baglietto), in 31'52''; 3) «Babouche» (Italia), Gaetano Lanfranchi (Johnson Clevi), in 32'52''⅗; 4) «Miss Dina» (Italia), Armando Giunoni (Johnson Riva), in 34'5''⅖; «Lei» (Italia) Giulio Cesare Winderling (Vanoni Riva) in 34'5''⅗. Il giro più veloce è stato il quinto del «Hollywood» in 3'51'' e ⅗, alla media di km. 59.118. Classifica generale: 1) «Babouche», Gaetano Lanfranchi (Italia) (Johnson Ledi), in ore 1.46'5''⅗, il quale vince la coppa della Reale Società Canottieri Querini.

Alle 15.30 è stato dato il via per la gara dei «racers» 12 litri per il Gran Premio Venezia e per la Coppa di S. E. Mussolini (terza prova, giri dodici, km. 60). Sono partiti: «Cabar», «Venezia», «Sadi III», «Sadi VII», «Gardone», «Maria», «Cabac». La gara è stata combattutissima. Dopo il quinto giro, il «Venezia» di Ezio Granelli, pilotato da Mario Celli si è incendiato. Nessun danno al pilota. Tra il quinto e il sesto giro, il «Sadi VII» del dott. Etchegoin (Francia) è affondato. Il pilota è incolume. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) «Cabar» (Italia) Giorgio Parodi, (Carraro Baglietto) in 39'29''⅕, alla media di km. 91.170; 2) «Gardone» (Italia) Theo Rossi di Montelera (Isotta Cinti) in 39'35''⅘; 3) «Sadi III» (Francia) Maurizio Masseur (Hispano Jonet) in 39'51''; 4) «Cabac» (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro Baglietto) in 50'55''⅗. Il giro più veloce è stato il quarto del «Venezia» in 3'6''⅗, alla media di km. 96.463.

Il record del giro più veloce, detenuto dal 1929 dal «Montelera» a 93.151, è stato così abbassato dal «Venezia». Anche il record della media detenuto dall'anno scorso dal «Cabar» ad oltre 89, è stato abbassato dal «Cabar» a 91.170. Per tutti i concorrenti il tempo di partenza è stato diminuito di 8'', perchè erroneamente lo starter aveva anticipato il segnale di partenza di detto tempo. In conseguenza il tempo di arrivo è stato aumentato di otto. Dopo le prove di oggi è in testa della classifica generale il «Sadi III» in ore 1.7'43''⅘; 2) «Gardone» in ore 1.8'34''; 3) «Cabar» in ore 1.9'29''⅘.

Il match di tennis Milano-Tokio

Gaslini e Bonzi vincono il «doppio»

MILANO, 17

Sul campo Ferro Lambertenghi al Tennis Club di Milano si è svolto oggi l'atteso incontro fra i rappresentanti di Milano e di Tokio. Pubblico abbastanza numeroso ed elegante.

Nella prima partita a Gaslini è opposto il giapponese Kawachi. L'italiano perde la prima partita per 7 a 5 e nella seconda, sfiatato dallo sforzo precedente, viene battuto per 6 a 1. Il successo di Kawachi è salutato da applausi, avendo il giapponese dimostrato una netta superiorità.

La seconda gara oppone Bonzi a Patoh. Il milanese inizia il gioco molto bene e vince nella prima partita per 4 a 2. Repentinamente cala e si lascia raggiungere dall'avversario. I due giocatori arrivano così a sei games pari. Poi Patoh si aggiudica il secondo gioco susseguente vincendo così la prima partita per 8 a 6. Nella seconda il distacco è ancor più notevole, perchè il giapponese riporta la vittoria per 6 a 2.

Nel tardo pomeriggio ha avuto l'incontro di doppio. Il primo set, molto disputato, è stato vinto dai giapponesi per 6 a 3. Nella seconda partita i milanesi hanno avuto un ottimo ritorno, vincendo gli avversari per 6 a 4. La partita diviene più interessante ed, incitati dagli applausi del pubblico, i nostri rappresentanti si aggiudicano il terzo set per 6 a 4. Eguale risultato ha il set susseguente. La partita si chiude con il successo dei nostri.

Il dettaglio delle partite è il seguente: Kawachi batte Gaslini per 7-5, 6-1; Patoh batte Bonzi per 8-6, 6-2; Gaslini-Bonzi battono Kawachi-Patoh per 3-6, 6-4, 6-4, 6-4.

Il torneo di tennis a Gorizia

GORIZIA, 17

Domani si inizierà sui campi del Lawn Tennis Club di Gorizia (via Lunga, S. Rocco) il torneo per la disputa della I Coppa Gorizia. A questa importante riunione tennistica, che si chiuderà domenica con le finali e la premiazione, sono iscritti i migliori giuocatori di Gorizia, Trieste e Fiume.

Primavera-Fascio Riosa 1-0

POLA, 17

Ieri in occasione della sagra di Santa Eufemia, la tradizionale festa di Rovigno, si portò in quella città, la squadra calcistica del Dopolavoro Rionale Primavera per incontrarsi con l'undici del Fascio Riosa.

Il goal della vittoria è stato segnato su calcio di punizione del migliore uomo della squadra polese: Poldo Rahteii. Arbitro: Sansovini.

(Sport cittadino in IV. pagina)

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.0	16	13	coperto, calmo
Roma	764.5	22	12	piov., legg. mosso
Torino	765.6	14	10	coperto
Milano	766.1	18	11	coperto
Genova	765.7	21	15	cop., legg. mosso
Venezia	765.2	19	13	coperto, mosso
Firenze	765.1	19	13	coperto
Ancona	764.0	17	12	coperto, mosso
Bologna	766.0	15	13	coperto
Napoli	764.3	22	13	piov., legg. mosso
Taranto	764.1	24	18	½ cop., legg. mosso
Palermo	764.5	24	17	piov., legg. mosso
Catania	765.1	26	17	½ cop., legg. mosso
Cagliari	765.8	24	16	½ cop., legg. mosso
Tripoli	765.0	33	22	cop., legg. mosso
Messina	764.5	24	18	nuvol., legg. mosso
Trento	765.4	15	12	nebbioso
Fiume	764.0	19	13	cop., legg. mosso
Bari	764.6	22	15	coperto, calmo
Sanremo	765.3	23	14	½ cop., calmo
Bengasi	763.0	32	21	sereno, legg. mosso
Rodi	759.2	28	25	½ cop., mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone europeo si è notevolmente indebolito e presenta centri di massimo sul golfo di Guascogna e sulla Russia meridionale. L'irregolare distribuzione barica si manifesta sull'Italia con lieve depressione sul basso Tirreno. Probabilità: il cielo sarà prevalentemente nuvoloso su quasi tutta Italia e si avranno sulle regioni settentrionali e centrali pioggerelle intermittenti, specie sul rilievo montuoso. Sull'Italia meridionale le precipitazioni saranno più frequenti, sul basso Tirreno potranno anche assumere carattere temporalesco. I venti, spireranno moderati grecali in Val Padana e sull'alto Tirreno, maestrali sul medio Adriatico e sulla Sardegna orientale.

COMUNICATI*)

AVVISO per vendita di merci

Il sottoscritto curatore del fallimento Demarchi Nicolò in manifatture, di Dignano, con autorizzazione dell'illustrissimo sig. Giudice delegato al fallimento stesso, pone in vendita al miglior offerente le merci di compendio della Massa fallimentare trovantesi nel negozio in Piazza d'Italia di Dignano.

Dette merci furono stimate nel complessivo importo di lire 50.862.40 più l'arredo di negozio in lire 435.

A richiesta verrà data possibilità di ispezionare le merci nel negozio suddetto e l'inventario delle stesse si trova a disposizione nello studio del sottoscritto.

Offerte a voce od in iscritto vengono accettate a tutto 30 settembre corrente.

Pola, Clivio Grion n. 9.

Il curatore fallimentare
Avv. dott. IGINIO VERNIER

Avviso d'asta immobiliare

Si rende noto che il 24 Settembre 1931 alle ore 10 avrà luogo nello studio del sottoscritto notaro, in Via Vincenzo Bellini No. 9, primo piano, la vendita a pubblico incanto degli impianti industriali (edifici e terreni costituenti la Part. Tav. 153 di Peteline) della ditta Giacomo Mankoč, siti in San Pietro del Carso, in un solo lotto, al prezzo non inferiore ad un quarto del prezzo di stima, e cioè a lire 489.000.

Trieste, il 17 settembre 1931.

Dott. Francesco Froglia, notaro

CONSORZIO MILANO - MONZA - UMANITARIA PER L'UNIVERSITÀ DELLE ARTI DECORATIVE

(Ente morale - R. D. 29 dic. 1921, N. 2037)

VILLA REALE DI MONZA

Istituto Superiore delle Industrie Artistiche di Monza

Apertura delle iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1931-32, ai corsi regolari dell'Istituto Superiore delle Industrie Artistiche alla Villa Reale di Monza, che con la pubblica esposizione recentemente tenuta a Milano, ha dimostrato la sua perfetta efficenza e la sua esemplare organizzazione. Nell'Istituto si svolgono parallelamente l'insegnamento di materie culturali grafiche, figurative e le esercitazioni di laboratorio nelle sezioni dell'ebanisteria e dell'intarsio, della scultura e dell'intaglio del legno, della scultura decorativa in pietra, della ceramica, della forgiatura del ferro e della lavorazione dell'ottone, dell'arte dell'argentiere, della decorazione pittorica, della tessitura e ricamo, queste ultime riservate esclusivamente all'elemento femminile.

Caratteristica dell'Istituto è il corso di perfezionamento, unico in Italia, impostato quasi esclusivamente sulle esercitazioni di laboratorio, che offre agli allievi il modo di raffinare le proprie conoscenze tecniche, di sviluppare le qualità inventive, creative e direttive. Esso mira insomma a dare ai giovani le compiute conoscenze della organizzazione dei laboratori ed a farne dei direttori preparati a tutte le moderne esigenze artistiche e tecniche.

All'Istituto, nella stessa Villa Reale di Monza, è annesso uno speciale Convitto per i giovani che intendono frequentare la Scuola come «interni».

Il programma dettagliato della Scuola e il regolamento del Convitto possono essere richiesti alla Segreteria dell'Istituto alla Villa Reale di Monza.

Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre p. v.

Il Commissario Straordinario
(dott. Giulio Barella)

Oggi
apertura del nuovo
negozio
Cappelli Modello
Maison Otai
Piazza Cavana 2
Telef. 9343

Novità recentissime

ZIBERNA
TINGE E PULISCE A SECCO
vestiti, cortinaggi, tappeti, pellicce, coperte di lana e imbottite, oggetti di pelle, ecc. ecc.
Via Battisti 20 - Via Veneziana 5
Telefono 9462

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, 6
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N.
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il RE del JAZZ
domani
al Teatro EDEN

L'atteggiamento di molti industriali di fronte alla pubblicità, può essere paragonato a quello dei contadini verso l'impiego dei concimi chimici.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavori pubblici della Provincia
per alleviare la disoccupazione invernale

L'Amministrazione della Provincia, uniformandosi alle direttive del Governo Nazionale per fronteggiare la disoccupazione invernale, con i lavori già iniziati al principio dell'estate e con quelli progettati per l'esecuzione entro l'anno, avrà in corso opere pubbliche per una somma complessiva di oltre 10 milioni.

Ci siamo rivolti all'Ufficio tecnico della Provincia per conoscere alcuni dettagli sul programma che la Provincia sta attuando con il concorso dello Stato e dei Comuni interessati.

La caserma di via dell'Istria

La Provincia, che nei riguardi dell'edilizia ha già svolto negli anni passati un'imponente mole di lavori, e precisamente la nuova caserma dei carabinieri di Postumia, quella di San Pietro del Carso, il nuovo edificio per il Comando divisionale a Trieste e il gruppo di case per gli impiegati provinciali in via Donatello e in via Sanzio, continua lo svolgimento del suo programma con la costruzione della caserma dei carabinieri a Pieris, i cui lavori si sono iniziati in questi giorni. Complessivamente la Provincia in questi ultimi tre anni ha investito oltre 5 milioni di lire, contribuendo così oltre che a una decorosa sistemazione dell'accasermamento dell'arma dei carabinieri in questa zona di confine, anche ad alleviare la crisi degli alloggi, specialmente attraverso la costruzione delle cinque case per gli impiegati.

Ora questo benefico programma edilizio continua con la costruzione della grande nuova caserma per il Comando legionale dell'arma dei carabinieri. Tale costruzione sorgerà in via dell'Istria fra le nuove case dell'«Icam» e le scuole di via della Bastia. Sarà questa l'opera edilizia di maggior mole, una delle maggiori costruzioni cittadine del dopoguerra. La spesa prevista, compreso il valore del fondo, sorpasserà — da quanto si prevede — i quattro milioni. I lavori avranno inizio prossimamente. Nei primi mesi, per gli ingenti lavori di spianamento, sistemazione del fondo e scavi di fondazione sarà occupato un centinaio di operai.

Questo complesso edile comprenderà vari edifici, e precisamente l'edificio principale che si affaccierà per 80 metri di lunghezza con la fronte sulla via dell'Istria e le fronti laterali sulla via Nuova e sulla via Bastia; gli altri edifici saranno adibiti uno a uso scuderia, l'altro a uso autorimessa. L'accasermamento sarà inoltre provveduto di maneggio scoperto. Per rendersi conto della estensione della superficie occupata conviene dire che il fondo misura un ettaro. La costruzione sarà portata a termine entro l'estate 1933. In tal maniera la Provincia avrà definitivamente risolto con modernità e larghezza di criteri il problema della razionale sistemazione dei servizi dell'arma dei carabinieri a Trieste.

Le opere stradali

Una delle importanti opere stradali della Provincia è la rettifica e la sistemazione generale della strada provinciale del Vipacco, i cui lavori iniziati nel febbraio di quest'anno saranno portati a termine nell'agosto 1932. Adatta al grande turismo, tale strada, come già quella di Redipuglia, sarà bitumata. Attraverso le strade secondarie confluenti alla provinciale, le zone agricole troveranno un importante collegamento con i maggiori centri di Duttogliano e Monrupino. In tal modo la ridente conca potrà meglio che in passato trovare nel prossimo avvenire una più rapida comunicazione con Trieste. Anche dal punto di vista turistico la zona del Carso, in quella parte, vedrà valorizzate le sue possibilità. Certo che problemi laterali vi sono connessi, e tra essi l'impianto dell'energia elettrica, già in funzione, come pure quello della fornitura d'acqua è assicurata mediante l'acquedotto ex militare di Monte Re. Anche per Monrupino il provvedimento d'acqua è in avanzato studio da parte della Provincia.

L'importanza della strada del Vipacco, per la quale la Provincia si è decisa a stanziare in bilancio oltre un milione e mezzo, sta nel fatto che essa mette in comunicazione la Provincia di Trieste con il territorio della Provincia di Gorizia, valorizzando specialmente la Valle del Vipacco ed Idria. I centri agricoli del Carso vedono in questa nuova opera del Regime soddisfatti i voti, invano manifestati da più decenni, e che mercè la saggia politica dei lavori pubblici della Provincia saranno finalmente realizzati. In queste opere saranno occupati per la durata della stagione invernale 150 operai.

Un'altra strada che ha grande importanza è quella del Timavo: essa è destinata a incrementare le comunicazioni interprovinciali fra Trieste e il Carnaro. La strada che si diparte a Basovizza dalla strada Trieste-Fiume, va a congiungersi a Ribnizza alla statale Postumia-Fiume.

La strada Trieste-Muggia

E' prossimo intanto l'inizio dei lavori per la rettificazione e la sistemazione del tronco che da Corgnale porta a Divaccia, lavori i quali sono una prosecuzione delle opere stradali eseguite negli ultimi tre anni con le sistemazioni dei tronchi di strade comunali Divaccia-Cave Auremiane. Questo tronco sarà portato a termine nel giugno 1932, con l'impiego di un centinaio di operai. E' prevista una spesa di 600 mila lire. Va rilevato che il tronco Corgnale-S. Canziano-Cave Auremiane sarà declassificato a strada comunale; e, data la sua importanza per le comunicazioni delle località che sono servite dalla stessa strada, la Provincia proseguirà nella manutenzione di questo tratto stradale, in sostituzione del quale verrà classificato quale strada provinciale il tratto Corgnale-Divaccia-Cave Auremiane.

Nel quadro di questa rete stradale ha altresì notevole importanza la costiera di Muggia, per la quale la Provincia provvide gradualmente al restauro, alla rettifica e alla sistemazione. Essa in gran parte è già completamente sistemata, mentre, per i tronchi rimanenti, la Provincia si ripromette di completare nell'avvenire l'opera iniziata. Questa strada si stacca a Stramare dalla strada Flavia (Trieste-Pola) per raggiungere Muggia, San Rocco, Punta Sottile e Punta Grossa, dove prosegue con un percorso di cinque chilometri e mezzo lungo la costa del territorio appartenente alla giurisdizione della Provincia dell'Istria, rientra nuovamente nella zona della Provincia di Trieste presso la strada comunale detta la Purissima e va a ricongiungersi con la strada Flavia presso il Risano. Per quest'ultimo tratto sono in corso lavori di sistemazione e di completamento definitivo con l'impiego di una squadra di operai; lavori che avranno termine entro l'anno. Anche come opera di tecnica stradale, quella di Muggia è riuscita sotto ogni riguardo degna di elogio. Per essa la Provincia ha speso oltre un milione e mezzo, e ciò per le difficoltà di manutenzione le quali richiedevano arginature speciali a causa delle frequenti mareggiate e, a monte, lavori di consolidamento mediante brigliamenti.

Infine, la costruzione della strada Belvedere-Grado, una specie di diga attraverso la laguna, avrà pure inizio nei prossimi giorni. La costruzione prevede una spesa di un milione e 200 mila lire. Vi saranno occupati 150 operai e sarà portata a termine entro il primo semestre del 1932. Anche questa strada avrà una pavimentazione bituminosa, e sarà protetta verso mare da scarpate laterali di difesa. Con la definitiva razionale sistemazione di questa strada la città di Grado, che da parecchi lustri aveva formulate le più vive istanze presso i fattori competenti per la realizzazione di essa, vedrà ora appagati i suoi voti, tanto più che tale opera stradale, ora più che nel passato, valorizza il rinomato centro balneare e turistico.

Complessivamente la Provincia di Trieste ha la manutenzione di 210 chilometri di rete stradale, per la quale spende un milione all'anno, tenendo occupati 50 cantonieri stabili e 100 operai avventizi occupati giornalmente. Va rilevato che la Provincia in questi ultimi anni ha dato sviluppo largamente alle opere stradali, il cui capitolo nel bilancio figura, dal 1926 a tutt'oggi, con circa 7 milioni di spesa.

Gli altri lavori in progetto

Altri lavori sono in programma per la stagione entrante, e cioè nuovi impianti elettrici. Salvo accordi col Comune di San Dorligo della Valle, sarà intrapresa la costruzione dell'impianto elettrico nel Comune stesso.

In questo incontro giova inoltre rilevare che la Provincia contribuisce con lire 500.000 alla costruzione dell'idroscalo, con lire 200.000 (10.000 lire per venti anni), per la costruzione dell'edificio nel quale sarà conservata la cella di Guglielmo Oberdan, con lire 120.000 (20.000 lire per 6 anni) alla costruzione dello Stadio del Littorio.

Tale programma non ha fatto perdere di vista tuttavia alla Provincia le rigorose direttive per l'alleggerimento dei tributi, specie per quanto riguarda la sovrimposta fondiaria. E' bene rilevare anche questo, appunto perchè i primi a giovarsi delle opere in corso sono i contribuenti delle zone agricole.

Le borse per studii aeronautici
«De Pinedo» e «Littorio»

E' aperto il concorso alla borsa per studi aeronautici «Francesco de Pinedo» di lire 2300, istituita a Trieste col fondo raccolto mediante pubblica sottoscrizione per attestare il giubilo della cittadinanza triestina per la salvezza dall'attentato, cui venne fatto segno il 4 novembre 1925 S. E. Benito Mussolini, che quel fondo volle destinato a ricordare le gloriose gesta compiute dall'eroico aviatore Francesco de Pinedo.

La borsa di studio, che ha lo scopo di stimolare i giovani a intraprendere gli studi aeronautici e aiutare e premiare quelli che negli studi dimostrano speciali attitudini e buon profitto, sarà conferita a uno fra gli iscritti alla prima classe della R. Accademia Aeronautica. Avranno diritto di preferenza in ordine progressivo come nei seguenti numeri: 1) gli appartenenti per nascita e domicilio alla provincia o in ispecie alla città di Trieste; 2) gli orfani dei militari morti in seguito a incidente di volo; 3) gli orfani dei Caduti nella guerra 1915-18 o per causa nazionale; 4) i figli dei decorati al valor militare della guerra; 5) i figli di ex combattenti nel R. Esercito, e 6) i figli dei perseguitati politici dell'ex Austria.

Nel conferimento sarà tenuto conto: a) dell'appartenenza del concorrente alle organizzazioni giovanili del Partito Nazionale Fascista; b) dei titoli di studio posseduti e delle classificazioni ottenute per conseguirli; c) delle condizioni economiche e di famiglia.

La borsa conferita sarà corrisposta per l'anno di frequenza della seconda classe in seguito a presentazione del certificato comprovante l'avvenuta promozione.

Le domande di concorso dirette al Podestà di Trieste, quale presidente del Comitato cui spetta il conferimento della borsa di studio, vanno presentate a questo municipio entro il giorno 31 ottobre p. v. corredate dei seguenti documenti: 1) del certificato di nascita; 2) del certificato di domicilio; 3) del certificato comprovante l'ammissione al I corso della R. Accademia Aeronautica; 4) del certificato sulle condizioni economiche; 5) del documento sugli studi compiuti nell'ultimo anno; 6) di tutti gli altri documenti atti a comprovare l'eventuale esistenza dei titoli preferenziali sopra indicati.

— E' aperto pure il concorso a due borse per gli studi aeronautici di lire 1900 dell'istituzione «Littorio» eretta coi fondi raccolti per iniziativa del Fascio Femminile di Trieste, allo scopo di stimolare i giovani a intraprendere gli studi aeronautici e di aiutare e premiare quelli che in tali studi dimostrino speciali attitudini e buon profitto. Anche per questo valgono le stesse norme del concorso precedente.

Il commissario della Camera di commercio italo-africana. La camera di Commercio italo-africana comunica la nomina del signor Mario D'Osmo a commissario della Camera stessa per Trieste e la Regione.

Il col. comm. Bartolomeo Ascoli
ha assunto il comando della Capitaneria di Porto

Dopo tre mesi di reggenza interinale del comandante in 2.a ten. col. cav. uff. Giulio Conti, che ha assolto egregiamente il suo delicato ufficio, il comando della nostra Capitaneria di Porto è stato assunto dal col. comm. Bartolomeo Ascoli, decorato di due medaglie al valore di marina.

Il comandante Ascoli è conosciutissimo in tutti gli ambienti marinari e armatoriali per le sue doti d'ingegno, la sua competenza provata in mille circostanze e per l'attività brillantemente svolta in vari compartimenti marittimi. Sarebbe quindi inutile tessere gli elogi del nuovo comandante, che Trieste è ben lieta di vedere a capo del suo Compartimento marittimo.

Il comandante Ascoli giunge a Trieste da Catania, dove per tre anni e mezzo ha comandato il Compartimento marittimo adempiendo sempre il suo dovere in modo da lasciare di sè vivo rimpianto per la sua partenza. Prima di giungere a Catania il comm. Ascoli era stato comandante del porto di Savona e comandante in 2.a del Compartimento marittimo di Genova, raccogliendo sempre l'unanime elogio dei suoi superiori per la sua valentia, e la benevolenza di tutti quanti lo conobbero.

Ieri dal ten. col. Conti sono state fatte le consegne al nuovo comandante, al quale vennero quindi presentati gli ufficiali e i sottufficiali, insieme al personale civile e ai militari della C. R. E. M.

Il comm. Ascoli nella mattinata ha fatto quindi le visite di dovere alle autorità cittadine.

Al nuovo comandante del Porto il nostro benvenuto e il nostro fervido saluto augurale.

Gli Avanguardisti del Carso a Roma
Il rapporto dei presidenti comunali

Dopo i rapporti dei comandanti le Legioni miste dell'Opera Nazionale Balilla, dei presidenti dei Comitati comunali e dei presidenti dei Gruppi rionali di beneficenza, ieri si tenne il rapporto dei presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. della Provincia.

Queste riunioni, insieme a quelle di domenica prossima per gli ufficiali e per gli istruttori della Provincia e a quella di lunedì p. v. per tutti indistintamente i collaboratori della città, vogliono essere la preparazione per le molteplici attività di carattere assistenziale ed educativo che il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla intende svolgere nell'anno X, giuste le disposizioni ricevute dalla Presidenza centrale e in armonia alle particolari necessità dell'Istituzione in questa Provincia di confine.

Scopi principali della riunione dei presidenti comunali furono i seguenti: 1) organizzazione totalitaria degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane della Provincia, secondo le recenti direttive date dal Duce del Fascismo. 2) Organizzazione speciale e istituzione di corsi straordinari militari e culturali per una perfetta preparazione della 299.a Legione Avanguardista «Morara-Sassi» del Carso, che dovrà partecipare al completo alla prossima adunata a Roma, per essere presentata al Duce.

Al rapporto tenuto dal presidente provinciale presenziarono, oltre al comandante della Legione capomanipolo Luigi Tommasini, i seguenti presidenti: cav. uff. avv. Zannoni, centurione Telò, V. Troiani, direttore Magliacca, cav. De Dottori, dott. Giamporcaro, capomanipolo Foggia, capomanipolo Paradiso, dott. Chiucchi, rag. Vascon, capomanipolo Lenussi, direttore Giani, ing. Guarrini, sig. Motka, insegnante Furlan.

L'ordine del giorno venne svolto con particolare riguardo: ai delicati criteri di scelta nel reclutamento della gioventù dai 13 ai 17 anni; all'equipaggiamento che verrà messo completamente a disposizione a spese del Comitato provinciale; all'istituzione di corsi straordinari per tutti gli Avanguardisti partecipanti all'adunata di Roma; alla disciplina dei reparti montati, alla preparazione della banda della Legione; allo studio meticoloso dei servizi logistici, sanitari e religiosi; e, infine, alla scelta degli ufficiali e degli istruttori idonei allo scopo. Il presidente provinciale ha assicurato, che in seguito all'approvazione definitiva di S. E. Ricci di tutto il piano organizzativo per l'adunata a Roma, ispezionerà nelle prossime settimane tutti indistintamente i Comitati comunali della Provincia per poter assistere, aiutare e controllare la preparazione in modo che essa possa essere un fatto compiuto entro il 15 ottobre p. v. L'alta meta da raggiungere deve spronare tutti i dirigenti provinciali dell'Opera Nazionale Balilla in modo da triplicare fede, passione e volontà. Da tutti i Comuni, da tutti i paesi e le frazioni anche le più piccole della Provincia dovrà partire per la grande adunata romana una balda e degna rappresentanza di Avanguardisti. Naturalmente questo intenso e ben definito lavoro di organizzazione non dovrà aver di mira solamente la manifestazione di Roma, ma dovrà influire definitivamente, se condotto in profondità, come si deve, sulla costituzione completa dell'Opera Nazionale Balilla in Provincia.

Solo con questi intenti si potrà presentare a Roma, alle superiori gerarchie anche la gioventù del Carso redento, come già è stata presentata quella dell'Alto Adige.

Gran rapporto dell'O. N. B.

Lunedì alle 20.30 si terrà il gran rapporto dei dirigenti dell'O. N. B. di Trieste. Sono tenuti a partecipare tutti i membri del Comitato provinciale, i presidenti e i membri dei Comitati rionali, i comandanti di Legione, i presidenti e i membri dei vari gruppi di beneficenza, gli ufficiali e gli insegnanti addetti, tutte le preposte alle Giovani e Piccole Italiane, tutti i cadetti, capicenturia e capisquadra in alta uniforme e tutti coloro che in diversa forma collaborano per lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla.

Fascio Giovanile di Combattimento

Corso capisquadra. Oggi alle 20.30 i Giovani Fascisti allievi capisquadra appartenenti al secondo gruppo, devono trovarsi in divisa nella sede del Circolo Rionale Fascista «Quis Contra Nos?».

Gruppo sciatori. Tutti i Giovani Fascisti che intendono far parte del costituendo gruppo devono dare la loro adesione ai fiduciari dei rispettivi C. R. F. cui appartengono, oppure nella sede centrale dalle 19.30 alle 20.30.

Sezione bandistica del F. G. C. Tutti quei Giovani Fascisti che non hanno ancora aderito alla costituenda Sezione bandistica, e che hanno i requisiti richiesti si possono notificare presso i loro fiduciari, oppure nella sede del Comando dalle 19 alle 20.30.

Riunione dei dirigenti
della Compagnia portuale «O. Hütter»

Lunedì sera alle 18.30 ebbe luogo nella sede della Compagnia, in via Economo 5, la prima riunione dei viceconsoli, fiduciari e personale amministrativo, convocati tutti dal segretario del Sindacato interprovinciale lavoratori dei porti Piccone. Presenziava pure il console Bressanutti. Il segretario Piccone, dopo aver porto il saluto augurale delle gerarchie sindacali ai nuovi dirigenti della Compagnia merci varie e ai lavoratori tutti, rievocò con commossa parola la nobile figura dello scomparso Generale O. Huetter, di cui la Compagnia ha assunto il nome.

Indi passò a illustrare ai convenuti il nuovo ordinamento portuale, testè applicato al nostro emporio, lumeggiando gl'indimenticabili vantaggi che saranno per derivare ai lavoratori. Vantaggi del resto già conseguiti dai braccianti dei maggiori porti d'Italia. Assicurò dell'interessamento del Partito per la categoria e dimostrò come la posizione del lavoratore nello Stato corporativo sia ben più importante e ben più tutelata che nello Stato demo-liberale, in quanto esso viene considerato sotto certi aspetti un funzionario dello Stato. Finì, ascoltatissimo, per far notare la necessità della più stretta concordia e collaborazione fra gerarchi e lavoratori. Il console ringraziò il segretario per la sua interessante conferenza e la riunione si sciolse alle 20.30.

Il disincaglio del "Vesta,,

Il 13 corr. il piroscafo «Vesta» del Lloyd Triestino, che si trovava in navigazione fra Odessa e Novorossisk, andò a incagliarsi sul fondo sabbioso di punta Sudzhuk.

Non essendosi verificata alcuna falla, il comando dispose immediatamente per un tentativo di disincaglio con propri mezzi; esso però non ebbe successo, dato il notevole carico esistente a bordo. Venne perciò chiesta l'assistenza del «Fenicia» che si trovava in quei paraggi e il giorno 16 il «Vesta» poteva liberarsi dal bassofondo e proseguire il viaggio in perfetto stato di navigabilità, riprendendo a bordo la parte di carico allibata sulla nave consorella prontamente accorsa sul posto.

Per la lotta contro la tubercolosi

Il *Bollettino Industriale* pubblica: «E' stato osservato che non tutti i pubblici esercenti e le officine e uffici delle ditte industriali ottemperano all'obbligo previsto dall'art. 161 del Regolamento generale sanitario del Regno che testualmente prescrive: «Nelle abitazioni collettive, negli stabilimenti industriali, nelle scuole, nei luoghi di pubblico convegno, negli uffici e negli esercizi aperti al pubblico sarà scritto in modo evidente il divieto di sputare».

Gli industriali che ne fossero ancora sprovvisti possono prenotare ai nostri uffici l'apposita targa predisposta dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi».

Uguale invito è stato rivolto sul *Commercio Giuliano* agli iscritti alla Federazione provinciale fascista del commercio.

L'assemblea generale
della Società Finanziaria Assicurativa

Nell'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Assicurativa (Sofias) del 17 corrente venne approvato il bilancio del secondo esercizio chiuso al 30 giugno 1931.

La relazione del Consiglio, pur accennando alle ripercussioni che la crisi attuale ha naturalmente anche sull'andamento dell'industria assicurativa, specialmente nei paesi stranieri in cui la Società è interessata, rileva il sicuro presidio e la preziosa garanzia che alla Società vengono dagli accordi conclusi fin dalla sua costituzione con la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Dall'utile del bilancio di 1.530.473.63 lire viene ripartito alle azioni di Categoria A un dividendo di lire 30, pari a quello dell'anno scorso, pagabile dal 23 settembre in poi presso le sedi di Trieste e di Milano della Riunione Adriatica di Sicurtà e presso le principali sedi del Credito Italiano.

TRIESTE, 17 settembre

Nati vivi	9
Nati morti	—
Morti	5

L'importante contributo di Trieste
ai traffici italiani oltre Suez

Sulle grandi vie transoceaniche, come sulle rotte mediterranee, le navi di Trieste assolvono un compito di fondamentale importanza per l'espansione commerciale italiana e l'afflusso dei forestieri nel nostro Paese. Un quadro significativo del contributo di Trieste al traffico marittimo nazionale in uno dei suoi principali settori, quello degli scambi oltre Suez, è tracciato lucidamente da Luciano G. Sanzin in un articolo pubblicato dal «Bollettino del Gruppo Lloyd-Cosulich», l'importante rassegna mensile diretta da Bruno Astori. Questo studio permette di valutare esattamente la partecipazione del nostro armamento alla grande corrente di traffici con l'India e l'Estremo Oriente.

780.000 tonnellate in un anno

Nel 1929 il tonnellaggio netto del Lloyd Triestino transitato per il Canale è stato di 410.000 tonn., oltre a 225.000 di compagnia ad esso collegata. La stazza netta del naviglio della Navigazione Libera Triestina è stata di 143.000 tonn. Totale: 778.000 tonn. di stazza netta, quindi oltre la metà del naviglio italiano transitato, senza tener conto del tonnellaggio di navi della Venezia Giulia appartenenti alla marina libera.

In tali cifre, così significative, si concreta uno dei tanti aspetti delle attitudini del porto di Trieste come centro di attrazione e di irradiazione dei traffici. Su una via obbligata e contesa, come è quella del Canale di Suez, ben si rivela, anche in questi anni di crisi generale, la fibra del grande porto adriatico. Qui appare la sua sostanziale consistenza, con tutta l'importanza che gli va attribuita nel quadro dell'organizzazione marittima italiana, quale fattore di espansione economica.

Il Canale di Suez, aperto al traffico nel 1869, è senza dubbio la più frequentata via «obbligata» di comunicazione marittima nel mondo, quella che fa convergere al Mediterraneo latino i traffici d'Europa con l'Oriente, spostandone il centro di gravità che, altrimenti, sarebbe più prossimo al Mare del Nord, il Mediterraneo germanico.

Le statistiche che si pubblicano sul traffico del Canale ci dicono che il 1930 ha segnato un sensibile regresso, il quale, evidentemente, sta in relazione alla grave crisi dell'economia mondiale e, in particolare, della navigazione. Non si tratta però, almeno per ora, di un regresso in senso assoluto. Giova scorrere le cifre dell'ultimo trentennio per persuadersene.

Infatti nel 1900 le traversate furono 3441 su 9.738.152 tonn. di stazza netta con un provento di 87.278.481 franchi oro; nel 1913 — ultimo anno normale dell'anteguerra — le traversate salirono a 5085 su 20.033.884 tonn. di stazza netta con un provento di franchi oro 122.989.367; nel 1930, infine, le traversate sommarono a 5761 su tonn. nette di stazza 31.669.000, con un provento di un miliardo circa di franchi francesi carta.

Da tali dati comparativi risulta non già un regresso ma un incremento enorme. Per parlare di regresso bisogna localizzare il confronto al triennio 1927-1929, che ha segnato per il traffico del Canale un periodo di eccezionale prosperità.

Rispetto al 1929, il tonnellaggio netto ha subito una diminuzione di tonn. 1.797.000, cioè del 5.4 per cento, laddove invece le merci transitate si sono contratte di sei milioni di tonnellate, quindi nell'elevata proporzione del 17.4 per cento. Comunque il traffico globale ha conservato le posizioni, già di per sè ragguardevolissime, del 1927, e presenta ancora un notevole progresso rispetto al 1926.

Competizione mondiale

Per l'anno in corso i dati finora pubblicati, sempre ammirevolmente aggiornati, fanno apparire un ulteriore ripiegamento.

Nel movimento del Canale i posti più importanti sono occupati dai paesi che, come la Gran Bretagna, l'Olanda e la Francia, hanno vaste colonie oltre Suez. Accanto alle bandiere di questi Stati, più direttamente interessati al traffico oltre Suez, sta quella germanica, che supera in importanza l'olandese ed occupa nuovamente il secondo posto che la guerra le aveva fatto perdere. Importante è pure la posizione dell'Italia.

Il tonnellaggio netto globale ha subito, per le 10 più importanti bandiere, le seguenti variazioni:

Bandiera	Tonnellaggio netto 1930	Differenza rispetto al 1929
britannica	17.600.483	—1.513.799
germanica	3.388.842	— 66.560
olandese	3.312.531	— 231.885
francese	2.001.837	— 163.674
italiana	1.502.559	— 22.331
norvegese	965.827	+ 263.946
giapponese	938.700	— 12.810
americana	670.391	— 34.764
danese	431.965	+ 28.362
svedese	354.266	— 13.501

La partecipazione dell'Italia

Il regresso della bandiera italiana si è limitato a 22.331 tonnellate di stazza netta, cosicchè rispetto al totale del movimento essa ha progredito dal 4.56 al 4.75 per cento, per effetto delle forti diminuzioni segnate dagli altri Paesi.

La partecipazione dell'Italia al movimento del Canale con oltre un milione e mezzo di tonnellate di stazza netta appare considerevole quando si tenga conto che la Francia, con il suo ben più vasto e ricco dominio coloniale, ci ha superati di mezzo milione di tonnellate soltanto. La partecipazione italiana si riconnette alla posizione mediterranea del nostro Paese e allo sviluppo della nostra Marina mercantile che anche su questa importante via internazionale di comunicazione ha saputo degnamente e con prestigio occupare uno dei posti importanti.

A tale affermazione ha contribuito e largamente contribuiscono le iniziative dell'armamento triestino, sulle rotte dell'India, dell'Estremo Oriente e dell'Africa. Le linee regolari, mantenute ed istituite dalle compagnie di navigazione triestine, assolvono anche qui una funzione politica ed economica strettamente legata alla missione dell'Italia nel Mediterraneo e alla valorizzazione del mare latino: sono esse che costituiscono, attraverso l'organizzazione del porto di Trieste, il fattore di attrazione del traffico della media Europa che prende la via di Suez, con una rete di servizi che si raccorda ai porti italiani.

La Mostra dell'Alto Friuli a Gemona

Gemona ferrigna che tace e lavora all'ombra del suo castello e della montagna imminente, ha organizzato dall'8 al 27 del mese corrente una mostra d'arte e dell'artigianato, industriale, agricola, dell'istruzione ed opere assistenziali, dell'Alto Friuli. Solennità religiose nella ricorrenza del Centenario antoniano, spettacoli vari e manifestazioni sportive integrano questa completa rassegna di opere feconde nei campi più svariati che tramandano la grazia delle arti attraverso i legni, i ferri, i lini lavorati, e così via.

La Mostra gemonese ha avuto il consenso e il plauso di alte personalità, che in questi ultimi giorni l'hanno visitata. Essa si attende un concorso di visitatori pure da Trieste.

Domenica prossima, 20, intanto, avrà luogo nella simpatica cittadina la Sagra annuale della Filologica, con cori e danze in costume, eseguite dal gruppo folkloristico locale, composto di 80 esecutori. Ci saranno pure dei concerti bandistici e un grande trattenimento danzante notturno.

La Mostra di Gemona, organizzata dall'O. N. D. e da un Comitato cittadino, è ben meritevole di una visita. Tutto l'Alto Friuli vi ha mandato i suoi prodotti, da quelli gentili dell'arte a quelli sudati della terra. E se il Friuli è — secondo la definizione d'Ippolito Nievo — un «piccolo compendio dell'universo», la Mostra è invece un compendio di tutti i suoi prodotti e attività che della propria terra serbano sempre i caratteri singolarissimi.

Oltre la Mostra, anche la città che la ospita compensa ad usura la visita. Gemona conserva infatti ancora un aspetto cinquecentesco ed è notevole per la sua felice posizione e la bellezza del Duomo, che è un monumento mirabile di Giovanni detto Griglio da Gemona (fine XIII secolo). Altre cose notevoli sono il campanile romanico-gotico, il palazzo del Comune, la chiesa romanico-gotica di Santa Maria delle Grazie, i resti e la torre del castello, e la chiesa di San Giovanni.

Le nostre comunicazioni ferroviarie con Gemona — via Udine — sono comodissime, e la visita si può effettuare in una giornata con tutta comodità.

La Mostra del Dopolavoro ferroviario

La Mostra di arti varie allestita con tanta cura dal Dopolavoro ferroviario continua a richiamare giornalmente un grande numero di visitatori, percui la chiusura della Mostra stessa è stata prorogata alla prossima settimana. Segno di costante ammirazione sono stati i lavori del De Paulis, in ispecie il ritratto del Duca d'Aosta, i numerosi quadri del Marceglia, i pregevoli lavori del Bruschetti, Zammattio, Zoia e Daneo nonchè di altri. Molto ammirate le artistiche fotografie del Candellari e del Cortesia. Diversi lavori, e fra questi alcuni importanti, sono stati già venduti. L'ingresso alla Mostra è libero al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 21. La Mostra si chiuderà il giorno 23 corr.

La tombola a San Giacomo. Domenica prossima, alle 16.30, avrà luogo sul vasto piazzale di S. Giacomo un pubblico giuoco di tombola indetto dal Dopolavoro rionale «R. Pitteri» e a parziale beneficio della Casa rionale Balilla. Le cartelle, poste in vendita al prezzo di lire una, concorrono ai seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, I tombola lire 1000, II tombola lire 600, III tombola lire 400. Il complesso bandistico «Pitteri», diretto dal maestro Toffolo, svolgerà negli intervalli un concerto.

ASTERISCHI

Il vezzo del tempo

Trent'anni fa la miseria aveva il suo pudore: non osava nè pubbliche nè private lamentazioni, e si raccoglieva, timida e riguardosa nei suoi panni unti e scoloriti, preoccupata di apparire comunque educata e perfetta nelle forme. Era ancora il tempo della povertà moralmente bene vestita, sincera verso sè stessa e un tantino menzognera e ingannatrice con gli altri. Questa menzogna dolorosa e pietosa nascondeva spesso un lungo dramma, ma rivelava fierezza e dignità d'animo. Tutta la letteratura romantica, anche quella di carattere popolare, è stata invasata dalla folla dei personaggi poveri o decaduti da uno stato di signori in quello della soggezione economica, ma ancora orgogliosi e sostenuti talora da una spavalda coscienza della loro dignità. Se nella letteratura, ch'è sempre il riflesso della vita, la miseria trovava talvolta accenti eroici, nelle vicende sociali preferiva il decoroso e civile mutismo e ripudiava l'ozioso e accidioso pispigliare sui propri dolori. Giacchè i miseri di un tempo non presentavano il conto della loro minorità economica o delle loro sciagure finanziarie alla società, e ciò per molteplici motivi di ordine psicologico e morale, tra i quali si possono mentovare alcuni: la minore idolatria del denaro, e quindi i bisogni più limitati dell'esistenza.

Oggi la miseria, ch'è dilagata in tutto il mondo in zone vastissime e profonde, e ch'è determinata da leggi economiche, non ha più la dignità del passato ed esibisce il suo volto malinconico e le sue lamentazioni con ostentata insistenza. Questo atteggiamento quasi dimostrativo della miseria troverebbe la sua giustificazione se fosse limitato agli strati più acutamente e visibilmente colpiti dal colasso economico. Ma il lamento della povertà è divenuto un triste vezzo, una fatale epidemia, un'inguaribile contagio anche per coloro che hanno ancora intatti i proventi, bene fornita la mensa e saldi i depositi nel forziere. Il mondo è ancora carico di ricchi Epuloni e popolato di poveri Lazzari, ma i primi amano confondersi con i secondi per intonarsi nella triste geremiade della floridezza perduta. La letteratura moderna non ha ancora osservato il fenomeno del finto povero. Esso è il fenomeno più curioso e interessante del nostro tempo e rivela la straordinaria facoltà mimetica dell'uomo moderno, il quale prende il colore, il tono e i sentimenti del suo tempo, come l'insetto assume il colore della terra in cui vive, per potersi conservare e non finire mangiato!

Per voi, signora

Forse voi, signora, sarete imbarazzata, fra tante mostre e tante vetrine, nella scelta della vostra biancheria. Scelta delicatissima, invero. Ma perchè non fare una breve visita all'esposizione che la rinomatissima Ditta F. Romero di Firenze farà domani, sabato 19, e domenica e lunedì prossimo all'Hotel de la Ville? Vi troverete quanto vi occorre: biancheria personale bellissima e biancheria da tavola e da casa, a scelta, ricamata a mano, a prezzi di assoluta convenienza.

Il martire anonimo

Tre giornalisti americani che tornavano in aeroplano dopo aver preso fotografie del disastro di Belize, distrutta da un furioso ciclone, sono rimasti uccisi in seguito alla caduta dell'apparecchio nella Florida. Il dispaccio radiotelegrafico racconta la sciagura senza riferire i nomi delle vittime del dovere. La stessa compilazione della notizia è molto laconica. Tutto il giornalismo americano è frutto di anonimi. Chi scrive non firma. L'individualità è abolita. Il giornale ha una sua figura politica e un suo indirizzo nel quale non apparisce quasi mai il nome di chi gli dà le direttive. Questa consuetudine è anche del giornalismo inglese ove la personalità dell'articolista, se è conosciuta, non lo è mai attraverso la firma.

Il nome delle tre vittime del giornalismo americano ci resta sconosciuto anche dopo la loro generosa prova di coraggio e di sacrificio professionale. Questo martirio anonimo, senza parole, tutto avvolto di tragico e virile silenzio, ha pure la sua bellezza e la sua eloquenza, e racconta la fatica, il rischio e il forte spirito di dedizione che richiede l'adempimento del dovere giornalistico, da troppi ritenuto un piacevole svago. Anch'essi, i tre giornalisti caduti nella Florida, hanno scritto il loro articolo anonimo, non per vanità personale, ma per devozione e dovere professionale.

Nozze d'oro

Oggi nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli rinnoveranno, dopo cinquant'anni, il loro nodo d'amore i coniugi Giovanna Poccar di 75 anni e Andrea Micheli, impiegato comunale in pensione, di 80 anni, sposatisi il 18 settembre 1881 nella stessa chiesa. Ai due arzilli vecchi, genitori del nostro compagno di lavoro cap. Carlo Micheli rivolgiamo i nostri auguri più sentiti di ancora molti anni di vita lieta e serena.

LA CICORIA
MARCA
"SANTOSS,,
della
Soc. An. SETMANI & C. - Milano (124)
è in vendita presso i migliori negozi di generi alimentari in scatole da gr. 60-100-200 e 1/2 chilo
Mescolata al latte dà una bevanda sana e nutriente adatta specialmente per bambini

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Il dissenso dei cittadini

intorno alla statua

Credevamo che quelle di ieri sarebbero tsate le ultime voci, e ci preparavamo anche a non parlare più dell'idea di collocare in luogo eminente, sulla fronte di Via Silvio Pellico, la statua che già figurò dirimpetto all'ingresso della Stazione. Abbiamo infatti l'impressione che il Podestà, il quale per ragioni artistiche e di pubblico abbellimento pensava potersi collocare nel luogo accennato una statua in sè stessa inoffensiva e di forma decorosa, non sia disposto ad insistere in questo proposito, avendo riguardo alla diversità d'apprezzamenti manifestatasi nei cittadini.

La questione artistica in verità non fu sollevata da alcuno: e anche delle numerosisime lettere ricevute ieri, una sola, del sig. U. P., muove qualche critica al valore dell'opera d'arte: ma noi crediamo che su ciò non vi fossero questioni, nè sarebbe mai sorta questione. L'autore della statua già è rappresentato in città da altre opere commendevoli, e siamo certi che nemmeno su questa vi sarebbe stato da ridire, se non da qualche innamorato troppo esclusivo del gusto odierno. La questione s'impegnò sulla possibilità di cancellare del tutto la memoria del passato politico che la statua innegabilmente aveva.

Il problema della cosiddetta dedizione di Trieste, e se essa sia stata un fatto storico, o una tradizione senza appoggio di documenti formatasi nel processo dei tempi, è discussione di fianco, che non tocca affatto il centro della controversia sorta fra i cittadini. Non importa nulla, per la tollerabilità o non tollerabilità della statua, che vi sia stata una dedizione di Trieste o non vi sia stata. La statua non è del Trecento, non è un documento di quell'epoca. Essa è del 1889; le idee che essa incarnava, nel monumento del quale era la parte principale, sono quelle del 1889; essa quindi appartiene alla storia recente; è un documento di ieri. In quell'anno, un Comitato cittadino, di colore austriacante, vedeva attuato il suo proposito di infliggere a Trieste, mediante il menzionato monumento, una rappresentazione perenne della sua dedizione all'Austria, in contrasto e in odio al pensiero irredentista nel quale si rispecchiava la più vera e più diffusa coscienza dei cittadini.

La statua, nel monumento, faceva la parte di Trieste che, stendendo il braccio alzato, additava con fierezza l'epigrafe ricordante la sua dedizione all'Austria. Non era una figura complementare; era la sola figura statuaria del monumento. Non era un anonimo simbolo: raffigurava Trieste e compieva un atto molto preciso. I committenti avevano voluto quest'opera non già con riflesso ai nostri avvenimenti comunali del Milletrecento, che non erano poi molto diversi da quelli degli altri Comuni italiani, ma con riflesso all'anima presente della città: all'anima che alle prime commemorazioni della cosiddetta dedizione absburgica aveva risposto nel 1882 con la bomba del due agosto, con la tragedia di Guglielmo Oberdan, col sabotaggio dell'esposizione e delle relative feste, e con altri atti dimostrativi che avevano scosso definitivamente nel mondo l'opinione che Trieste fosse una città fedele all'Austria. Molti cittadini per tali atti andarono in carcere; uno patì la morte sul patibolo.

Questa è la sacra storia della città: e ben si comprende che il monumento, eretto premeditatamente dirimpetto alla Stazione perchè lo vedessero i forestieri appena scesi dai treni, divenisse oggetto d'abborrimento per la cittadinanza. Inalzato a negazione e a sfida del sentimento cittadino, era considerato una contaminazione. Ancora era esso nello studio dello scultore, quando un giovane, penetratovi di notte, spezzò con un colpo di martello il braccio alzato della statua, ciò che obbligò a protrarre l'inaugurazione di alcuni mesi. Alla vigilia della cerimonia inaugurale, scoppiarono petardi, come atto di protesta, in varie parti della città, e uno di questi, vicinissimo al monumento, costò la perdita di due dita della mano a un ispettore di polizia. Gli esplosivi per far saltare l'opera odiata erano pronti nella casa di Arturo Zanetti, il giorno che v'entrò la polizia per arrestarlo, nel 1892, dopo il discorso da lui pronunciato ai funerali di Antonio Vidacovich: e soltanto l'ingegnosità del nascondiglio permise che non fossero scoperti. La polizia austriaca, ben conoscendo le intenzioni dei gruppi irredentisti d'azione, tenne per quasi trent'anni in permanenza una guardia di piantone allato al monumento. E se il giardino dov'esso era racchiuso appare il più folto d'alberi che ci sia a Trieste, circondato com'è da una vera muraglia di verde, ciò si deve alla scaltra trovata del Comune irredento di far crescere una vegetazione rigogliosa che nascondesse quasi completamente alla vista il monumento malfamato.

Conoscendo questa storia, come la hanno conosciuta e vissuta migliaia e migliaia di cittadini ancora viventi, era naturale che noi ci preoccupassimo dell'impressione che avrebbe fatto sulla popolazione il rivedere, in altra funzione e con altro destino, la stessa figura statuaria che appariva nel giardinetto dinanzi alla Stazione. Che cosa ne avrebbe pensato il pubblico? Sarebbe esso stato disposto ad ammettere pacatamente che, tolta dal monumento, la statua avrebbe perduto ogni connessione con esso e avrebbe potuto rappresentare, agli occhi di tutti, una qualunque figura decorativa? Ovvero sarebbero insorte le memorie, inscindibilmente attaccate a quella figura di donna e alla funzione che le si era fatta compiere nella città.

I cittadini si manifestarono divisi. Alcuni, con animo più quieto, ammisero che era possibile non trasferire nella figura di donna, recata in altro luogo, il significato che essa aveva nel distrutto monumento. Ma altri dichiararono, in termini forti e veementi (che noi sempre abbiamo cercato d'attenuare, desiderando una discussione in tono sereno), il loro invincibile odio verso una statua per tanti anni odiata e il loro desiderio di non averla dinanzi agli occhi mai più.

Questo dissenso, tra coscienze non certo meno patriottiche, ma più placide, più disposte alle ragioni di mezzo, e altre irreducibili in un'avversione ricollegata all'origine della statua e al significato che essa mantenne per tanti anni, si riproduce anche nelle lettere ricevute ieri, ed è la ragione prima della rinuncia, che crediamo ormai sicura, a valersi della statua per nuovi usi. Non si può infatti collocare nel centro della città, senza alcuna necessità assoluta, una figura che gran numero di cittadini non veda volentieri per una giustificabile fedeltà alle loro crucciate memorie.

Fra le lettere, alcune certamente sono favorevoli al collocamento. Una, in cui riconosciamo la mano d'un vecchio patriota e nostro fedelissimo lettore, trova che la statua, staccata dal monumento, è inconcludente e può essere adoperata benissimo ad abbellimento d'un'opera pubblica dove starà molto bene, con lo stesso criterio di utilità per il quale gli edifici e palazzi delle autorità austriache divennero gli edifici e palazzi delle autorità italiane. Uguale concetto è fatto valere in altra lettera, firmata «Un istriano», dove si vorrebbero banditi certi «pregiudizi» e utilizzato tutto quello che l'Austria ha lasciato di utilizzabile.

Altre lettere, considerando ormai caduta l'idea del collocamento della statua, si preoccupano di quello che si potrebbe mettere al suo posto. E sono varie proposte, più o meno accettabili, ma tutte congiunte a maggiore o minore spesa: mentre la ragione più forte che avea fatto pensare al collocamento della disputatissima statua, era quella che essa giaceva bell'e pronta in un deposito del Comune e non sarebbe costata che le spese di trasporto e di messa in opera. Chè, se si fossero avuti a disposizione denari, nessuno si sarebbe ricordato della reietta donna di bronzo e ognuno avrebbe trovato più naturale il ricorrere all'uno o all'altro artista per un'opera nuova e concepita espressamente per quel posto.

Ma la maggior parte delle lettere ricevute anche ieri dichiarano, con più o meno bollore, la loro ostilità alla riapparizione della statua.

Una si pone questa curiosa questione, che ci pare abbastanza stringente: — Supponete che domani un cittadino metta ai piedi della statua un mazzo di fiori: come s'interpreterà questo atto? a quale «delle due» avrà egli reso omaggio?»

La questione è difatti imbarazzante, e non resterebbe che consigliare il cittadino a tenere a casa il suo mazzo di fiori.

Ma altri non parlano di mazzi di fiori: per esempio la signorina M. A., sorella d'un patriota istriano. A lei la prospettiva di rivedere lassù la statua ispira visioni drammatiche:

«Chissà se in qualche tetra notte invernale, quando più accanitamente imperversa a 200 chilometri all'ora la triestina bora, qualche rado passante non vegga salire la scalea in fila indiana un discreto numero d'ombre silenti, caute e bene incappucciate, che passando lente dinanzi a «quella» Trieste, devotamente e nostalgicamente la salutino, posando la punta delle dita della destra mano sulla destra tempia... Chissà!

E chissà, se in un bel meriggio, sfolgorante di sole, una folla plaudente di cittadini, in Piazza Goldoni, non veda una cinquantina de' nostri bei figlioli, capelli al vento, camicia nera, fazzoletti giallo-rossi sul bronzeo collo, mettere un laccio a «quella» statua e tirarla giù dalla scalea monumentale e trascinarla a mare, come già il famoso marinaio di ferro di guerresca nonchè austriaca memoria... Chissà!»

Un'altra lettera, firmata «Un gruppo di patriotti triestini», incomincia con un «No, No, No», che fa prevedere il resto. Difatti essa esclama: «No, sino alla morte non sia mai detto che a Trieste italiana ritornino monumenti austriaci».

Ed altre lettere ancora sono ispirate da questo stesso stato d'animo, che non è certo tale da permettere le disquisizioni sottili, sulle quali soltanto poteva reggersi l'idea di un possibile sfruttamento della statua di donna che aveva rappresentato Trieste austriaca in un distrutto monumento provocatore.

I soci del Circolo Impiegati Commerciali sulla «Victoria». Martedì u. s. un folto gruppo di soci del Circolo Impiegati Commerciali guidati dall'ing. Godiani, si recarono a visitare la motonave «Victoria». I visitatori, divisi in quattro gruppi, percorsero in lungo e in largo la bella nave, che con la lussuosità delle sue sale e con la comodità e praticità dei suoi impianti destò viva ammirazione nei partecipanti.

Condoglianze. L'altro giorno si spegneva a Bolzano il giovane Cesare de Alisi, figlio dell'egregio Antonio de Alisi, l'indefesso studioso e scrittore d'arte, che il nostro giornale ebbe collaboratore in tante importanti questioni artistiche della Regione. Il povero Cesare, che era un magnifico giovane, di sveglia intelligenza, di animo dolce e mite, destinato certamente a una bella carriera, si era ammalato tempo addietro di febbre malarica e aveva dovuto abbandonare il posto che copriva. Raggiunto il padre, commissario al Museo di Bolzano, aveva ivi subìto una ricaduta, complicata di manifestazioni gravissime di anemia, contro le quali la scienza nulla potè. Ad Antonio de Alisi ed ai suoi congiunti, nel loro inenarrabile strazio, inviamo, commossi dal triste caso, una parola di profondo rimpianto per questa crudele sciagura che li colpisce.

L'orario degli esercizi pubblici
durante la notte di sabato

S. E. il Prefetto ha autorizzato la protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi pubblici di trattorie, buffets, bars e caffè di Trieste nel giorno di sabato 19 del corrente mese, sino alle 2 ant. del giorno successivo, in occasione dei treni popolari che arriveranno in questa città, nelle ore notturne.

Le gite popolari da Trieste
per Venezia, Padova e Firenze

Domenica dunque avranno luogo le gite popolari a prezzi ridottissimi da Trieste per Venezia, Padova e Firenze. L'interessamento dimostrato dai triestini per tali gite offerte dal Ministero delle Comunicazioni assicura anche a questi treni popolari il più brillante successo. La Federazione fascista del commercio di Firenze ha stabilito con il concorso del gruppo albergatori delle speciali facilitazioni a favore dei gitanti provenienti da Trieste e da Milano. Ricordiamo inoltre che il treno di Firenze partirà dalla Stazione centrale di Trieste alle 15.30 di domani 19 corrente e arriverà a Firenze alle 0.10 del giorno 20. Fermate intermedie a Monfalcone, Cervignano, Portoguaro, Mestre, Padova, Bologna e Pistoia.

La gita di domenica a Ravenna. Con l'adesione di tutte le Associazioni combattentistiche di molte Società e Circoli cittadini, l'iniziativa presa dalla «E. Toti» di una gita a Ravenna può dirsi fin d'ora coronata dal più lusinghiero successo. Nulla fu trascurato perchè i gitanti triestini possano trovare a Ravenna le facilitazioni più gradite e utili. E' assicurato l'ingresso gratuito ai monumenti e per accordi presi con la Federazione degli albergatori di colà i gitanti triestini — verso presentazione del biglietto di passaggio — potranno consumare presso i migliori ristoranti di Ravenna il pranzo a prezzo fisso (tagliatelle verdi, pollo arrosto con contorno, formaggio, frutta, mezzo litro Sangiovese, pane e servizio compreso con lire 10). Per gli ancora dubbiosi si conferma che la gita avrà luogo solo nel caso che mare e tempo ne permettano la regolare effettuazione; in caso contrario la partenza verrà sospesa e i biglietti regolarmente rimborsati.

Ex prigioniero goriziano redivivo
Il ritorno dalla Siberia dopo 18 anni

GORIZIA, 17

Un fatto sensazionale ha suscitato a Quisca, suggestivo paesello del nostro Collio, la più viva e profonda emozione: il ritorno cioè di un uomo che si considerava morto in guerra. Si tratta di tale Giuseppe Marinic, di 40 anni, da Bala, piccola frazione di detto Comune.

Dai Carpazi alla Siberia

Diciotto anni or sono, il Marinic fu arruolato nell'esercito austro-ungarico e dovette partire, dopo accelerato corso d'istruzione militare, sui Carpazi. Durante l'offensiva russa, che si svolse rapida e travolgente in quella zona di guerra, il Marinic, come moltissimi del suo reggimento, fu fatto prigioniero dai russi. Internato in un campo di concentramento nelle retrovie russe, egli fu quindi scortato con altri prigionieri nella lontana Siberia, passando per Omsk, Crasnojarsk, Irkutsk, sul lago Baical, dove soggiornò per qualche tempo, soffrendo la fame e il freddo e dove non ebbe mai occasione di poter comunicare col mondo esterno, perchè isolato completamente nella tenuta di un ricco proprietario. Ridotto quasi a servo della gleba, egli dovette lavorare indefessamente, riuscendo, attraverso mille stenti, a campare. Trascorso qualche tempo, fu inviato nella zona montuosa di Iablonoj, dove dovette mettersi a tagliar legna nei boschi o a lavorare la terra. Il Marinic trascorse così giornate melanconiche e faticose: i proprietari lo costringevano a lavorare anche nelle giornate di freddo intenso che, in quella impervia regione siberiana, dura per sei mesi consecutivi.

La speranza di una madre

Varie volte il disgraziato tentò di scrivere a casa ma senza riuscire ad ottenere risposta. Le sue lettere, infatti, finivano probabilmente nelle mani di qualche poco zelante impiegato di posta, il quale le trascurava completamente. Intanto a casa, a Quisca, il Marinic era dato come disperso sui Carpazi e quando si volle accertare la morte per procedere alla divisione dell'asse ereditario, fu necessario intraprendere ricerche nei suoi riguardi. Dopo lunghe e minuziose indagini fu decretata la sua scomparsa, e pertanto il Marinic venne dichiarato morto in guerra.

Ma se i suoi congiunti avevano finito col ritenerlo morto, la sua vecchia mamma non volle piegarsi mai al pensiero che egli non fosse vivo.

— Mio figlio non è morto! — diceva a quanti tentavano di farle capire che era inutile sperare quando i fatti stavano a dimostrare quanto era vana ed iperbolica la sua speranza di rivedere, un giorno, il suo Giuseppe.

— Non è morto! Sono convinta che non è morto. Il mio cuore di madre non m'inganna!

Ed era così forte e prepotente tale certezza che la vecchia oppose un rifiuto categorico quando le autorità vollero accordarle la pensione di guerra spettantele per essere madre di un caduto.

Trascorsero in questa lunga, spasmodica attesa, degli anni. Nel frattempo il padre del Marinic morì ed i fratelli non esitarono a dividersi la sostanza avuta in eredità.

All'oscuro di tutto

Il Marinic, sperduto nelle vaste solitudini della «tundra» siberiana, visse gli anni più torbidi e sanguinosi della rivoluzione russa. I moti rivoluzionari ebbero, sebbene in ritardo, un'influenza notevole sulla situazione del Marinic, il quale, dopo lunghe pratiche avviate con le autorità sovietiche, potè essere liberato dalla prigionia e ottenere la concessione di vivere indipendentemente. Acquistato un appezzamento di terreno il Marinic si mise a fare l'agricoltore. Raggranellato del denaro, il Marinic cominciò a maturare il proposito di abbandonare quelle terre per raggiungere il suo paesello nativo. Riprese perciò a scrivere ai suoi. Ma le sue lettere non giunsero mai a destinazione. Finalmente venne anche per lui il giorno della partenza. Un po' a piedi, un po' in slitta e il resto in ferrovia, il Marinic riuscì, dopo qualche mese di viaggio, giungere a Mosca. Solo colà seppe, con suo stupore, che la guerra era finita e che la situazione politica dei vari Stati d'Europa era profondamente mutata. Ritenendo però che l'Austria dominasse ancora sulla Regione Giulia, il Marinic si affrettò a ricorrere al Consolato austriaco, il quale gli comunicò di non poter favorirlo essendo ciò compito del Consolo italiano.

— Consolo italiano?

— Certamente! Non siete più austriaco ma cittadino italiano!

— Italiano?

— Sicuro. Il vostro paese è ora sotto l'Italia!

Comunque il Console austriaco provvide subito a indirizzare il Marinic al Consolato italiano, il quale, a sua volta, si interessò per farlo rimpatriare immediatamente.

Il Marinic giunse a Gorizia venerdì sera 11 corrente, alla Stazione Centrale, dove essendo giunto con una barbaccia incolta, in condizioni pietose, fu dai carabinieri avvicinato, ai quali esibì il passaporto rilasciatogli dal Consolato italiano di Mosca. Dopo di aver constatato che i documenti erano autentici, i carabinieri lo accompagnarono alla stazione delle autocorriere di via IX Agosto, dove il Marinic potè, dopo tante peripezie, salire su una corriera che lo portò a Quisca.

L'arrivo a Gorizia

Il Marinic, giunto a Quisca, rimase fortemente sorpreso dalla nuova fisionomia assunta dal paese dopo le devastazioni della guerra. Rimase qualche tempo fermo, disorientato, in mezzo alla piazza. Poi avvicinato un paesano gli domandò qualche indicazione sulla famiglia Marinic.

— Tutti bene, e voi chi siete?

— Chi sono io? Non mi riconoscete?

— Io no!

— Sono Giuseppe Marinic!

— Voi Marinic! Siete matto!

— No! Sono proprio Giuseppe Marinic!

— Scherzate! Giuseppe Marinic è morto in guerra!

— Non è vero!

E per convincere il compaesano il Marinic riepilogò, per sommi capi, la sua odissea siberiana.

In un attimo la notizia che il Marinic, ritenuto morto da tutti, era ritornato, si sparse fulminea in paese, i cui abitanti si affollarono intorno al redivivo per accompagnarlo alla sua casa.

Entrato in casa il Marinic non trovò che una vecchia fantesca la quale, saputo chi era, presa dalla commozione gli cadde tra le braccia.

Commoventissimo fu pure l'incontro del Marinic con la sua vecchia mamma. Madre e figlio rimasero avvinti l'uno con l'altro per diverso tempo senza riuscire a parlare.

Il paese in festa

Il ritorno del Marinic nella piccola frazione di Bala è stato quindi festeggiato da tutti i terrazzani con immenso giubilo. Anche i fratelli accorsi alla casa materna festeggiarono con manifestazioni di gioia il fratello resuscitato. Domenica sera tutti i familiari del Marinic si recarono a Quisca per festeggiare il lieto evento.

Qui il Marinic dovette raccontare a tutti le sue numerose peripezie e la sua dura istoria. La festicciuola avvenne in un'atmosfera di gaudio e di letizia. Furono consumati parecchi litri di buon vino del Collio. Il Marinic dichiarò che per ben 17 anni non aveva assaggiato vino. In quella sera però le libazioni furono abbondanti e la brigata degli amici e dei parenti finì in un abbraccio generale.

Il Marinic nulla sa dire intorno al movimento rivoluzionario russo poichè egli trascorse tutta la sua esistenza fra i monti e i boschi, posti nell'estremo limite della Siberia, ai confini della Cina. Dichiarò che nella zona dove egli visse, lavorando faticosamente, si trovano ancora oltre 3000 ex prigionieri austriaci, che oggi fanno capo ai vari Stati sorti dal crollo della disciolta monarchia austro-ungarica e che non possono rimpatriare per la mancanza assoluta di mezzi necessari per intraprendere il lungo viaggio e per le molte difficoltà che si frappongono per difetto di vie di comunicazione.

L'Alpina friulana a Paularo

UDINE, 17

Per domenica 27 corr. è indetto il convegno della Società alpina friulana a Paularo. Per questo, che è il XLII convegno del benemerito sodalizio, il presidente S. E. l'n. Leicht ha diramato il seguente invito: «Vi invito a convegno nella verde conca di Paularo. A questa amenissima località, forse una delle meno conosciute della nostra bella Carnia, ci porteranno itinerari diversi: la salita della cima dolomitica del Sernio, quella molto più modesta del Tersadia, che offre però amplissimo panorama, infine la facile traversata del Duron. Ognuno potrà scegliere la escursione che meglio gli convenga, portando quindi nell'effusione del comune ritrovo l'eco delle impressioni ricavate da quella fonte inesauribile di godimenti che è la natura alpina».

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

TEATRI E CONCERTI

Un nuovo film italiano
"Il solitario della montagna,,

La riapertura dell'Excelsior ha coinciso, ieri, con la première di un film parlato in italiano, di edizione Cines: «Il solitario della montagna». Un avvenimento, dunque, doppiamente gradito per il nostro pubblico che sempre accorre in folla nell'elegante teatro di via Muratti e che tanto apprezza i generosi sforzi di quanti dedicano tutta la loro attività al promettente movimento che vuol riportare la nostra cinematografia all'antico primato.

«Il solitario della montagna» non è presentato come film di eccezione e in questo suo modesto atteggiamento consiste il pregio che lo distingue, già che il pubblico, dopo averlo mirato, conviene con unanimità di giudizio che questa ultima (per ora) fatica della Cines, merita ogni attenzione e può stare alla pari, se pur non li soverchia, di tanti lavori prodotti all'estero e che sono «lanciati» come films destinati a sbalordire il mondo.

In quadri naturali di maestosa bellezza si svolge la vicenda di questo lavoro che assurge ad alta potenzialità drammatica, permeata di palpitante umanità, dalla quale rifulge amaro e inconsolabile il detto che «amore è dolore».

Ecco, infatti, la trama de «Il solitario della montagna»: Un insigne scienziato, il dott. Alberto Conti, ha improvvisamente la rivelazione, in seguito a un doloroso incidente, che sua moglie lo tradisce. La donna, però, sta già espiando duramente il suo fallo di un'ora di smarrimento. Offeso nel suo orgoglio, straziato nei suoi sentimenti, il dott. Conti decide di abbandonare il mondo e per poter vivere nella più assoluta solitudine va a nascondersi in un rifugio di alta montagna.

Solo la solitudine deve essere compagna del suo grande dolore. Che lo lega al mondo non c'è che un fedele cane lupo che gli dà, attraverso la chiara bontà dei suoi occhi, un barlume di fede... Nella sua «baita» solitaria arriva un giorno una compagnia di escursionisti. Un uomo è ferito ed egli non può rifiutare di soccorrerlo. L'infortunato è un ricco banchiere, scivolato in un precipizio mentre tentava una escursione assieme alla sua figlia Laura e al di lei giovane pretendente Mario Donati.

Con la giovane donna, arriva nel rifugio dello scienziato il nemico. Il dott. Conti si innamora follemente della bella Laura, che non è insensibile al sentimento suscitato nel «solitario della montagna» e di qui scaturisce il dramma, già che il misantropo innamorato riconosce nel Donati il seduttore di sua moglie, l'uomo che spezzò la sua esistenza.

L'uomo solo ha il vanto di dichiararsi «forte»: ma quando le labbra del dott. Donati stanno per unirsi a quelle di Laura, lo spirito si ribella memore che amore è dolore. Potrebbe il suo cuore abbandonarsi a un nuovo sogno, mentre ancora sanguina la precedente ferita? E l'uomo rinunzia... e nuovamente egli fugge, finchè un grido disperato lo raggiunge, lo sconvolge, lo invoca: ed egli accorre, nuovamente salvatore e amante. L'uomo che più nulla sperava dalla vita vede riaprirsi nuovi orizzonti per la sua anima straziata, mentre si matura la rivincita su colui che era stato l'artefice della sua disgrazia.

«Il solitario della montagna», diretto con squisito senso artistico da Wladimiro De Liguoro, è interpretato con severa dignità artistica e brillanti mezzi di espressione da Letizia Bonini, Laura De Montel, Carlo Ninchi, Gustavo Serena e Giorgio Bianchi. Fotografie bellissime e sonorizzazione perfetta. Molto indovinato il commento musicale, opera degna del maestro Sassoli.

Questo lavoro, che fa onore alla Cines-Pittaluga e ai suoi realizzatori, è stato ieri molto gustato dal pubblico accorso numeroso all'Excelsior e avrà indubbiamente confermato il successo nelle repliche che si iniziano da oggi. Lo spettacolo è completato e reso più interessante dalla «Rivista Cines n. 11» e da graziosi cartoni animati di cui è interprete Topolino.

"Carcere,, al Rossetti

Ieri si è proiettato sullo schemo del Politeama Rossetti «Carcere», un drammatico film della Metro Goldwyn Mayer, interprete principale un artista nuovo, che ha impressionato il pubblico: Juan De Landa.

Il lavoro, tutto parlato in italiano, con un dialogo serrato e drammatico che giunge limpido all'orecchio degli spettatori, ha ottenuto un magnifico successo di commozione. Il contenuto del forte lavoro, del resto, giustifica la impressione fatta, come altrove, anche sul pubblico triestino, accorso in folla così grande che fu dovuto rimandar gente.

Ecco il riassunto del dramma:

Nell'enorme stanzone adibito a refettorio, i reclusi, oltre mille, siedono intorno ai molti banchi allineati con ordine. E' l'ora del rancio. Ma che rancio! Esso è tale da produrre nausea e disgusto. Ecco il malumore serpeggiare qua e là. Una voce stentorea, risuona minacciosa: «Non la voglio questa sudiceria!» E un'altra: «Farebbe morire una mosca...» E' il segno della ribellione. Smith, da quel prepotente e volgare e abbietto uomo ch'è, insorge come un forsennato. Un tumulto infernale si scatena, con urli e schiamazzi e un martellar di scodelle sui banchi. Ma la sommossa è presto domata. Smith è cacciato in una cella, segregato da tutti, senza aria, senza luce. Un suo compagno fedele, Morgan, un ladro come l'altro era un assassino, riesce a evadere con uno strattagemma, un po' romanzesco. Fuori, all'aria libera, va incontro all'amore e s'insinua nel cuore di Anna, sorella di Kent Marlowe che espia in carcere un delitto non consumato. Se non che la polizia è sulle piste di lui; e ben presto lo acciuffa e lo ricaccia in quel carcere dal quale era evaso.

Ecco intanto una nuova rivolta e ben più grave, e alla quale Morgan non partecipa. La battaglia infuria tra i reclusi e le guardie. Morgan che ha tradito e che è riuscito a trarre dall'imbarazzo dell'isolamento le guardie, minacciate in un andito, compie un atto estremo e liberatore: uccide Smith. Come dopo ciò, non beneficiare di un atto di grazia?

Ora Morgan è definitivamente redento. E fuori del carcere il sole dell'amore splende, chè ad attendere Morgan si trova Anna.

Certo, le repliche di «Carcere» vedranno rinnovarsi il successo straordinario che gli è arriso ieri sera.

Musica d'un nostro concittadino in Germania. Leggiamo nella *Münchner Neuesten Nachrichten* la notizia dell'esecuzione, stabilita per il 27 novembre, del preludio dell'opera «Judith» del nostro concittadino maestro Livio Luzzatto, nell'importante ciclo di concerti che si darà alla Staatsoper di Dresda sotto la direzione di Fritz Busch. Il maestro Luzzatto, da alcuni anni stabilito a Milano, dove dirige l'ufficio di concerti Luzzatto e Moltrasio, è un uomo di grande coltura, non soltanto nel campo musicale, e già prima della sua partenza da Trieste l'audizione al pianoforte di brani della sua opera e d'altre composizioni musicali aveva suscitato negli ascoltatori una forte impressione per la nobiltà della linea e l'elevatezza del criterio artistico. Non occorre aggiungere che il ciclo di concerti di Dresda è, per tradizione, uno dei più ragguardevoli della Germania.

Varietà e Cinema

«Il Re del Jazz» domani al Teatro Eden. Il colossale film di lusso e di sfarzo con Paul Whiteman e la sua mondiale orchestra. Principia ore 16. Sono valevoli i biglietti di favore, omaggio e Dopolavoro.

Gran Cine Italia. Successo enorme! «Il grande sentiero», colossale film sonoro parlato italiano, con Franco Corsaro e Luisa Caselotti.

Cine Varietà Stella. Oggi si iniziano le proiezioni del grandioso capolavoro «La donna velata» con Lya Torra. Magnifica produzione della Fox.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 17: «Carcere» colossale successo fonofilm italiano e varietà.
Excelsior. 16: «Il solitario della montagna» edizione «Cines» e «Riscossa di Topolino».
Nazionale. 16: «La spia» con Myrna Loy, Warner Baxter, N. Beery e Notiziario Fox.
Fenice. 16: «La città canora» con Brigitte Helm e Jan Kiepura.
Eden. Prezzi estivi. L. 1 Ore 17: «Passione di Principe» con Harry Liedtke.
Italia. 16: «Il grande sentiero» con Franco Corsaro e Luisa Caselotti.
Regina. 16: «Amor gitano» cantato dal baritono Tibbet, e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «La fuga dell'amore» romanzo d'amore con E. Jugo. Ultimo giorno.
Massimo. 16: «Paris» con Irene Bordoni e «Topolino ballerino».
Garibaldi. 16: «Lo spettro verde» con Dorothy Sebastian e E. Torrence. (Metro).
Royal. 15.30: «L'incrociatore Lafayette» e «Toreador senza paura» con Billie Dove.
Armonia. 15.30: «Il Principe corsaro» con Dorothy Seacombe e Warwick Ward.
Galileo. 15: «Il mare dei Sargassi» con V. Valli e N. Beery. In chiusa B. Gigli tenore.
Popolo. 15.30: «Il tenente di Napoleone», sonoro, con Ramon Novarro.
Buffalo Bill. 15.30: «Mentre la città dorme» con Lon Chaney. (Orchestrina).
Famigliare. 16: «Finestra sulla vita». Varietà: Aura-Grisi-De Rosè.
Savoia. 15.30: «Napoli che canta» parlato cantato italiano con M. Tod e A. Mari.
Stella. 16: «La donna velata» con Lia Torra. Varietà: Luciana e Brunello.
Aurora. 16: «Erick il grande» con C. Veidt. Nella Varietà Compagnia Sain.
Centrale. 16.30: «Sette passi verso Satana» sonoro con Thelma Todd e C. Hale.
Venezia. 16: «Canaglia dorata» con Marcelline Day e Lewis Stone.
Volta. 15.30: «Volga! Volga!» colosso russo con A. Schletow.
Dante. Ore 15: «Le sette aquile» con Coolleen Moore e Gary Cooper.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. 20.30: «Trio folkloristico meranese» costumi nazionali. Grande attrazione.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Germek Giuseppe fu Giuseppe in Germani; Germek Francesco fu Giuseppe in Germani; Germek Francesco fu Giovanni in Germani.

Skapin Filippo fu Matteo in Scabini; Skapin Luigi fu Giuseppe in Scabini; Skapin Luigi di Luigi in Scabini; Skrinjar Simeone fu Matteo in Scrignari; Slavec Luigia fu Antonio Pipan in Salvi; Slavec Giuseppe fu Matteo in Salvi; Sone Francesca di Antonio in Soncino; Slavec Francesco fu Giuseppe in Salvi; Slavec Giuseppe di Giuseppe in Salvi; Slavec Giuseppe fu Francesco in Salvi; Sone Giuseppe fu Giuseppe in Soncino; Sone Francesco fu Giuseppe in Soncino; Sone Giovanna n. Slavec in Soncino e Salvi; Sone Antonio fu Luca in Soncino; Sone Enrico fu Luigi in Soncino; Sone Paolo di Giuseppe in Soncino; Sone Giuseppe fu Giovanni in Soncino; Sone Francesca n. Staro in Soncino e Vecchietti.

Littoria

Provveditorio per gli Insegnanti. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare in sede dell'A.F.S. oggi dalle 16 in poi, per ritirare i moduli del Provveditorio.

Notiziario sportivo

Ponziana - D. Sassek di Pola

Annullato l'incontro con il Forlì, i dirigenti del Ponziana hanno creduto opportuno per non lasciare inoperosa la squadra che dovrà sostenere le imminenti battaglie di campionato, di accettare un incontro amichevole nella nostra città col Dopolavoro Sassek di Pola. Domenica prossima sul terreno di Montebello, vedremo così per la prima volta la squadra polese, fiera avversaria delle migliori squadre ulciniane dell'Istria opposta al risorto undici del Ponziana, che tende a seguire brillantemente le orme dei veltri bianco-celesti, guidati in un tempo non lontano dai Pitacco, De Manzano e Clincon.

La squadra concittadina, che in questi giorni si è rinforzata di tre nuovi elementi, dei quali si dice un gran bene, darà certamente prova contro la compagine del Dopolavoro Sassek, che si annunzia a Trieste notevolmente rinforzata.

La premiazione della Leva atletica

Su disposizione del presidente del Comitato Giuliano della F. A. I. sig. Triputi, sabato sera alle 20 precise si terrà alla palestra del Circolo Rionale Trevisan (g. c.) la premiazione del Torneo Federale della «Leva atletica» di lotta e pesi, indetto dalla F. A. I. Per la stessa ora sono invitati tutti gli ufficiali federali per una seduta di comitato.

Gara di marcia per Avanguardisti

L'Ufficio sportivo dell'Opera Nazionale Balilla comunica che per i primi di ottobre si svolgerà una gara di marcia a squadre per Avanguardisti. Per questa bella competizione verranno messi in palio numerosi premi e medaglie dalla Presidenza e dai Comandi di Legione. Tale iniziativa è stata presa per tenere sempre desto tra gli Avanguardisti il fervore sportivo e lo spirito di emulazione.

La manifestazione polisportiva
dei Fasci Giovanili di Combattimento

Tutti gli iscritti alla manifestazione polisportiva indetta dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento per il 20 settembre, si trovino alle 7.30 precise sul campo di Montebello per il controllo delle tessere e il ritiro dei numeri. Coloro i quali non possedessero ancora la tessera si rivolgano alla Segreteria amministrativa del Comando (P. Verdi N. 1) per ritirarla, portando seco una fotografia.

SENSAZIONI DOLOROSE DOPO I PASTI

Le sensazioni dolorose dopo i pasti, come sarebbero bruciori di stomaco, eruttazioni, pesantezza e digestioni difficili, debbono spesso la loro origine alla secrezione di un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti ed in mancanza di precauzioni, il male peggiora dopo ciascun pasto. Per neutralizzare l'acidità e regolare le funzioni dell'apparecchio digerente non avete che da prendere della Magnesia Bisurata. Un mezzo cucchiaio, preso in un poco d'acqua, dopo i pasti, farà sparire quasi immediatamente i disturbi digestivi ad assicurerà una digestione normale e senza dolori. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie.

Il RE del JAZZ
domani
al Teatro EDEN

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Le truffaldine imprese di una bella viennese

...irca tre mesi fa, gli agenti della no... Questura procedettero al fermo di ... bella e giovane signora viennese ... con la sua condotta stravagante e ...anto scandalosa, aveva insospettito ...utorità. Si trattava di certa Mar...rita Horwath in Walner, di 26 anni, ... Vienna, la quale al commissario di...nte dell'ufficio stranieri, cav. uff. ... Freddi raccontò un sacco di fan...se che riguardavano la sua vita, e ... dimostrarono l'eccezionale fantasia ...cui disponeva la bella straniera. El...disse di essere ricca, di possedere un ...azzo a Vienna; narrò delle favolose ...une dilapidate per i suoi begli occhi ...r l'ossigeno dei suoi capelli da qual... milionario pazzamente innamorato ... lei. Dichiarò infine di essere figlia ... defunto, nonchè celebre medico vien... barone de Horwath.

...a tutte queste storie, invero poco ...endibili, non persuasero il funziona... che mentre manteneva il fermo ... bella viennese, si affrettava ad ...umere più serie informazioni presso ... varie Questure del Regno.

... seppe così che la Horwath era una ...venturiera. Fermata a Venezia per ...etto di ricettazione, era stata con ...lare foglio di via, espulsa dal Re... Giunta però al Brennero, la Hor... preferì prendere la via di Trieste, ..., appena giunta, prese alloggio in ... albergo, mettendosi subito in mostra ... ritrovi pubblici ed ai bagni.

...vute queste informazioni, il cav. ... Freddi fece ospitare la giovane ...na nelle carceri dei Gesuiti. Nel ...ttempo il commissario esperiva in ...uito ulteriori indagini sul conto del... Horvath, dalle quali risultò come ella ... attivamente ricercata dalla poli... di Vienna per varie truffe da essa ...piute. La bella avventuriera aveva ...lto nella capitale austriaca una stra... attività che le aveva procurato lau... guadagni, essendo riuscita a sorpren... la buona fede di varie persone. El... faceva inserire sui giornali degli ...visi di pubblicità nei quali, spac...ndosi per proprietaria di un lussuo... albergo di Karlsbad, richiedeva un ...meroso personale di servizio. A co... che si presentavano in cerca di una ...ntuale occupazione, ella promette... posti di direttore, segretario, por...re, cameriere, ecc., a seconda delle ...ssibilità economiche dei vari richie...nti, dai quali si faceva versare qua... cauzione somme non indifferenti di ...naro. In tal maniera riuscì ad inta...re circa 28 mila scellini. Risultò inol... autrice di un reato di appropriazio... indebita per la somma di 1700 scel...ni.

Il Governo austriaco, avendo accer...to la presenza della Horvath in Ita... fece regolare richiesta di estradizio... La richiesta fu accolta e la Hor...th, dopo le pratiche necessarie, fu ... scortata a Tarvisio ed ivi consegna... alla polizia austriaca.

...ranviere atterrato da un ciclista

Il fattorino tranviario Giusto Creva..., di 30 anni, abitante al n. 300 di ... dello Scoglietto, si recava, ieri mat..., in via Massimo d'Azeglio per pren... servizio su di una vettura tranvia... Giunto però nei pressi della ferma... del tram, veniva investito ed atter... da un giovane ciclista. Mentre il ...lista investitore veniva tosto fermato ... un vigile urbano, colà di servizio, e ...sto in contravvenzione, il Crevatin ...va rialzato da un passante e accom...gnato poi all'Ospedale Regina Elena, ...la cui astanteria il sanitario di turno ... riscontrava contusioni sopra e sotto ...cchio destro e una vasta ferita lacera ... mandibola inferiore ledente la dop... cute e l'osso. Medicato e giudicato ...aribile in una quindicina di giorni, ... fattorino poteva, poco dopo, lasciare ... pio luogo.

La disgrazia di un ferroviere

Il ferroviere Pietro Gori, di 26 anni, ...bitante al n. 8 di via V. Colonna, sta... accendendo, ieri sera, al Puntofran... Duca d'Aosta, i fanali di una lo...motiva allorchè un carro, che si tro...va sullo stesso binario, d'un tratto ... spostava andando a cozzare contro ... macchina di modo che il Gori veniva ...tto improvvisamente fra i repulso... Alle grida di dolore del poveretto ...correvano subito alcuni compagni di ...voro i quali, liberatolo dalla terri...le stretta, provvedevano al suo im...ediato trasporto all'Ospedale Regina ...ena. Colà i sanitari gli riscontravano ...na grave contusione all'addome con ...robabili lesioni interne e una vasta ...rita all'emitorace destro. Dopo le cu... del caso il Gori veniva fatto acco...liere nel reparto chirurgico di turno ...on prognosi riservata.

Attenzione coi sassi! Ieri sera, men...tre rincasava, lo scolaretto Tullio Gi...anie, di 10 anni, abitante al N. 718 di ...Rozzol in Valle, veniva colpito violen...temente alla gamba destra da un grosso ...sasso scagliato per giuoco da un ragaz... il quale, accortosi tosto del malfatto, ... dileguava. Soccorso da un passante, ... Gigante si recava, poco dopo, accom...pagnato dal padre, all'Ospedale Regina ...Elena il cui sanitario d'ispezione gli ri...scontrava una vasta contusione escoria... alla regione malleolare percui, pro...digategli le necessarie medicazioni, lo ...giudicava guaribile in una settimana.

Il furto di un carretto. Sabato scor...so, verso le 15, dovendo sbrigare alcuni ...affari, il bracciante Giovanni Visinti..., di 66 anni, lasciò momentaneamen...te incustodito nell'atrio dello stabile ...sito al n. 12 di via Cassa di Risparmio ...un carro a quattro ruote del valore di ...circa 300 lire, che gli era stato affidato ...in custodia dalla fabbrica di sardine di ...Isola. Al suo ritorno però constatò che ...il carro era stato portato via. Il Visin...tini si affrettò a denunciare il furto al ...Commissariato di p. s. del secondo di...stretto, i cui agenti iniziarono le ricer...che del caso.

La sassata sulla guancia. Dopo esser...si intrattenuto a giocare con alcuni coe...tanei, lo scolaro Vinicio Lagatolla, di ...undici anni, abitante al n. 13 di via ...Montecuccolo, stava verso le 18.45 di ie...ri, per rincasare, quando fu colpito al...la faccia da un sasso scagliatogli da ...un monello con il quale non era in ...troppo buone relazioni di amicizia. Ri...portata una ferita alla guancia destra, ...il Lagatolla fu accompagnato dalla ma...dre all'ospedale Regina Elena.

Le malefatte dei velocipedastri. Ieri ...nel pomeriggio, la cinquenne Anna Sau...tonetti, abitante in via G. Solitro n. 5, ...era intenta a giocare nei pressi della ...sua abitazione, allorchè fu urtata da ...un giovane ciclista il quale si diede poi ...a fuga velocissima. Soccorsa, la piccola ...Anna, che aveva riportato una leggera ...contusione al piede destro, fu accom...pagnata dalla madre all'ospedale Regi...na Elena, ove il sanitario d'ispezione ...le prodigò le cure necessarie e la di...chiarò guaribile in pochi giorni.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di ...esposizione si trovano: mobili, pianini, ...macchine da cucire e da scrivere, bici...clette, grammofoni, apparecchi fotogra...fici, binoccoli da teatro e prismatici, oro..., posate argento e metallo, servizio ...caffè nero argento, quadri d'autore, ...biancheria, cortinaggi, ecc., ecc.

Per un peccato di gola
si frattura un braccio

Nell'intento di prendere alcuni grappoli di uva che la madre aveva appeso alle travi del soffitto della cucina, la bambina Giuseppina Gosian, di 11 anni, abitante al n. 820 di Roiano, che era salita di una sedia che aveva collocata sulla tavola, in seguito a un falso movimento, perdeva l'equilibrio e cadeva sul pavimento da circa due metri d'altezza riportando la frattura del braccio destro. Soccorsa dalla madre, che si trovava in una stanza vicina, la poverina veniva accompagnata all'Ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno all'astanteria, le vennero prodigate le necessarie cure, dopo le quali fu fatta accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Scottato col caffè bollente

Rino Ricchetti, un vispo bimbetto di appena un anno di età, approfittando di un momento in cui la madre non poteva sorvegliarlo perchè occupata nelle faccende domestiche, si avvicinava, ieri mattina, a una pentola di caffè, che la madre aveva appena tolta dal fuoco ponendolo a raffreddare sul focolaio, e, afferratala inconsciamente, se la rovesciava addosso. Alle grida del piccino, che investito dal liquido aveva riportato varie scottature al braccio destro, accorreva tosto la madre, la quale, prodigategli alla meglio le prime cure, lo portò poi all'Ospedale Regina Elena.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Romolo Liebmau, dalla famiglia Feiner-Poggi lire 50, dalle famiglie Muscillo-Melchiori lire 40, dalla famiglia ing. B. Lechner lire 20, da G. Zillini lire 25 pro Guardia Medica; da Giorgina e Antonio Persini lire 15 pro O. N. Balilla; da Ada Gusina lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Margherita e Corrado Jona lire 50 pro Monumento ai Caduti; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50, da Sari e dott. Nicolò Gàdor lire 25 pro Guardia Medica; da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dal dott. Attilio Cofleri lire 20 pro Ass. Medica (Circolo del sindacato P. F. M., fondo sussidi).

Per onorare la memoria di Adele Paris nata Pozzy, da Carlo e Erica Mosetti lire 30, da Bertha Rathborne lire 30 pro Soc. delle signore Evangeliche; dal dott. Giorgio e Virginia Megari lire 25 pro Comitato delle signore greche.

Per onorare la memoria di Giuseppe Novak, da Cornelia e dott. Carlo Tagliaferro lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dal dott. Teodoro de Lindemann lire 20 pro Guardia Medica.

Nel I anniversario della morte dell'amato Giorgio Cumin, dalla sorella Marinella Mazzaroli e dal fratello Riccardo lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel VII anniversario della morte del loro carissimo Mario d'Angeli, da Romana, Stelio e Mario d'Angeli lire 50 pro Guardia Medica.

Tipi e avventure di cacciatori triestini

Il bisnonno con le brache di tela cerata - Dimmi con che cane vai... - Una "bona prima cana,,

La caccia, che passione! E' il mese questo, in cui i campi, i boschetti e le paludi echeggiano di latrati e di fucilate e i vari modelli di cacciatori danno una nota pittoresca ai paesaggi rurali o montani. Ma quanti tipi di caccia e quanti tipi di cacciatori sotto il sole!

I vecchioni sul seggiolino

Cominciamo con la caccia in battuta, che s'identifica di frequente con la «caccia dal seggiolino». Sono, i più, cacciatori dai dieci lustri suonati e strasuonati. Cara simpatica categoria dei papà, dei nonni e dei bisnonni. Sicuro, anche bisnonni. Calibro massimo tra le 70 e le 80 primavere, oggetto di affettuosa ammirazione da parte del calibro medio massimo, che sta fra le 60 e le 70 primavere e forma la media proporzionale aritmetica della categoria. Con una dozzina di presenti o poco più, si raggiunge il millennio. Caccia dal seggiolino. Non pochi tra codesti cacciatori sono accompagnati da un villanello, il quale porta loro dietro, e tiene pronti, il seggiolino, gl'indumenti prudenziali di rinforzo e l'ombrellone (l'ombrella solita è oggetto di commiserazione profonda). Giunto sul posto assegnato, in leggera traspirazione, l'avveduto e savio cacciatore, forte della sua semisecolare esperienza, indossa ancora una giacca, oppure si leva la giacca, e torna a indossarla dopo essersi infilato un gilet di lana di adatta grossezza (ne ha sempre a disposizione due o tre di spessore diverso). Alle prime goccioline di pioggia, il villanello gli infila l'impermeabile.

Se la cosa si fa seria, il fantolino apre l'ombrellone, capace di proteggere un'intera famiglia, e ripara il cacciatore e sè medesimo sotto questo rustico ma provvido baldacchino, che è quasi sempre — forse a scongiurare il maltempo — di colori sgargianti: giallo canarino, viola spietato, verde profeta. Neppur questo viene ritenuto bastevole se la pioggia minacci di mutarsi in acquata. Vedi allora il prudente e annoso cacciatore infilarsi sopra le brache solite, brachesse di tela cerata, e adottare altri accorgimenti, fiducioso di trovarne alfine uno che sia posseduto solo da lui e gli assicuri, tra l'invida stupefazione dei camerati, perfetta impermeabilità. Lo scopo è di poter cacciare anche nell'umido, a dispetto della lombaggine e dei reumi, salvo far penitenza, nella calda stagione, ai bagni di Abano.

Caccia dal seggiolino. I battitori vengono incontro; il più delle volte il terreno consente di vederli. Giunti a portata di voce, le loro grida, i loro richiami, sembrano musiche che annunciano e promettono la felicità.

Le prime lepri schizzano dai ginepri e dalle petraie. Cadono i primi colpi. Si vede lontana una lepre che rotola, colpita in pieno, un'altra che scocca come una freccia tra i cacciatori, salutata a salve spesse ed innocue, una terza che s'infila tra i battitori e se la batte per conto suo. Poi una quarta. «Questa è per me!». Ma il compagno di sinistra me la uccide davanti al naso. Si è mai visto invadere in maniera più temeraria il raggio e campo d'azione di un altro? Come dire che uno mi presenta un piatto di minestra e un altro se lo pappa.

«Oh, che bel fior!...»

Viene a vivacissimo galoppo la quinta lepre. «Questa è per me!». Ma, ahimè! la «canocchio». Come volete che la colpisca, se, tra un ciuffo e l'altro di ginepro, non ho potuto sbirciarla con la coda dell'occhio che per un minuto secondo? Perchè il cacciatore, specie la «vecchia zimarra», non sbaglia mai il colpo; lo manca solo per un caso fortuito o per forza maggiore. Nella enumerazione, nella delucidazione, nella critica di codesti casi, il cacciatore dimostra finezza di osservazione, cognizioni psicologiche, fantasia spregiudicata, genio inventivo e sconcertante, per quanto inconsapevole e calma inverecondia. A dispetto di tutto ciò, alla fine della giornata si accerta che si è fatta buona preda. I vecchi fucili hanno in complesso tirato bene.

Ora attrae e seduce l'osteria. La pioggia e le altre piccole avversità non hanno ucciso l'appetito, che la colazione del mezzogiorno, fatta in aperta campagna, tra la corona dei guardiani e dei battitori, aveva soltanto attutito e ingannato. Il pasto si svolge tra conversari giocondi, se pure non proprio e non del tutto e non sempre... castigati, e fioriscono poi le canzoni, quelle del secolo scorso, in voga tra il '60 e il '90, fragranti di poesia e di misteriose significazioni («Oh che bel fior! Oh che bel fior! La stella cometa la vien col vapor»).

Alle 21 i saggi cacciatori sono ritornati a casa. I nonni hanno disertato il tetto coniugale per un'intera giornata, e ora vogliono farselo perdonare.

E quanti tipi, abbiamo detto, tra i cacciatori. Ecco i benpensanti, distributori di consigli, quelli che a caccia vanno adagio perchè... non possono andar presto. Quando parlano cominciano con un «io che caccio da trent'anni e forse più...». Si distinguono dal vestito rigidamente corretto, portano cravatta e, quando piove, l'ombrello. Il più grande elogio che possono fare a un uomo è decretarlo «una bona prima cana».

Si trattano fra loro con i guanti, ma, quando uno volta le spalle, «la prima canna» funziona. Sono infallibili... a parole e trovano sempre il motivo scientifico (polvere, fattore meteorologico ecc.) della padella. A caccia ammazzano abbastanza ma, a parole, ammazzano tutti, anche e soprattutto impallinano i propri simili.

Secondo: gli irresistibili. Hanno tutto d'ultimo modello, si vestono di stoffe mimetiche, con cravatte, guanti e calzettoni di un colore delicatamente intonato. Portano un numero incredibile di accessori, bollitori elettrici, scaldamani e via dicendo. Sono sempre elegantissimi e, quando perdono un chiodo della scarpa, ne fanno una malattia. Il loro fucile è del modello più perfezionato e quando spadellano se ne ritornano disgustati in paese a far la gioia delle belle del villaggio, in attesa del ritorno dei consoci e della ripartizione del bottino. Dopo caccia non cantano, perchè non è abbastanza «stilè».

Il cane e il leone

E gli scavezzacolli del dopoguerra? Sono la disperazione dei benpensanti. Cacciano tutto il giorno, non rispettando nè la classica siesta nè la canicola. Sono fuori ai primi albori, ritornano col buio. Non lasciano in pace nessuno, uccidono lepri e pernici, e qualche volta feriscono al cuore più di una bella forosetta. Hanno rivoluzionato i vecchi sistemi con la loro prepotente giovinezza. Si riconoscono subito dal modo di vestire: cappellaccio alla brava, camicia senza cravatta, cacciatora frusta. Ignorano le buffetterie complicate e le lunghe soste davanti alle bottiglie di terrano. E quando ritornano dalla caccia, sono i vecchi canti della guerra e della rivoluzione che echeggiano nelle trattorie del Carso.

Poi ci sono i cacciatori principi. Anche questi, per l'età, sono calibri massimi; portano sulle spalle più di settanta autunni. Ma hanno ancora la gamba robusta, l'occhio acuto, il colpo sicuro. A colazione, niente pietanze calde o riscaldate nelle cucinette portatili di alluminio, ma un po' di pane, un pezzetto di formaggio e una mela. Battono da soli la petraia del Carso tutta la domenica e fanno lavorare, da gran maestri, il loro cane, che è un cane sapiente, un cane professore. Il cacciatore principe non ritorna mai a casa con il carniere vuoto. Giù il cappello, e «ad multos annos»!

E — punto terzo — veniamo ai cani. Il cacciatore si giudica dal cane: «Dimmi con che cane vai e ti dirò che cacciatore sei». Di cacciatori cani ce ne sono parecchi, ma di cani cacciatori pochi. Un aspirante cacciatore molto noto nel nostro ambiente venatorio oltre che per il tratto gentile e per la sua mole, anche quale implacabile distruttore di lepri... meccaniche, proprietario di un interessantissimo cane, prodotto — dicono i maligni — da un incrocio fra una cagna da caccia e uno... scombro, tentò ultimamente di purificarne le origini incrociandolo con un leone. L'incrocio non avvenne per causa di forza maggiore, ma i maligni aggiungono che nel luogo dove avvenne l'incontro dei due fidanzati, l'impiantito ebbe molto a soffrire. Purtroppo ancora oggi, a tredici anni dalla redenzione, i cacciatori più abbienti comperano i loro cani all'estero, ignorando che potrebbero trovare in Italia dei prodotti molto superiori. E' un'abitudine; ma le brutte abitudini devono scomparire.

Un mese «soffiato»

Legge e disciplina hanno consacrato alla nostra regione un primato invidiabile in materia venatoria, primato che si accentuerà con l'aiuto della «legge Acerbo», che ha infiniti pregi. Ma... ma c'è un piccolo guaio. L'apertura della caccia è stata ritardata di ben 23 giorni e la chiusura anticipata di 15. Perchè portarci via — dicono i cacciatori — un mese di gioia, di puro godimento? Un mese su quattro, quando per la caccia ne abbiamo solamente quattro su dodici?

Ci impongano altre restrizioni, ma non questa! — aggiungono. Tutti noi giuliani cacciamo per divertimento, non per distruggere. Portarci via un mese di caccia, significa molto denaro portato via ai Comuni che ci ospitano e alle industrie che ci forniscono i materiali. Molti cacciatori hanno abbandonato per quest'anno l'esercizio della caccia causa questa restrizione. Dato che la nostra è pura passione alimentata solamente da qualche piccola, intima e lecita soddisfazione, e gravata da molte spese, dateci un mese di... vita in più, fate che possiamo sognare la domenica e passarla bene, lavorando poi con miglior lena, in grazia ai polmoni rigenerati dalla fresca e sana aria del nostro Carso.

Cronaca giudiziaria

"Barufe in fameia,,

(Tribunale Penale) L'armonia in casa di Romeo B. era un mito: non passava giorno senza che tra marito e moglie non avvenissero delle scenate clamorose, con grande delizia dei vicini i quali, celati dietro le griglie delle finestre e gli usci delle abitazioni, seguivano, origliando, le fasi salienti di quelle acerbe dispute coniugali. Annose questioni di interessi avevano scavato un solco profondo tra il B. e la moglie — oh ironia dei nomi! — Fortunata.

Un giorno dell'agosto u. s. durante uno dei soliti alterchi, il B., non sapendo in che modo rintuzzare gli epiteti aggressivi e violenti della consorte, pensò di farle balenare sotto gli occhi la lama di un coltellaccio di cucina. Il figlio, presente all'alterco, ritenendo che il padre, trasportato dall'ira, volesse fare una strage, si gettò risolutamente tra i due contendenti. Gliene incolse però male, perchè il B., facendo mulinare il coltello, involontariamente lo ferì al braccio sinistro.

La vista del sangue calmò di colpo i bollori dei contendenti e, mentre il figliuolo si recava alla Guardia medica, il padre, pentito amaramente di essere stato la causa del ferimento, si recava al Commissariato di via S. Giorgio per mettersi a disposizione dell'autorità.

Colpevole di lesioni personali, il B. si è presentato ora davanti ai giudici della quinta Sezione.

— Non avevo nessuna intenzione di ferire mio figlio! — ha dichiarato. — Volevo solo intimidire mia moglie...

Il figliuolo, intervento al processo ha, inutile dirlo, preso le difese del padre.

— Sono stato ferito accidentalmente.

Il P. M. cav. Tromby, sulla scorta delle risultanze processuali, ha chiesto 7 mesi e 15 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale.

In difesa del B. ha parlato l'avv. Turola e quindi il Tribunale — presidente cav. uff. Colombis — ha sentenziato condannando il B. a 5 mesi e 15 giorni di reclusione col beneficio della condizionale, alle spese processuali e a quelle di mantenimento durante la sua detenzione preventiva.

La donna col fucile

(Pretura Penale) E' comparsa davanti al Pretore dott. Pepe una giovane donna per avere contravvenuto alle norme relative al porto abusivo di armi e per non avere pagato la tassa relativa.

— Mentre un giorno dell'ottobre 1930 — le dice il Pretore — camminavate per via, un agente della squadra mobile vi fermò per sequestarvi un fucile. E' vero ciò?

— Sì.

— Dove diavolo andavate armata di fucile?

— Il fucile era di proprietà di mio marito — spiega a voce bassa la donna — e quando l'agente mi fermò ero diretta al Monte.

— Andavate a caccia? In qual monte?

— Lo portavo al Monte di Pietà!

— Andava a caccia di... quattrini — commenta il difensore.

— Del resto, mio marito aveva denunciato regolarmente l'arma.

— Verissimo! Ma non per portarla fuori dalla propria abitazione!

La donna ha una breve pausa, poi, con occhi pregni di lagrime, con qualche soffocato singhiozzo, soggiunge:

— Mio marito è attualmente detenuto in carcere per espiazione di pena... Trovandomi senza denari avevo pensato di impegnare il suo fucile.

Il caso pietoso commuove e il Pretore, udito il P. M. e il difensore avv. Kezich, ritenne di assolvere, «pietatis causa», per insufficienza di prove, la donna.

L'esemplare condanna di un bruto

(Tribunale Penale) Nell'aula della quarta Sezione presieduta dal cav. Pollanzi, giudici Rocco e Fabrio; P. M. cav. Mauro; cancelliere rag. Giglio, si è tenuto il processo a porte chiuse, a carico di Antonio Vellovich fu Marco, nato nel 1880 a Torre di Parenzo, imputato di avere commessi atti illeciti a danno di una bambina.

Il Vellovich è stato condannato a 2 anni e 11 mesi di reclusione.

Comunicazioni sindacali

Risoluzione di vertenze nei Sindacati dell'ospitalità. Ieri alle 16 si è riunita presso la Federazione provinciale fascista del commercio la Commissione conciliativa per la risoluzione delle controversie del lavoro composta nelle persone del cav. uff. Pietro Vanoli e avv. Giuliano Perco per i datori di lavoro e del segretario interprovinciale Giansandro Sangalli e del vicesegretario Aristide Mattiussi per i prestatori d'opera dell'ospitalità, al fine di eliminare le seguenti vertenze che vennero, dopo un attento esame di ogni singola, risolte con i seguenti importi: 1) Albergo Bellevue di Grignano c.o sorelle Giovanna e Amalia Piaia, per tre giornate di lavoro lire 40. 2) Caffè Friuli c.o Foschi Maria per l'indennità di anzianità e ferie lire 110. 3) Caffè Milano e Colomban Giovanni per una settimana di lavoro lire 250.

Venne invece rimessa alla Magistratura del lavoro la controversia riguardante la banconiera Pierina Ganzema e il Ristorante della Stazione di S. Andrea per l'importo di lire 400.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 settembre 1931 (A. IX)

Turno generale: Marinai 134, 138, 139, 146, 147; giovani coperta: 47, 46, 49, 50, 53; mozzi coperta: 90, 96, 98, 99, 100; ingrassatori: 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta: 15, 17, 1, 5, 6; fuochisti carbone: 91, 105, 103, 109, 110; carbonai: 68, 69, 70, 72, 73; garzoni camera: 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina: 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina: 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 42, 43, 46, 51, 52; giovani coperta in I: 43, 47, 48, 50, 51; giovani coperta in II: 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta: 15, 16, 18, 19, 21; ingrassatori: 19, 20, 21, 22, 23; fuochisti: 290, 291, 293, 295, 296; carbonai: 136, 139, 141, 142, 143; mozzi macchina: 11 12, 13, 15, 17.

Turno Cosulich: Marinai: 57, 64, 65, 68, 70; giovani coperta in I: 4, 6, 7, 8, 9, 10; giovani coperta in II: 8, 9, 10, 11, 12; mozzi coperta: 25, 29, 30, 31, 33; ingrassatori: 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta: 17, 19, 20, 22; giovani macchina: 9, 11, 12, 13, 14; salonieri II classe: 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe: 73, 76, 2, 3, 4; camerieri III classe: 37, 6, 39, 7, 8, 9; garzoni camera: 145, 146, 147, 148, 149; mozzi camera con nav.: 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza nav.: 40, 1, 3, 4, 5; garzoni cucina: 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi in I: 5, 12, 10, 13, 14, 15; allievi cuochi in II: 16, 15, 21, 22, 23, 1.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2 classe: 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2 classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri III classe: 21, 26, 27, 28, 29; garzoni camera: 4, 38, 6, 6 bis, 7; garzoni cucina: 4, 5, 6, 9, 10.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai: 16, 19, —, —, —; giovani coperta: 3, —, —, —, —; ingrassatori: 9, 12, 13, —, —; fuochisti: —, —, —, —, —; carbonai: 11, 6, 7, 8, 2.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai: 13, 14, 15, 19, 20; giovani coperta: 36, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta: 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori: 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti nafta: 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti carbone: 11, 12, 13, 14, 15; carbonai: 75, 1, 2, 3, 4; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera: 47, 32, 50, 57, 58; mozzi cucina: 34, 1, 3, 5, 7.

Turno Tripcovich: Marinai: 60, 4, 6, 7; giovani coperta: 28, 32, 1, 2, —; mozzi coperta: 21, 2, 3, —, —; fuochisti: 13, 14, 16, 17, 18; carbonai: 1 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai: 16, 17, 18, 20; giovani coperta: 6, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, —, —; fuochisti: 7, 13, 14, 15; carbonai: 7, 10, 11, 12.

Chiamate per il 18 settembre (IX)

Lloyd Triestino: 1 marinaio.

Navigazione Libera Triestina, Nord: 2 marinai, 2 giovani coperta, 1 ingrassatore, 1 carbonaio, 3 garzoni camera, 1 mozzo camera, 1 mozzo cucina.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Mario Trevisan». Il comitato feste ha diramato gli inviti per il trattenimento d'apertura della stagione, che si terrà domenica dalle 17 in poi nella sede di Campo San Giacomo 5. Coloro che non avessero ricevuto l'invito possono ritirarlo questa sera e domani nella segreteria sociale.

«Aldo Ivancich» Domenica dalle 16 in poi il C. R. F. «A. Ivancich» terrà un festino di danza nel giardino di via dei Giacinti n. 2. Rallegrerà la festa la banda diretta dal maestro Di Iorio.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 sono convocati in palestra tutti i componenti la sezione filodrammatica. Domenica alle 18.30 spettacolo comico cinematografico.

Domenica gita sul Castellaro Maggiore Ritrovo alle 6.30 davanti alla sede sociale. Iscrizioni e informazioni in sede.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.15 seduta della commissione escursioni. I partecipanti all'adunata nazionale del C. A. I. di Bolzano sono invitati a trovarsi questa sera alle 20.15 in sede per comunicazioni.

Circolo Poligrafico «Morara Sassi». Sono ancora aperte le iscrizioni alla filodrammatica del Circolo Poligrafico L. M. Sassi per coloro che desiderano farne parte, abbiano o meno recitato. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 22 presso il Circolo L. M. Sassi, via S. Francesco 4, I.

Dopolavoro Portuale. Sabato dalle 20 alle 24 e domenica dalle 18 alle 23 verranno tenuti in sede due trattenimenti danzanti.

Dopolavoro «Augustus». Sabato 19 corr alle 21 riunione di tutti i giocatori di calcio in sede (Piazza Libertà 3) per comunicazioni sulla partita di domenica.

Circolo Impiegati Commerciali. E' stata riaperta la biblioteca sociale che sarà a disposizione dei soci ogni mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20. Coloro che detengono libri da oltre un mese sono vivamente pregati di volerli restituire onde evitare dei malintesi. Questa sera alle 19.30 sono convocati in sede tutti i partecipanti alla gita indetta dalla sezione escursionisti per domenica prossima.

S. S. «Ponziana». Oggi dalle 14.30 in poi allenamento sul campo sportivo di S. Andrea delle squadre allievi e ragazzi.

I giocatori della prima e seconda squadra sono convocati questa sera in sede per la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

C. S. «Trieste». Questa sera si riuniscono in sede le sezioni calcio, volata, escursionismo e marciatori. Domenica la prima squadra di calcio si trovi alle 10.30 in campo di Montebello per la partita con la «Robur»; la seconda alle 12 sullo stesso campo per una partita amichevole con gli allievi dell'U. S. T.; la squadra di volata alle 9 alla tranvia di Opicina per recarsi in Cologna a disputare una partita amichevole di allenamento.

G.A.R.S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione a Chinsaforte e Moggio con salite del M. Zuc del Boer, Sart, Cuel della Barretta, Sernio e Creta Grauzaria.

Gruppo E.I.A. I soci e simpatizzanti che sono stati assenti alla seduta di ieri sono pregati di passare in sede per schiarimenti in merito alla manifestazione di domenica, indetta dall'A.S.S.A. Il Comitato feste è convocato questa sera.

G. S. Pasubio. Questa sera adunata dei soci in sede (Via Fonderia 10) alle 20.30 per gli accordi in merito alla manifestazione di domenica. Sono invitati pure i filodrammatici per le prove.

C. S. Robur. I componenti la prima e seconda squadra di calcio e la prima di pallacanestro, devono trovarsi questa sera in sede (Oratorio Salesiano) alle 21 per la seduta generale. Domenica mattina alle 8.30 i giocatori di pallacanestro in sede. Lunedì seduta della Direzione.

A. S. «Sempre Avanti». Le iscrizioni alla terza manifestazione si chiudono questa sera alle 21 presso il Dopolavoro provinciale (signor Di Giorgio). Alla stessa ora e luogo si terrà la seduta dei capisquadra per il sorteggio, la consegna dei numeri e gli ultimi schiarimenti. Domani i soci sono invitati al bar «Imperia» alle 20.30 per fissare i controllori e prendere accordi. Oggi alle 20.30 seduta della sezione calcio per comunicazioni in merito alla partita contro lo «Stuparich» per la coppa «La Sportiva».

Ridotto del Politeama. Domani sera dalle 21, veglia danzante.

Sala Tersicore. Domani sera dalle 21 festa da ballo.

La Borsa di Trieste

settembre	16	17	settembre	16	17
Rend. 3½%	73.85	73.85	Lussino	144	144
Cons. 5% Littorio	82.—	82.10	Martinol.	43	43
			Merid.	685	677
Obbl. Ven	79.75	79.75	Premuda	206	206
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Tripcovich	113	113
B. T. n. 1940	99.40	99.40	Tram	168.50	168.50
Dan.-Sava	221	223.50	Ampelea	249	249
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A	44	43
Comit	1299	1301	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	402	402	Fin.-Cosul.	55	55
Credito	700	700	Cem. Dal.	469	469
B. Roma	102	102	Isonzo	20	20
Cred. Pop	276.50	276.50	Spalato	100.50	100.50
Generali	32.80	3310	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	366	372.50	Kerka	169	169
Infortuni	1375	1375	SELVEG	428	428
Riun. A	1085	1085	S. T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1090	1090	Gas-Roma	757	757
Sigorta	93	96	Ilva	139	139
Adria (n.)	51	51	Iutificio	511.50	511.50
Costiera	99	99	Off. Nav.	77.25	77.25
Cosulich	64	65.75	Pastificio	209	209
Gerol.	30	30	Pilatura	73	73
Libera T.	35	35	Terni	297	294
Istria-Tr.	193	193	Tergesteo	1217	1219
Lloyd Tr	547.50	547.50			

CAMBI: Londra 92.905; New York 19.0975; Francia 74.95; Belgio 266; Svizzera 373; Amsterdam 771.25; Albania 369; Atene 24.80; Berlino 451.75; Bucarest 11.36; Budapest 330 (nominali); Norvegia 511; Praga 56.62; Spagna 173; Vienna 268.50; Zagabria 33.74.

(Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	17/9	16/9
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	26.50	28.50
Deutsche Reichsbank	104.50	107.75
Commerz & Privat Bank	64.—	64.—
Berliner Handels-Gesellschaft	65.50	66.50
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	61.—	62.—
I. G. Farben Industrie	94.25	99.50
Siemens & Halske	103.—	103.25

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.65 A; 19.55 D; 21.35 DD

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 22.15 O.

CORRISPONDENZA APERTA

Un deluso. La cosa presenta difficoltà notevoli, non risolvibili certamente con quattro righe della nostra rubrica. Si rivolga a qualche avvocato — ce ne sono dei specialisti in materia — e gli affidi tutta la pratica.

Curioso. Si rivolga al Commissariato del suo rione ed esponga il caso.

Contrastona. A ventitrè anni potrà dare l'esame e conseguire il titolo desiderato senza presentare la licenza delle scuole inferiori.

Nadia. Willy Dias: Ercole al bivio, La legge della vita, La forza nascosta, Ala, Le vie dell'amore, Cattiva moglie, Gli occhi aperti, Il pesco selvatico. Legga quanto pubblicato nel *Piccolo* d.d. 26 luglio e 10 settembre 1927.

Siac o Santo. 1) Protettori dei commercianti sono: S. Francesco d'Assisi, i due Frumenzii, martiri sotto Umrico, e S. Alberto. 2) Non comprendiamo la domanda.

Isarco. 1) Torino, Palazzo Reale. 2) Ignoriamo. — *Mare.* Bisogna essere in possesso almeno della licenza delle scuole complementari. — *Lipizza.* Scriva per il permesso al Direttore dell'Equile di Lipizza.

Caduti fascisti. Il diritto alla pensione potrebbe essere, in questo caso, contestato, non trattandosi di un vero e proprio caduto per la causa nazionale. Comunque si rivolga per le necessarie spiegazioni alla Federazione Provinciale Fascista, piazza Verdi n. 1.

Marisa. Si rechi in Biblioteca e legga il *Piccolo* d.d. 22 giugno 1914, nel quale abbiamo pubblicato un articolo in merito a quel congresso e alla riforma del Calendario.

Scommessa. 1) Se i nipoti non sono diretti, cioè figli dei figli, non hanno diritto a legittima e quindi non è affatto obbligatorio istituirli eredi o lasciare loro legati. Se il testatore dimentica qualche parente cui spetta la legittima, il testamento non è nullo, ma le disposizioni a favore dei beneficati vanno ridotte in proporzione. 2) Se il defunto è morto intestato e lascia soltanto sorelle e nipoti, si apre la successione legittima a loro favore. I fratelli o le sorelle succedono per capi, i loro discendenti per stirpi: cioè contano soltanto per quel fratello o quella sorella che rappresentano. Nel caso però che i nipoti siano figli di figli, cioè discendenti diretti, la sostanza è devoluta ad essi.

Contenzioso. Non è stata ancora emanata al riguardo alcuna disposizione legislativa e la cosa è pertanto sempre allo stato di progetto.

Piero. Pocek in croato significa oltre che sosta, fermata e aspettativa, anche pigliare a credito e dare a credito, a credenza; e poceka è termine commerciale per indicare il giorno di rispetto, di favore. Poceko quindi, scritto pure Poceco o Pocecco, potrebbe significare tanto creditore e prestatore quanto debitore. In italiano poccia è termine scherzoso, come ciocca, per mammella, andar pocciare vale scherzosamente per poppare e anche per ubbriacarsi; pocciatoio si dice per poppatoio, poccione è accrescitivo di poccia, e poccioso equivale a grasso, paffuto, e con gran pocce. Nell'onomastica italiana esistono i cognomi, somiglianti per suono, Pocci, Pozzi, Pozzio, Pozzetto. Per traduzione il nome potrebbe essere italianizzato in Presti da presto che significa non solo sollecito, lesto, ma anche prestito.

(Continua nel Piccolo della Sera)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Licia.

NASCITE (17 settembre 1931): Legittimi: Caiser Anita di Umberto; Claus Stefania di Carlo; Lando Arrigo di Carlo; Zanetti Luciana di Luigi; Luttini Maria di Umberto; Gallesi Franco di Cesare; Contino Giuseppina di Giuseppe. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Deponte Antonio a. 31; Bevilacqua Emilio a. 28; Loiacono Mario m. 5 e mezzo; Fonda Giuliano m. 4 e mezzo; Pinter Gerardo g. 10; Fon Corrado a. 37; Levi Cesare a. 80; Vidiak Giuseppe a. 29.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il RE del JAZZ
domani
al Teatro EDEN

GRATIS
Domani

Cercate
Il Cartello
Qui Sotto
Nella Vetrina
Del Vostro
Fornitore

Speciale Oggi
GRATIS

In Seguito Ad Accordi Speciali
10.000 Negozi Offrono
Un Tubetto Grande Di Crema

GRATIS - Domani e durante tutta la settimana ventura ad ogni italiana, sia donna o ragazza, come è spiegato qui

La Vostra Nuova Pelle
Morbida, Bianca, Liscia
Di 3 Toni Più Bianca
IN 3 GIORNI

La Crema Tokalon, Color Bianco (per il giorno) contiene adesso crema fresca ed olio d'oliva predigeriti combinati ad ingredienti tonici ed astringenti che imbiancano la pelle. Essa penetra istantaneamente, calma l'irritazione delle glandole cutanee, restringe i pori dilatati, dissolve i punti neri fino a farli scomparire ed ammorbidisce ed imbianca la pelle più scura e ruvida. Dà alla pelle nuova bellezza e freschezza in 3 giorni. Un tubetto grande corrente di questa nuova crema Tokalon, alimento per la pelle, color bianco, la celebre crema parigina, sarà offerto assolutamente gratis ad ogni consumatrice di Cipria Petalia di Tokalon, alla "spuma di crema", la famosa cipria parigina, come è spiegato qui appresso.

UNA NUOVA IDEA PRODUCE QUESTA STUPEFACENTE DIFFERENZA NELLE CIPRIE

La Cipria Petalia è mescolata secondo un procedimento segreto alla "spuma di crema" che fa aderire la cipria a dispetto della traspirazione prodotta dal ballo e dagli sports e persino andando nel vento e sotto la pioggia. La Cipria Petalia fa sparire completamente ogni traccia di luccichio dal naso e dal viso e dà un colorito meraviglioso di bellezza fresca e giovanile impossibile ad ottenere altrimenti.

Andate oggi stesso dal vostro profumiere oppure nel vostro negozio preferito. Comperate una piccola scatola di Cipria Petalia. Insieme a questa vi sarà offerto ASSOLUTAMENTE GRATIS un tubetto grande corrente di Crema Tokalon Alimento per la Pelle, Color Bianco, per il giorno, come è descritto qui sopra. Se la provvista di tubetti del vostro fornitore fosse esaurita, mandate semplicemente Lire 5,50 in francobolli insieme al vostro nome ed indirizzo a Manetti Roberts - Reparto B - Via Tornabuoni - Firenze ed ambedue vi saranno spediti franco di porto.

Coperte di lana imbottite
Piumini
Prezzi nuovi
disegni riquadrati
La Casa del Corredo
Via Dante 14 Trieste Via Genova 14

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.90 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, istitutrici, prestaservizi, offronsi. Zonta 5, primo. 21430 A

A. PRESTASERVIZI due ore mattina, 2-3 pomeriggio, ottime referenze offresi. Via Pescheria 4, III. 80109 A

CAMERIERE due, offronsi, oppure tutto fare. Rivolgersi Capuano 10, portineria. 49183 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, forte, rispettosa, bambinaia offronsi. Slataper 26. 49197 A

CAMERIERA attempata, con buoni attestati offresi assistenza signora o piccola famiglia. Via Cassa Risparmio 6, IV, Halpucha. 49163 A

DOMESTICA pratica tutti lavori offresi a piccola famiglia. Via Venezian 23, portinaia. 80118 A

DOMESTICA principiante, paga indifferente offresi. Giulia 21, portinaia. 80105 A

DOMESTICA slovena, giovane, pratica lavori casa e nozioni cucina offresi a piccola famiglia. Via Rossini 24, porta 11. 49200 A

DONNA capace tutti lavori offresi per 2 ore pomeriggio. Indirizzo: C. Colombo 4, porta 1. 49153 A

PRESTASERVIVZI brava, con buoni attestati offresi tutto giorno. Via Franca, n. 17, negozio erbaggi. 49158 A

RAGAZZA con lunghi attestati offresi per servizio mattina. Via S. Giusto 15, p.terra. 80099 A

RAGAZZA ottimi attestati, brava tutti lavori di casa, capace bene cucinare anche dolci, offresi domestica o prestaservizi. Rivolgersi San Lazzaro 7, portiere. 80115 A

RAGAZZA per cucire o stirare offresi per pomeriggio. Via Giuliani 20. 49226 A

RAGAZZA forte offresi prestaservizi oppure stabile. Via Settefontane 18, I piano. 49184 A

RAGAZZETTA offresi servizio stabile miti pretese. Rivolgersi XX Settembre 1, III, porta 19. 80089 A

RAGAZZETTA onesta, pratica lavori casa offresi a piccola famiglia. Francesco Crispi 34, pianoterra, Bartoluti. 49196 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. DOMESTICA giovane, pratica tutti lavori cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Corso Vitt. Em. 12, terzo, destra, dalle 11-12. 10009 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, istitutrici, governanti, cercansi. Zonta 5, primo. 21430 B

A. CAMERIERE, cuoche domestiche, governanti, personale vario cercansi Trieste fuori. Zenta 2, pianoterra. 80137 B

CUOCA capace tutto fare cercasi, buona paga, portineria Luzzatto 16. Presentarsi dopo ore 9. 80116 B

CUOCA giovane con attestati per lavori leggeri cercasi. Rossetti 44, villa. 49162 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Presentarsi mattina, con buoni attestati. Battinc, via Cicerone 10, terzo. 80082 B

DOMESTICA brava, friulana, ventenne raccomandabile, capace cucina offresi piccola famiglia. San Nicolò 33, porta 23, dalle 12 alle 16. 49177 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi prontamente. Dalle 9-12 in Piazza Garibaldi 3, III. 49161 B

DOMESTICA, ottimi certificati, cerca piccola famiglia. Anastasio 16, I. 49203 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi prontamente. Via Donizetti 3, terzo. 80086 B

PRESTASERVIZI cercasi con attestati. Aleardi 6, II, porta 10. 49393 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi ore 10. Via Ghega 3. Cavalcante. 80114 B

RAGAZZA friulana o triestina, forte, bella presenza, cercasi. Manzoni 20, porta 13. 80103 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (minimo lire «Dieci») offresi. Indirizzo (pure postale) «Accordatore» Foscolo 6, porta 13. 15946 C

ANCHE alcune ore giornaliere, trentenne corrispondente italiano, inglese, buone cognizioni tedesco, francese, dattilografo, contabile provetto, referenze primissime, offresi. Eventualmente cassiere apportando cauzione. Cassetta 21258 C Unione Pubblicità. 21258 C

BARBIERE capacissimo, cerca posto stabile, eventualmente anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 49157 C

COMMESSO profumeria giovane attivo offresi importante ditta, abilissimo venditore, vetrinista pratico cassa; miti pretese. Cassetta 21403 C, Unione Pubblicità. 21403 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica, offresi minimo stipendio, godendo pensione, anche prova o ore. Cassetta 21400 C, Unione Pubblicità. 21400 C

EX impiegato, ramo spedizioni, parla due lingue, cerca qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 49165 C

GIOVANE volonteroso, conoscenza dattilografia e lavori d'ufficio, occuperebbesi quale impiegato, magazziniere o cursore presso seria ditta. Cassetta 21401 C, Unione Pubblicità. 21401 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati anche fuori, lire 10. Indirizzo Piccolo. 49166 C

MECCANICO capace con patente macchinista fuochista pratico compressori a vapore, lavanderie e bagni, offresi. Offerte cassetta 21168 C Unione Pubblicità. 21168 C

SIGNORINA seria, paziente, italiano-tedesco, praticissima casa, occuperebbesi bambini, compagnia, vicemadre, anche fuori. Romagna 4, III. 79999 C

SIGNORINA offresi ore libere, lavori ufficio, contabilità. Offerte Cassetta 21406 C, Unione Pubblicità. 21406 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, offresi anche fuori. Gentili offerte Cassetta 21410 C, Unione Pubblicità. 21410 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI confezionansi, riformature 7, nuovi 14. Gatteri 42, I, sinistra. 49173 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, ultima novità, riformature in giornata. Piazza Goldoni 3, secondo. 80144 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, ultima novità, specialità, riformature prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6, Elvira Beliato. 21432 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, prezzi convenienti, riformature 6. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 21436 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

CORRISPONDENZA, traduzione italiana, tedesco, francese, spagnola, portoghese assumo domicilio. Crispi 39, porta 10. 48870 CC

MURATORE giornata o lavori conto proprio offresi. Rigutti 7, terzo, Longo. 49202 CC

ONDULAZIONI permanenti garantite, a prezzo eccezionale. Tintura Henne perfetta. Torre bianca 34. 21433 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

SARTA uomo rimoderna, rivolta, confeziona abiti. S. Giusto 12, secondo. Donaggio. 49219 CC

SARTA diplomata confeziona subito vestiti 25, mantelli tailleur 40. Sebastiano 4, III. 49221 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, massima eleganza 30, mantelli tailleur, ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 49220 CC

SARTA uomo capacissima nuovo e vecchio offresi. Corso Garibaldi 14, IV. 80131 CC

STAMPI per confezioni da signora tagliansi. Corso Garibaldi 6, primo. 49042 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

COMMESSA praticissima, indispensabile conoscenza lingua tedesca. Presentarsi Calzaturificio Ranzini, piazza della Borsa 6, II p. 49215 D

COMMESSO confezioni uomo che sia abile vetrinista, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49154 D

CONDUTTORE con cauzione spaccio vini, buone condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80126 D

CONIUGI anziani, pensionati, con cognizioni lavori orto, giardino, cercasi possesso vicinanza Trieste. Offresi cambio quartierino e piccola rimunerazione mensile. Indirizzo Piccolo. 49205 D

GARZONA, cercasi. Sartoria Fulignot. 49160 D

LAVORANTE sarta uomo e garzone. Via Artisti 4, I. 80130 D

LAVORANTE e garzone, cercansi. Modisteria Bosco, piazza Piccola. 80143 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Via Carducci 35, I. 21418 D

MODISTE principianti cercansi. Accettansi paganti. Piazza Vico 2, terzo. 21436 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercansi. Settefontane 36. 80031 D

PARRUCCHIERA capacissima, cercasi. Gatteri 38. 80112 D

RAGAZZI per vendere caramelle, cercansi. Unica, XX Settembre 39. 80104 D

PRATICANTE, ragazzo quindicenne, assumo spedizioniere via Torrebianca 13. Presentarsi con offerte. 21414 D

RAGAZZO principiante per manifatture, cercasi. Settefontane 32. 49169 D

RAGAZZO quattordicenne negozio chincaglie, cercasi. Brunetti, viale XX Settembre n. 17. 80134 D

RAGAZZO capace fare la barba, cerco. Solitario 2. 21417 D

SARTA svelta, capace, cercasi giornata, oppure pomeriggi. Offerte, prezzo, cassetta 21419 D Unione Pubblicità. 21419 D

SIGNORINA per bambini I e II classe, possibilmente conoscenza tedesco, per il pomeriggio, cercasi. Piazza Borsa 4, I. 80094 D

SIGNORINA per vendita dolciumi, cercasi. Presentarsi dalle 5-7 Cine Regina. 49178 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, ingresso libero, stufa, comfort cerca distinto. Cassetta 21421 E Unione Pubblicità. 21421 E

STANZA vuota, comodo cucina cercasi. Trattoria Pordenone, XX Settembre 27, Angelo. 46188 E

STANZA vuota cerca viaggiatore paraggi stazione centrale-Riva, presso piccola distinta famiglia o persona sola. Cassetta 21413 E Unione Pubblicità. 21413 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA centro signorile, indipendente affittasi. Kutschera, via Valle 8. 80092 F

A. A. CAMERA, salotto, stufa, bagno affittansi. Machiavelli 19, porta 8. 49210 F

A. A. CAMERA vuota o mobiliata, comodo cucina affittasi, modico. Giulia 54, porta 5. 80129 F

A A. MOBILIATA, luce, semilibera affittasi. Paduina 9, porta 16. 49216 F

A. A. MOBILIATA ariosa, soleggiata affittasi. Tigor 11, III sinistra. 10940 F

A. A. MOBILIATA 1-2, vitto affittasi. Vidali 4, porta 11. 21422 F

A. CAMERINO mobiliato, luce affittasi. Sorgente 5, interno, porta 16. 49214 F

A. ELEGANTISSIMA, vitto finissimo, massima pulizia offresi. Battisti 7, III. 21425 F

A. MOBILIATA affittasi. Via Commerciale n. 8, porta 9. 80101 F

A. MOBILIATA, volendo vitto, ingresso libero affittasi. Machiavelli 28, I destra. 49167 F

A. MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Valdirivo 32, p. 7. 49206 F

A. STANZA arredata bene, affittasi distinta persona. Ginnastica 23, I. 80128 F

CAMERA mobliata, luce affittasi. Via Ginnastica 46, porta 7. 49175 F

CAMERA uno, due letti, con vitto affittasi. Cadorna 5, porta 10. 10943 F

CAMERA mobiliata, altra vuota affittansi. Piazza Vico 7, II, Saitz. 80124 F

CAMERE mobiliate, eleganti, volendo salotto, bagno, telefono, entrata scale affittansi centro. Informazioni via Genova 14, latteria. 49203 F

CAMERETTA elegante affittasi signorina, volendo vitto. Cadorna 21, III destra. 10941 F

ELEGANTE indipendente, volendo salotto, eventualmente vitto affittansi. S. Nicolò 13, porta 9. 21435 F

MATRIMONIALE affittasi due amici o coniugi. Pilone 2, porta 18. 80086 F

MATRIMONIALE grande, comfort, comodo cucina, centrale affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 80136 F

MATRIMONIALE, cucina, altra persona sola, eventualmente vitto, affittansi prezzo modico. Palestrina 1, III. 49211 F

MOBILIATA 2 letti, salotto, luce, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 80030 F

MOBILIATA pulitissima, tranquilla, presso persona sola affittasi. Stuparich 15, III.

MOBILIATA, chiara, pulita affittasi a distinto. Crispi 8, p. 12. 80139 F

MOBILIATA elegante centro, possibilità bagno affittasi 14-16. Indirizzo Piccolo. 99382 F

MOBILIATA e vuota, comodo cucina affittasi. Piazza Piccola 2, I. 10944 F

MOBILIATA pulitissima affittasi subito. Paduina 8, p. 5. 49204 F

STANZA mobiliata affittasi a impiegato. Via Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 80090 F

STANZA vuota con comodo cucina, volendo anche mobiliata. Via Crispi 3, III sinistra. 49171 F

STANZA mobiliata pulitissima, con pigginolo affittasi. Via Montorsino 7, Roiano. Insinuarsi Pistoria. 49182 F

STANZA bella libera, mobiliata, luce, cura vestiario, 115 mensili affittasi. Roiano Angeri 4, porta 7. 80118 F

STANZETTA desiderando vitto, adatta anche studenti, trattamento familiare affittasi prontamente. Via Battisti 20, porta 6. 00031 F

VITTO fino famigliare darebbesi uno due signori. XXX Ottobre 8, III. 80132 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLARE imparerete economicamente. Scuola via S. Lucia 4. 80093 G

A A A. BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare. Scuola materna. Ginnasio, Istituto tecnico, Magistrali. Corsi medi (ricupero anni perduti). Professori scuole regie! 80122 G

A. A. A. DANZE moderne ultimo stile. Adulti, bambini, scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Corsi: canto-danza-scena. Informazioni dalle 12-20. Attenzione al numero. 22189 G

A. FRANCESE, già docente universitario, insegna eccelerata mente sua madrelingua. Crispi 26, II. 80100 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 49156 G

DIPLOMATA darebbe lezioni pianoforte, miti pretese. Via Tommaso Grossi 8. 80095G

FRANCESE istruzione conversazione singole 2.50 ora. Geppa 12, porta 9. 10942 G

INGLESE: privatamente, collettivamente, Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2000 G

LEZIONI piano 2 settimanali, principianti 25 mensili. Galileo 14, mezzanino. 80080 G

MAESTRA elementare paziente, impartisce completa istruzione privata domicilio bambini I elementare. Via Fabbri 2. 49186 G

MAESTRA tedesca istruisce letteratura, grammatica, conversazione, corrispondenza. Via Ginnastica 31. 80131 G

MAESTRO violino impartisce lezioni, specialmente teoria, prezzi modicissimi. Via Risorta 1, I, presso Causnech. 20376 G

MAESTRO diplomato pianoforte dà lezioni a principianti, metodo conservatorio. Rivolgersi Brunner 2, porta 3. 80000 G

VIOLINO, compreso istrumento (senza cauzione) dodici mensili, oppure lire tre. Traversale Bosco 6. 10946 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALE oro, a maglia, smarrito. Compenso adeguato chi lo porterebbe Riborgo 33, porta 10. 80133 H

CASSA oro per orologio braccio, nastro nero, smarrito. Trattandosi cosa non propria, rinvenitore riceverà più dell'importo compieto della cassa. Indirizzo al Piccolo. — 49207 H

PORTAMONETE rinvenuto lunedì, via Romagna: può ritirarsi dalle 12 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 80111 H

RISVOLTO pelo nero, smarrì garzona. Pregasi portarlo via Piccardi n. 2, porta 18. 49176 H

SPILLA di strass, smarrita mercoledì, nel tratto Lazzaretto Vecchio-S. Andrea. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 49195 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI (tre) vuoti, camera cucina, altro con camerino, orto, presso stazione Rozzol, 100-135 mensili, altro via Commerciale 110, compreso acqua, affittansi. Raffineria 9, trattoria. 49217 I

APPARTAMENTO vasto al I piano in posizione centralissima affittasi ad uso abitazione oppure per uffici, locali di commercio, vendita, confezioni ecc. Scala propria indipendente. Rivolgersi all'amministrazione del Piccolo, Via S. Pellico 6, II. 41444 I

APPARTAMENTO comfort, camera, cameretta, cucina, tutto mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 80135 I

APPARTAMENTO centro città, tutto nuovo, quattro stanze, stanzino bagno, cucina, comfort, affittasi prontamente. Banco Caffè XXX Ottobre. 80120 I

MAGAZZINI vasti, adatti lavoratorio, deposito, affittansi. Carducci 36, Solitario 2. Quartiere 4 stanze, cucina, bagno, eventualmente stanza in più adatta ufficio, uso telefono, ingresso libero; altro 3 stanze, camerino, cucina, giardino, Michelangelo; 1 o 2 stanze vuote, ingresso libero, telefono, adatte ufficio; due stanze vuote bagno, comodo cucina, affittansi. Amministrazione Scarpa, Torrebianca 28. 49209 I

MAGAZZINO d'affittare vasto, prezzo mite. Via Istituto 37. 80084 I

QUARTIERE di camera e due camere, cucina affittasi. Udine 75. 80108 I

QUARTIERE Sagrado, 2 camere, cucina, orto, acqua affittasi 65 mensili. Revoltella 10, caffè, Gigi. 49191 I

QUARTIERE centrico, quattro camere, accessori, bagno affittasi subito L. 4500 annue. Visitare ore 10-12. Via Slataper n. 2. 49172 I

QUARTIERE arioso, tre camere, camerino, cucina, luce, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Capuano 12, III piano; visitare dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dalghiranis. 21423 I

QUARTIERE mobiliato due camere cucina, afffittasi. Cancellieri 23, III. 80125 I

QUARTIERINI, affitto 50, grandi, ville, stanze, affittansi, scambiansi. Slataper n. 26. - 000 I

STANZE 2, eventualmente 4, camerino, cucina vuota, acqua, gas, luce, centro, I piano. Indirizzo al Piccolo. 49179 I

VILLA signorile, 6 sale, 5 stanze, massimo confort, parco, scuderie, vasto garage, alloggio servitù, affittasi: telefonare 77-17. 42459 I

VILLINO città, 4 stanze, cucina, bagno, accessori, comfort, terrazza, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. — 49222 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA e camerino vuoti, per uso società cercansi. Indicare affitto, possibilmente centro. Cassetta 21411 L Unione Pubbl. 21411 L

CAMERA, cucina, anche in soffitta purchè centro, cerco. Via Milano 25, porta 10. 49185 L

PORTINERIA cercano coniugi scambiando con quartiere due camere cucina. Offerte Cassetta 21399 L Unione Pubblicità. 21399 L

QUARTIERE camera, cucina, possibilmente in campagna, pagando anticipato cercasi. Indirizzo Piccolo. 80102 L

QUARTIERE 2-3 camere, soleggiato, arioso eventualmente giardino anche fuori città cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 21404 L Unione Pubblicità. 21404 L

QUARTIERI mobiliato, vuoti, ville, stanze cercansi. Slataper 26, nessuna spesa portatori. 49198 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. GRANDE assortimento pelli per guarnizioni, novità di stagione, volpi argentate, bianche, azzurre, rosse, ecc., faine, martore. Pellicce confezionate e su misura. Prezzi miti. Pellicceria Devidé, via Mazzini 22. 20282 M

A. OROLOGIO oro uomo, gran marca Ttwado, cassa doppia, vendesi metà valore. Toti 4, porta 5. 21317 M

CAGNETTI senza coda, vendonsi. Vranich, via Paolo Diacono 6, piano II. 000 M

CARRO due ruote, vendesi. Media num. 4. 80127 M

CARROZZELLA fonda, moderna, seminuova, macchina spola rotonda, vendonsi. Molino a Vento 5, III, sinistra. 10948 M

COLTRINE velluto verde, 9 pezzi con tappeto tavola lire 250 vendonsi. Via F. Redi 3. 49170 M

FUCILE da caccia calibro 12 vendesi occasione. Via Sorgente 5, portinaia. 80083 M

MACCHINA cucire, navicella, bellissima, vendesi occasione. Settefontane 13, II, interno. Benvenuti. 10947 M

MOTORI due elettrici da 3 HP, occasione vendonsi. Garage Weis, via Ronco. 49181 M

PELLI di persiano, splendidi, occasione, adatti per pelliccia. vendonsi. Crispi 41, III. 21347 M

PELLICCIA quasi nuova ed alcuni pezzi di rimpiazzo vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 80095 M

PELLICCIA gatto russo, collaro castoro, altra donna in pelo nero, frak, smoking, mantelli uomo e donna, vestito georgette bleu vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80106 M

PRESSA copialettere, duplicatore, addizionatrice, moltiplicatrice, macchina scrivere vende Müller. Ireneo Croce sei. 21431 M

QUADRO antico vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49159 M

RADIO usate, qualsiasi marca, vendonsi o scambiansi nuove. Via Imbriani 14 (autoscuola). 21232 M

RADIO alternata sola locale in diffusore, caricatore accumulatori vendonsi buon prezzo. Via Carpison 3. 80091 M

RADIO Grammofono Philico, 11 valvole supereterodina cambiamento automatico dei dischi. Atvater Kent supereterodina 9 valvole modello 72. Atwatwer Kent supereterodina Midgt modello 84 con attacco Grammofonico. Atvater Kent radio grammofonico 75. Echaphone supereterodina Midget 8 valvole, attacco fonografico vendonsi. Radiofonia, Via Genova 19. 80097 M

SCALDABAGNO Vaillant, da parete, perfetto stato, vendesi. Paduina 19. 80119 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi occasione. Scala Monticello 3, porta 12. 49194 M

SPECCHIO grande, adatto sartoria, vendesi. Palestrina 10, magazzino. 21428 M

VIOLINO, violoncello, contrabasso, batteria jazz-orchestrina, tromba, flauto ebano vendonsi. Vicolo Ospedale militare 709. 80028 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSA controllo, acquistasi se vera occasione. Offerte cassetta 21396 N, Unione Pubblicità. 21396 N

CORTINAGGI larghi, lussuosi, cercansi per una e tre finestre. Offerte Cassetta 21415 N, Unione Pubblicità. 21415 N

DISCHI, acquistansi d'occasione. Soltanto incisione elettrica. Via Genova 19, radiofonia. 80098 N

TEIERA o zuccheriera argento, acquisterebbesi se occasione. Offerte Cassetta 21415 N, Unione Pubblicità. 21415 N

TETTOIA ferro, ottime condizioni, anche usata, circa 30 metri, larga 6, acquistasi. Scrivere portoarmi 160116, fermo posta, Treviso. 5583 N

Ieri dopo lunga e penosa malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi si spense serenamente

Emilio Bevilacqua (Vodopivec)

negoziante

La desolata consorte **IDA**, la figlioletta **NEDA** in unione alle famiglie **BEVILACQUA, TURCHI, ZECCHINI, JVANCICH** e gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del caro Estinto, seguiranno venerdì 18 corrente, alle ore 16.15, partendo dalla casa n. 10 di via dell'Industria.

Trieste, 17 settembre 1931 - IX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

Il padre **ANTONIO** ed il fratello **SERGIO**, a nome dei parenti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti della morte del loro amato

Nob. Cesare Alisi di Castelvarco

avvenuta a Bolzano, oggi alle 18.

Bolzano, 16 settembre 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Improvvisamente cessava di vivere

Antonio Vidari (Widmar)

L'addolorata madre, le sorelle, i cognati e i nipoti, in unione agli altri parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno venerdì 18 corrente, ad ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 settembre 1931-IX.

Cessava di vivere oggi alle ore 16.30

GIOVANNI PREDONZANI

d'anni 42 - garibaldino

Costernati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA nata PECCHIAR**, le figlie **CORINNA** e **ANITA**, i gemelli **MARINO** e **DUILIO**, la mamma **ROSA nata ZAROTTI**, il fratello **PIETRO** e la sorella **GISELLA** assieme agli altri congiunti.

I funerali seguiranno sabato 19 corr., alle ore 16.

Pirano, 17 settembre 1931 - IX.

Roberto Ullrich

ha reso oggi, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, la sua bell'anima a Dio.

Ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti la consorte **ROSA nata ZACHEI**, la madre **MARIA** e il fratello **dott. UGO**.

Il funerale avrà luogo il 18 settembre nel Duomo, partendo dalla Sanità alle ore 16.

Portorose, 16 settembre 1931-IX.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra diletta

VAIA

i nostri più vivi ringraziamenti. Vada uno speciale grazie alla valente Dottoressa **MARIA SCRIVANICH**, che nulla lasciò intentato per strapparla al suo crudele destino.

Famiglie
PANTARROTAS-BARISON

La **Direzione della Fraternità di Misericordia** comunica che Domenica 20 corr., alle ore 9, nella ricorrenza della vigilia di Chippur, verrà tenuta nel Cimitero Israelitico una solenne commemorazione dei defunti.

Trieste, 18 Settembre 1931, Anno IX.

OGGI AL TEATRO NAZIONALE

In primissima visione per l'Italia una delle più drammatiche creazioni della cinematografia

La Spia

Superproduzione sonora e cantata «Fox Film»

UN FILM DI FURIOSE PASSIONI, DI SLANCI VIRILI, DI PURI EROISMI: MAGISTRALE PAGINA DI VITA NELLA QUALE E' POTENTEMENTE RIVELATA, IN TUTTI I SUOI ASPETTI, LA IMMENSITA' DEL CUORE UMANO: DAL TORMENTO DELL'AMORE ALL'INSOFFERENZA PER LA LEGGE; DALL'INSIDIOSO RICHIAMO DEGLI ISTINTI AI PIU' GENEROSI IMPULSI; DAL DIVORANTE FUOCO DELL'ODIO ALLA MAESTA' DEL DOVERE: ISPIRATO POEMA CHE CANTA LA DISPERATA NOSTALGIA E LA VOLONTA' DI REDENZIONE DI QUATTRO VECCHI SOLDATI DESTINATI A VIVERE COMBATTENDO E COMBATTENDO MORIRE NELLE SOLITUDINI DESERTICHE, VOTATI AL BENE SUPREMO DELLA PATRIA E DELL'UMANITA'

Protagonisti:

WARNER BAXTER - NOAH BEERY
MIRNA LOY - GEORGE COOPER

NOTIZIARIO FOX MOVIETONE

CON LE PIU' INTERESSANTI ATTUALITA'

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. NESSUN lusso locali, spese minime, perciò mobili a prezzi imbattibili. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 1009 NN

AA. ACQUISTATE mobili a prezzi riconosciuti i più vantaggiosi da Brod, via Venezian 7, ottenete grande risparmio, facilitazioni pagamento. 10945 NN

A. ARRIVI nuovi modernissimi a prezzi incredibili. Non comperate mobili prima di visitare grandi magazzini Türk, via Battisti 12. 1000 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A. MOBILI camera cucina prezzi imbattibili, facilitazione pagamento. Mazzini 24. 80140 NN

AL nuovo negozio piazza Tomaseo 4 vendesi camere solidissime, prezzi imbattibili, visitare per credere. 21420 NN

ARMADIO vestiti, tavolino notte, poltrone, tutto legno mogano cercansi. Offerte Cassetta 21322 NN, Un. Pubblicità. 21322 NN

ATTENZIONE! Fabbrica specializzata camere matrimoniali ai prezzi più bassi di Trieste, facilitazione pagamento. Fabbrica mobili Palladio 5, angolo Rossetti. 80141 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, salottino barocco, vendesi. Madonnina 4, I, destra. 21434 NN

CAMERA letto moderna con materassi vendesi prezzo mite. Via Cancellieri 8-I p. 3. 49155 NN

CAMERA pranzo moderna usata compero se occasione. Indirizzo Piccolo. 80123 NN

CAMERA matrimoniale modernissima mogano (rossa), suste materassi lana nuovissimi, 1550 vendo. Corso Garibaldi 29-I. 21429 NN

CAMERA pranzo lussuosa moderna grandiosa, lavoro finissimo, vendesi occasione. Giulia 4-II p. 7. 21427 NN

CUCINA finissima ultramoderna perfetta vende falegname. Ferriera 19, corte. 10949 NN

LETTO susta sgabello nuovissimi vendonsi occasione. Rittmeyer 12. 80107 NN

MATRIMONIALE, tinello-salottino, guarnitura vimini, cucina, vendonsi. Ind. Piccolo. 49224 NN

PIANINI nuovi-usati vendonsi, noleggiansi, scontabile prezzi ridotti. Besenghi 16, Rosso. 49190 NN

PIANINI ottimi vendonsi scambiansi, facilitazioni, riparazioni accordature. Via Scussa 8. 80121 NN

PIANINO Hofman vendo prezzo irrisorio. Via Cologna 14-I interno. 80110 NN

PIANINO nuovissimo con garanzia occasionissima vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 21424 NN

PIANINO comprasi prontamente (occasione), recapitare marca prezzo. Caffè Negozianti, banco. 21426 NN

PIANOFORTE concerto marca viennese vendo occasione. Bruschetti, Orologio 6-I, 14-16. 99393 NN

SALOTTINO rococò elegantissimo, bollitore, tavolino ottangolare vendonsi. Machiavelli 14-III. 80142 NN

SEMPRE nuovi arrivi, sempre occasioni mobili garantiti a prezzi imbattibili. Soltanto Steiner via Geppa 15. 0482 NN

SPECCHI grandi, fioraia, buonegrazie, mensole, 2 poltroncine, lavamano, 2 paraventi ricamo, scrittoio, tutto intaglio e dorato, vendonsi. Via Annunziata 7. 49189 NN

STANZA matrimoniale bella vendesi. Hermet 1, porta 8. 49152 NN

STUDI completi, mobili per uffici e casa unica fonte conveniente specializzata. Via Geppa 15. Steiner. 0472 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARTICOLI igienici gomma «Sanitas» insuperabili unicamente Steindler, XX Settembre n. 12. 49180 O

INSEGNANTI elementari otterranno abbonamento gratuito magistrale scrivendo Cassetta 48 A UPI Milano. 5588 O

ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 20742 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CACCIATORI otterranno assicurazione gratuita infortuni caccia scrivendo Cassetta 47 A UPI, Milano. 5587 P

PRODUTTORI, produttrici pubblicità, capacissimi, cercansi ogni comune. Elencare referenze, collegi Italia, Divincenzo 3 Bologna. 21314 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMION 15 Ter vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49201 Q

NOLEGGIO autovetture lusso. Garage Zanetti 8, telefono 46-23. 49163 Q

O.M. 469 S. 2 berlina bombé 7 posti pelle, vendesi. Cossa, Udine, via Mezzo. 21217 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAFFE' latteria vendesi, oppure darebbesi consegna causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 21437 R

CAPITALISTI cercansi impiego capitale sicuro e redditizio, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 21409 R Unione Pubblicità. 21409 R

RISTORANTE posizione centrale, arredamento completo, buonissimo reddito cedesi. Informazioni via Ghega 7, II, porta 8. 49164 R

RIVENDITA tabacchi centrica in consegna con cauzione cercasi. Cassetta 21404 R Unione Pubblicità. 21404 R

SALONE barbiere vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 49225 R

SOCIO o socia disponga 15.000 cerca azienda già avviata, capitale garantito. Offerte Cassetta 21408 R Unione Pubblicità. 21408 R

STABILIMENTO verniciatura nitrocellulosa avviato vendesi. Offerte Cassetta 21397 R Unione Pubblicità. 21397 R

25.000, 1 ipoteca 12 per cento, capitale 180.000 Agenzia Costa, S. Caterina 9. 44218 R

35.000 disponibili prima intavolazione città. Indirizzo al Piccolo. 49223 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FONDO recintato 3000 metri circa con casa adattatissimo industria, paraggi Montebello, vero affarone, vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I. 99384 S

STABILE città 250-300.000 acquisterei. Offerte indicando rendita Cassetta 21412 S Unione Pubblicità. 21412 S

VILLA nuova città, comfort, vendesi. Rivolgersi piazza Borsa 7, Zubin. 80117 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE da lire 5 a lire 10, vestiari, confezioni, telerie ecc. Foglietto informativo gratis. Zitelman, Piazza S. Giovanni 3. [illegible] V

IMPERMEABILI elegantissimi su misura. Convenienza, durata. Gallina 5, terzo, destra. 49187 V

LAMPADE quarzo, originali Hanau, sole artificiale alta montagna, per medici, privati. A. Cosulich. [illegible] V

SCIATICA, artrite, reumatismi, dolori articolari, lombaggine, ecc. guarisce l'Originale Geissler. A. Cosulich, piazza S. Giovanni 1, telefono 84-27. 49213 V

34

CHRISTIAN BRULLS

L'AVVENTURA

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

«Mio padre veniva a trovarmi a lunghi intervalli. Egli non vestiva più poveramente, come spesso lo avevo visto a Londra. Aveva l'aspetto di un ricco uomo di affari. Viaggiava in una magnifica automobile, che alcune volte era condotta da lui, altre volte da uno «chauffeur»... Si era ingrassato... Il suo viso era diventato rubicondo... Insomma era divenuto quale voi lo avete visto.

«Io ne ero fiera, perchè le mie compagne, ritenevano che egli nuotasse nell'oro. Ma mai negli occhi di quell'uomo lessi la più piccola tenerezza per me... Qualche volta, dopo avermi osservata attentamente, mi diceva che ero bella. Ma me lo diceva freddamente, col tono di chi ammira una bestia di razza...

«A quindici anni io parlavo e scrivevo correntemente l'inglese, il francese e il tedesco. E di ciò egli si mostrava soddisfattissimo. Il resto dei miei studi non lo interessava. Ma aggrottava le sopracciglia se notava un errore di pronuncia; e se la prendeva coi miei professori.

«D'un tratto, la mia vita mutò bruscamente... Mio padre mi condusse a fare un lungo viaggio, prima a Praga, poi a Vienna ed infine a Costantinopoli.

«Io non avevo conosciuta fino allora che la misera vita della nostra piccola casa di Londra e la monotona esistenza della pensione.

«D'improvviso fui trasportata in un altro mondo.

«Viaggiavamo nei treni di lusso o in automobile. Discendevamo ai migliori alberghi. Frequentavamo i ristoranti più alla moda. E mio padre era sempre preoccupato che il mio guardaroba fosse ricco. Nulla gli pareva abbastanza bello o troppo caro.

«Nelle città ove ci fermavamo egli vedeva pochissima gente. Ma io notavo che le persone con le quali s'incontrava venivano a trovarlo misteriosamente, come a Londra, e sempre in luoghi diversi.

«Egli dava appuntamenti ora in una chiesa, ora in un museo... Gli venivano recapitate delle lettere mentre era nell'ascensore o in un palco, a teatro.

«Io mi sentivo stordita e un po' triste... Non comprendevo che cosa avvenisse intorno a me... Avevo l'ansia di viaggiare... di vivere... Ma avrei voluto poter parlare con qualcuno a cuore aperto...

«Ahimè!... Ciò mi doveva essere sempre negato...

Filippo si sentì commosso dal tono di queste ultime parole e stese le braccia verso la fanciulla.

Ma essa lo ammonì freddamente:

— Aspettate!...

VII.

Rivelazioni

— Non dimenticate — proseguì Guendalina — che io avevo poco più di quindici anni. Ma nessuno mi prendeva per una signorina, dato il mio modo di vestire, che mi faceva sembrare una cortigiana.

«Gli uomini si volgevano al mio passaggio. Alcuni si arrischiavano a farmi una corte discreta. E mio padre se ne mostrava contentissimo.

«— Tu sei la più bella di tutte... — egli mi diceva. — Pochissimi potranno resisterti...

«Una notte, mentre dormivamo in uno dei più grandi alberghi del Cairo, ove occupavamo un intero appartamento, mio padre ricevette una telefonata misteriosa.

«Egli mi fece alzare in piena notte; e mezz'ora dopo partivamo in fretta, abbandonando la metà dei nostri bagagli.

«Era la nostra prima fuga!...

«Io me ne stupii ed arrischiai delle domande.

«Una goletta — che pareva ci aspettasse — ci condusse in Palestina. E dovemmo poi fare un giro enorme per ritornare in Europa.

«Mio padre, finalmente, si decise un giorno a rispondere alle mie domande.

«— Vedi: — egli mi disse — nella mia vita, come nella natura, vi sono due specie di esseri: le pecore e i lupi... Quelli che si fanno mangiare e quelli che mangiano gli altri... C'è della gente che lavora tutta la vita, per non conoscere che la miseria... Altri invece si sentono abbastanza forti ed audaci per tosare il prossimo...

«Io non comprendevo. Ed allora egli pazientemente mi spiegò che esistevano, per coloro che sapevano usarne, numerosi mezzi per far fortuna e per vivere al di fuori della legge... E finì col mettermi al corrente del modo come si svolge il commercio degli stupefacenti, proibito in alcuni paesi del mondo, tollerato in altri.

«Mi rivelò che la sua attività — e quella dei suoi numerosi complici — consisteva nel far passare la droga dai paesi nei quali non costava quasi nulla a quelli nei quali raggiungeva prezzi astronomici.

«Facemmo allora altri viaggi, durante i quali mio padre — che i suoi amici chiamavano il «Commodoro» — mi associò a poco a poco alla sua attività.

«Mi spiegò a che cosa dovessero attribuirsi le visite misteriose che spesso riceveva.

«— Quell'uomo che hai visto poco fa è un funzionario delle dogane al quale io corrispondo un assegno, affinchè egli m'informi di ciò che si trama contro di noi negli ambienti ufficiali.

«Oppure:

«— Quell'individuo è il «barman» di un grande albergo... Egli solo mi spaccia più merce che dieci altri messi insieme... Temo però che mi rubi sul prezzo... E ciò potrebbe costargli caro!...

«Trasvolo sugli anni che seguirono, durante i quali mio padre mi condusse sempre con sè nei suoi numerosi viaggi, così che io finii col conoscere i suoi affari nei loro più piccoli particolari.

«Io sapevo, per esempio, chi era un certo cecoslovacco, che non veniva mai designato se non con un numero...

«Sapevo chi era un certo corrispondente del Cairo che inviava spesso dei telegrammi cifrati fermi in posta...

«Non ignoravo più, ormai, la ragione delle nostre partenze improvvise, nel cuore della notte, e dei giri interminabili ai quali eravamo costretti quando si trattava di valicare le frontiere.

«— Ci vuole dell'audacia nella vita! — diceva il «Commodoro». — Io ho cominciato col fare il bracconiere... Con l'audacia e con l'accortezza, ecco che cosa sono diventato!... Un solo uomo è capace di farmi concorrenza: Hans, il capo della banda di Amsterdam... Ma verrà bene il giorno in cui gli darò il gambetto!...

«Io avevo a mia disposizione quanto danaro volevo... Frequentavo i locali più fastosi di Londra, di Berlino, di Amburgo...

«La prima volta in cui mio padre si servì della mia cooperazione, si trattava di trasportare in aeroplano un pacco da Marsiglia a Bruxelles e di evitare di essere perquisita dai doganieri.

«— Sii civettuola! — mi raccomandò il Commodoro.

«La cosa mi riuscì facilissima: e da allora mio padre fece spesso ricorso a me, specialmente quando si trattava di decidere gli esitanti ad entrare a far parte della banda.

«E' il caso di quell'Ahmed Hafis, che voi avete conosciuto.

«Egli appartiene ad un'ottima famiglia ed è un bravo giovanotto... Ma ha la passione del giuoco...

«Abbiamo atteso che egli si trovasse in seri imbarazzi finanziari... Mio padre, atteggiandosi a gran signore, gli ha prestato delle somme importanti... Da lungo tempo egli andava in cerca di un mezzo sicuro per far giungere l'oppio dall'Asia Minore. Hafis poteva fornire un tal mezzo valendosi della valigia diplomatica... La cosa è stata facilissima... Egli si è innamorato di me... Io non gli accordavo nulla, beninteso; a lui come agli altri... Ma la notte in cui ci avete visti insieme egli mi aveva annunziato che una forte quantità di droga era giunta a Parigi, e si trovava a nostra disposizione nel suo appartamento in via di Berry...

La fanciulla s'interruppe ed arrossì.

— Non mi guardate così, Filippo!... Vi ho promesso di essere sincera... non mi sforzo di trovare delle scuse... Soltanto, mi preme che voi abbiate presente che io non ero mai vissuta in un ambiente diverso da quello che vi sto descrivendo... Per sette anni ho seguito il Commodoro nelle sue peregrinazioni... e non ho che ventidue anni... Ho percorso quasi tutte le vie del mondo ed ho visto pochissime cose belle: intendo dire nel senso umano... Al contrario, ho visto quasi sempre la miseria morale, il tradimento, l'odiosa sete del danaro...

«Che cosa di strano, dunque, se non ho mai amato e se non ho mai creduto all'amore?...

«A poco a poco mi accorsi che l'attività di mio padre era meno semplice di quanto pareva...

«Una volta, uno dei nostri uomini è stato ucciso da un affiliato alla banda di Hans. La settimana seguente un uomo di Hans è stato, a sua volta, assassinato in modo misterioso...

«Mio padre non mi diceva nulla... Ma potevo io non immaginare che gli ordini erano dati da lui?...

«A complicare maggiormente la situazione, concorse il fatto che egli decise di andare a lavorare a Emden, ad Amburgo, a Kiel, a Dantzig e perfino a Stoccolma.

(Continua)